QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
16 Gennaio 1955
Anno XI - Num. 14
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-031, 40-990, 43-941. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 3000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 in Italia - Echi spettacoli L. 800 in linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3350, trimestre L. 700, - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 6200, trimestre L. 2000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Potenza degli eufemismi

Quelle "spese,,

Da qualche settimana, arresti, perquisizioni, indagini testimoniali, alimentano quotidianamente le cronache dello scandalo dell'I.N.G.I.C., cioè dell'Istituto per le imposte di consumo. Il latitante suo presidente, assicurando che quando sarà ristabilito in salute non esiterà a presentarsi alla Giustizia (speriamo guarisca presto) ha inviato al Procuratore della Repubblica di Milano un lungo esposto, con particolari inediti, in cui non solo egli chiama in causa il suo denunciatore, ma precisa che erano pratica corrente, debitamente autorizzata dagli organi amministrativi dell'I.N.G.I.C., le « spese di produzione » degli affari, per cui a intermediari e ad agenti venivano corrisposte somme variabili.

Potenza degli eufemismi! Quello che l'ex-deputato Bavaro definisce elegantemente « spese di produzione », il vocabolario registra sotto un termine meno pudico, ossia « corruzione ». In altre parole, corrompendo — o cercando di corrompere — i rappresentanti dei Comuni da conquistare all'I.N.G.I.C., od i loro amici, l'Ente riusciva ad assicurarsi l'appalto delle imposte di consumo, o a vincere la concorrenza degli altri appaltatori dei medesimi servizi. Per l'ultimo presidente dell'Ente queste erano pratiche normali, consolidate da delibere pluriennali, e da tutti i crismi burocratici occorrenti. Per cui egli ha l'aria di dire a noi ingenui: « E di che vi meravigliate? Non fanno tutti così? ».

A parte il piccolo fatto che un'onesta amministrazione, tanto pubblica che privata, sarebbe tenuta a scegliere, in materia di appalti e di ogni altro contratto, il fornitore con criteri di pura convenienza e di buon rendimento, senza incassar una lira per la decisione favorevole, l'ex-presidente dell'I.N.G.I.C. dimentica una semplice cosuccia: che egli era a capo di un Ente pubblico, e doveva agire e trattare con enti pubblici, ossia con i Comuni. Lo scandalo principale è per noi qui: cioè che quei metodi di corruzione di cui sopra — e soventissimo a torto — viene accusata la impresa privata nei confronti degli organismi statali sono adesso praticati fra Ente pubblico ed Ente pubblico. Il caso dell'I.N.G.I.C. è istruttivo, in quanto permette di metter in chiaro, e a luce meridiana, grazie all'intransigenza del ministro delle Finanze on. Tremelloni, un sistema che è purtroppo molto diffuso. Basterà, sempre per non citare che episodi ormai in fase giudiziaria, menzionare quanto accadeva all'Istituto Poligrafico dello Stato.

Quindi, nella faccenda I.N.G.I.C. e nelle altre consimili, siamo davanti alla corruzione di burocrati operata o tentata da altri burocrati, i quali pretenderebbero poi di giustificare l'illecito, batterzandolo « spese di produzione ». Ve l'immaginate, per esempio, il caso di una commissione data a un cantiere statale di costruzioni attraverso delle « spese di produzione » (ossia versamenti a burocrati amici) pagate da un Dicastero? Eppure, se non si adottano ferrei sistemi, ci arriveremo. E i criteri sono semplici, anzi elementari: inesorabili denunce, inesorabili licenziamenti! Ed evitare indulgenze inammissibili, come pare sia accaduto in un certo Ministero dove, accertata l'infedeltà di un gruppo di impiegati — per coprire una notizia che avrebbe certo danneggiato il buon nome degli altri impiegati di quel Ministero — sembra ci si sia limitati a trasferire gl'inetti o i colpevoli in altro settore dello stesso Ministero! « La madre pietosa, fa la figlia tignosa », diceva un antico proverbio.

Noi non siamo, per partito preso, nemici della burocrazia, se non altro perchè non se ne può fare a meno. Ma restiamo ostinati avversari della sua prepotenza e delle sue ghermirelle. Spremere i contribuenti con i « diritti casuali », cioè far loro pagar due volte lo stesso servizio; tartassarli con tenebrose circolari che sottogamba modificano le leggi, è purtroppo cosa scontata. Ma le facoltà di invenzione della burocrazia sono davvero eccezionali; pari almeno al numero degli Enti. E gli « intrallazzi » (altro neologismo recente; però destinato a un grande avvenire) fra ente ed ente: « Io dò qualcosa a te — tu dai qualcosa a me », diventano ormai preoccupanti. Che si costituiscano, si modifichino, non si liquidino Enti per spirito di famiglia, di colleganza burocratica e di onestà politica, era noto. Grazie all'I.N.G.I.C., tocchiamo ora con mano che gli Enti servono anche a versare « spese di produzione » nelle tasche di colleghi e di compari.

A sentir qualche filosofo politico romano, grandi problemi travagliano i Partiti: destra e sinistra, puri ed impuri, duri e molli, nazionalizzatori e liberalizzatori, ecc. Chi filosofo non è, pensa invece che il grosso problema della nostra democrazia, sia uno solo: quello di rimettere in carreggiata la barca dell'amministrazione statale. La quale, in termini marinari, fa acqua.

Acj

Disposizioni sul pagamento delle tasse automobilistiche

Roma, 15 gennaio.

Poichè è ancora incerta la data di approvazione della legge sugli aumenti delle tasse automobilistiche, i possessori di automezzi sono tenuti a rinnovare i dischi contrassegno per il primo bimestre dell'anno entro il 24 corrente. Tale data non sarà in nessun caso prorogata.

Gli onorevoli Selvaggi e Foderaro, incaricati dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera di studiare, d'intesa con il ministero delle Finanze, le variazioni da apportare al testo del disegno di legge governativo, torneranno a riunirsi con il capo di Gabinetto del Ministero delle Finanze, prof. Gaetano Stammati, lunedì prossimo.

Probabile un compromesso tra i partiti di centro

Il problema dei patti agrari domani al Consiglio dei Ministri

Ottimismo negli ambienti politici - Le varie proposte verrebbero rinviate ad un apposito comitato, evitando una crisi del governo Martedì la Camera riprende i lavori - La nuova direzione comunista

Roma, 15 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per lunedì e, tra vari altri argomenti di politica estera ed interna, affronterà anche il problema dei patti agrari che da qualche settimana, come si sa, ha gettato ombre minacciose sulla stabilità del governo.

Lo stato d'animo con cui si affronta questa riunione, che per molti versi si può considerare decisiva, è di ottimismo e di distensione. Nel senso, vogliamo dire, che tutte le parti in causa paiono aver abbandonato le primitive posizioni di intransigenza e si mostrano ben disposte a trovare una onorevole via d'uscita alla complessa vicenda.

In questi giorni, mentre l'attenzione degli osservatori era spostata verso altri settori, si è lavorato intensamente a tale fine. Dai molti incontri, sondaggi e riunioni non sono emerse nettamente le linee del compromesso (si parla di almeno quattro proposte, ed il ministro dell'Agricoltura le riferirà scrupolosamente ai suoi colleghi): è emersa chiaramente, però, la volontà di trovarlo e la riluttanza ad aprire una crisi di cui nessuno intende assumersi la responsabilità.

Vi possono essere state, in proposito, delle divergenze di apprezzamento tra le segreterie liberale e socialdemocratica e le rispettive delegazioni al governo, ma il punto di vista di questa ultima avrebbe prevalso, nella considerazione che, per quanto fondati possano essere i motivi di scontento per l'attuale governo, non sembra opportuno provocarlo quando, tra pochi mesi, una scadenza di carattere costituzionale, come l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, ne comporterà necessariamente le dimissioni.

Per il momento ci si limiterebbe a rinviare l'esame delle varie proposte ad un comitato ristretto di ministri, cui verrà fissato un termine per completare il suo lavoro. Quanto al contrasto di fondo tra i fautori della « giusta causa permanente » e quelli della « liberalizzazione delle disdette » esso verrebbe superato allargando notevolmente la casistica della « giusta causa ».

Se le buone disposizioni saranno mantenute, si cercherà un'occasione per dare una prova pubblica della rinnovata compattezza e la si troverà, probabilmente nella discussione delle numerose mozioni, interrogazioni ed interpellanze (ventotto in tutto) che la Camera dovrà affrontare martedì, alla ripresa dei suoi lavori. Il governo avrebbe intenzione di porre la questione di fiducia sull'azione condotta dal sottosegretario Preti circa il lavoro di rilascio delle pensioni di guerra: e poichè il sottosegretario appartiene al P.S.D.I., il voto non soltanto avrà un valore di giudizio sul merito, ma potrà essere inteso anche come una manifestazione di stima dei democristiani verso i socialdemocratici.

Va comunque aggiunto che da qualche parte prima di affidarsi completamente a questa atmosfera « distensiva » che ha cominciato a circolare negli ambienti della coalizione democratica, si vogliono attendere i risultati delle prossime elezioni del nuovo presidente del gruppo parlamentare democristiano.

L'on. Moro, attuale titolare dell'incarico, sarà ancora il candidato della maggioranza, ma l'opposizione interna sta adoprandosi attivamente per contrapporgli l'on. Andreotti, un nome che trova simpatie anche tra gli stessi deputati di « iniziativa ». La sconfitta di Moro costituirebbe certamente un grosso scacco per Fanfani. Non è a credere, tuttavia, che per il momento almeno, avrebbe ripercussioni dirette sul governo.

Le conclusioni della « conferenza nazionale » del PCI hanno provocato, come si immagina, numerosissimi commenti e dato nuova esca alle induzioni ed ai tentativi di interpretazione sul corso politico dei comunisti. Sarà il caso di riferire, tra i tanti, quello dell'on. Nenni, tanto più notevole in quanto v'è il riconoscimento esplicito del contrasto tra le due « linee » emerse dal dibattito. Il leader del PSI si compiace molto che i comunisti abbiano riconfermato la politica che seguono da dieci anni perchè — nota — « una brusca sterzata sul terreno dell'estremismo, dell'intransigenza, del settarismo avrebbe irrimediabilmente compromesso la politica unitaria » e perchè « dimostra che i comunisti non sono ridotti alla disperazione dalla stupida politica governativa ».

Nenni non ritiene che l'indirizzo che Togliatti ha impresso al PCI possa favorire gli equivoci, l'immobilismo della classe operaia e che introduca quindi un elemento di confusione nello schieramento politico del Paese. Sarebbe, invece, una dimostrazione di « senso del limite », di effettiva coscienza democratica. Da altrove i comunisti, una volta al potere, si sono comportati ben diversamente, ciò dipenderebbe soltanto dal fatto che in quei Paesi « la classe operaia era stata ridotta alla disperazione ».

Il Comitato centrale del PCI ha intanto preso atto stamane dei risultati della « conferenza ». La decisione più interessante appare quella di provvedere subito a quelle modifiche statutarie per cui segretario e vice segretari potranno essere d'ora in poi nominati (e naturalmente anche rimossi) dalla Direzione, senza l'intervento del Comitato centrale. La commissione per le modifiche statutarie si occuperà soltanto delle altre modifiche proposte a suo tempo. Per ottenere tale beneficio gli interessati dovranno presentare ai competenti comandi di distretto una domanda corredata dai documenti che saranno indicati (a nel termine che sarà stabilito) nel manifesto di chiamata di prossima pubblicazione.

Eccezionalmente, lo stesso beneficio della dispensa è concesso ai giovani appartenenti al secondo scaglione 1933 che, pur essendo in possesso di uno dei titoli previsti dal citato l'art. 85 del t. u. sul reclutamento dell'esercito, non abbiano ottenuto il riconoscimento della commissione di leva per aver presentato in ritardo la domanda e la prescritta documentazione.

Il presidente della Val d'Aosta a Roma per il giuramento

Aosta, 15 gennaio.

Il presidente della Giunta regionale valdostana, avv. Vittorino Bondaz, è stato convocato a Roma per lunedì prossimo. In mattinata egli presterà il giuramento di rito nelle mani del Presidente della Repubblica e nel pomeriggio prenderà parte alla discussione di alcune questioni relative alla Valle d'Aosta, che sono all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri.

Dal potere al carcere

Il presidente nicaraguense, José Guisado (al centro), si difende dalle accuse (Radiofoto)

Arrestato per omicidio a Panama il capo dello Stato

Fece uccidere l'amico Remon per succedergli alla presidenza

Il sicario, deluso nel compenso, si costituisce e rivela i nomi dei congiurati - Un allievo ufficiale introdusse clandestinamente nel paese il mitra per l'attentato all'ippodromo

(Nostro servizio particolare)

Città del Panama, 15 gennaio.

Colpo di scena sensazionale, oggi, a Città del Panama: la Assemblea Nazionale ha messo sotto accusa ed ha fatto arrestare il Presidente della Repubblica José Ramon Guisado, accusandolo di aver ispirato e organizzato l'attentato contro il suo predecessore José Antonio Remon, assassinato tredici giorni fa mentre si attardava con un gruppo di amici all'ippodromo della capitale.

A determinare questo colpo di scena è stata la deposizione, resa alla Procura Generale della Repubblica da un avvocato, Ruben Miro, amico di Guisado e autore dell'attentato.

Erano ormai trascorsi tredici giorni dall'attentato, e cioè dalla sera in cui, mentre Remon, reduce dalla vittoria di un cavallo di sua proprietà, si accingeva a lasciare l'ippodromo, era stato colpito a morte da una scarica di mitra sparata da un individuo che si era subito dileguato, quando, ieri sera, quando si apprese che il Presidente della Repubblica Guisado si trovava « sotto la sorveglianza » della Guardia Nazionale nella sua residenza privata e che fra i vigilati speciali delle ultime ore figurava anche il figlio di Guisado. Poi si annunciava durante la notte, che l'Assemblea Nazionale era stata convocata d'urgenza in seduta straordinaria. La radio governativa trasmetteva nel contempo messaggi indirizzati al vice-Presidente Ricardo Arias Espinosa, invitandolo a raggiungere al più presto la capitale.

José Ramon Guisado era vice-Presidente quando Capo dello Stato era Antonio Remon. Aveva preso automaticamente il suo posto, come prevede la Costituzione, sette ore dopo la morte di Remon. Stanotte, quando ha visto la sua abitazione circondata da gendarmi della Guardia Nazionale, ha chiesto spiegazioni agli ufficiali; questi lo invitavano a rivolgersi all'Assemblea Nazionale. E l'Assemblea gli faceva capire una gravissima accusa che stava maturando nei suoi confronti.

Guisado inviava poco dopo la mezzanotte un messaggio alla Camera, sollecitando un breve periodo di congedo per poter provvedere, come libero cittadino privato, alla tutela del proprio onore. Con un successivo messaggio chiedeva tempo sino alle 9 di stamane per prendere una decisione sul-

L'ex-ministro Ricardo Arias Espinosa, nuovo presidente del Panama (Radiofoto)

l'azione da adottare e nei confronti dell'Assemblea e nei riguardi dell'accusa che si preparava ai suoi danni.

L'Assemblea non rispondeva nè sì, nè no; rinforzava però la guardia attorno alla residenza di Guisado e, riunita in seduta di emergenza alle 3,30, autorizzava la lettura della deposizione resa dall'avv. Ruben Miro. Un quel documento usciva fuori un « giallo » vero e proprio.

Ruben Miro si dichiara di essere stato avvicinato da Guisado varie volte nei mesi scorsi in preparazione all'attentato. Guisado, allora vice-Presidente, gli faceva presente che la morte di Remon non avrebbe avuto come unica conseguenza la sua assunzione automatica alla Presidenza, ma si sarebbe risolta in una ottima sistemazione per tutti i suoi amici. A lui, Miro, veniva promessa la direzione del Ministero della Giustizia.

Ad alcune di queste rivelazioni, aggiunge l'avvocato nella sua confessione, avevano partecipato il figlio di Guisado, José Ramon junior, e due soci dell'impresa di costruzioni diretta dal Guisado, Rodolfo Saint Malo e Tomas Nieves Perez.

Quando il piano fu concordato, i congiurati cercarono di farsi vedere il meno possibile insieme. Ciò avveniva nel settembre scorso. L'attentato avrebbe dovuto essere compiuto il giorno di Natale, e l'esecutore avrebbe dovuto essere l'avvocato. Quella data fu poi improvvisamente rinviata di otto giorni. L'arma dell'attentato, Ruben Miro se la procurò acquistandola da un certo Ricardo Tejada, un giovane panamense che stava frequentando un corso di allievo ufficiale nella vicina Repubblica del Guatemala. Tejada, rientrando in patria, portò con sè un mitra del tipo Schmeisser, di produzione tedesca. Ruben Miro lo ebbe per una cifra pari a novantatremila lire: infatti Tallevo ufficiale aveva dovuto introdurlo di contrabbando, e ne aveva approfittato per farne un po' di soldi.

Ruben Miro, con quell'arma, si nascose in un recinto dell'ippodromo « Juan Franco » sapendo che il Presidente Antonio Remon vi sarebbe andato anche domenica 2 gennaio, data la sua passione per le corse. Attese che, calata la sera, la gente sfollasse; poi, quando il Presidente si recò col solito gruppo di amici in una palazzina ai margini della pista, si portò dietro un cespuglio e di lì fece fuoco: tre furono i morti e sei i feriti.

Questa, in sostanza, la deposizione resa ieri dall'avvocato, il quale si è costituito ed ha confessato per vendicarsi del fatto che, una volta morto Remon, si dividerà i vantaggi sono stati Guisado, suo figlio e i due soci dell'impresa di costruzioni. Lui, Ruben Miro, era stato « buttato via come una stracci a ». Sulla base di questa deposizione si procedeva ieri stesso all'arresto del figlio di Guisado, di Rodolfo Saint Malo, di Tomas Nieves Perez e di Edgardo Tejada.

All'Assemblea Nazionale erano state comunicate stanotte anche le deposizioni rese da Saint Malo e da Tejada. Saint Malo nega di aver partecipato alle riunioni durante le quali, come pretende Ruben Miro, fu complottato l'assassinio di Remon; egli ammette peraltro di aver appreso in varie occasioni da Miro che si stava progettando un « colpo » ai danni del Presidente.

Edgardo Tejada ha detto di aver venduto il mitra Schmeisser a Miro verso la fine di settembre. Seppe, un paio di mesi dopo, dallo stesso Ruben Miro, che il Presidente Remon sarebbe stato assassinato, ma di questa rivelazione non fece parola alla polizia, perchè non aveva prove concrete a carico di Miro, mentre questi sarebbe stato in grado di ricattarlo per via del resto di contrabbando di armi.

Al termine di queste deposizioni, l'Assemblea Nazionale ordinava la destituzione di José Ramon Guisado dalla Presidenza, la sua incriminazione e l'arresto. Il vice-Presidente Ricardo Arias Espinosa veniva eletto Presidente, e prestava giuramento alle 7,15: è il terzo Presidente della Repubblica nel giro di due settimane.

Il deposto Guisado ha definito « insensata » la confessione di Ruben Miro, e lo accusa di volersi vendicare della mancata concessione di taluni favori. L'Assemblea ritiene invece di aver avuto buoni elementi per incriminare l'ex-Presidente e prevede che in giudizio sarà condannato.

George Kaufman A. P.

Pella a Parigi per l'elezione del capo del «pool» carbone-acciaio

Sarebbe scelto un uomo politico del Benelux - Mendès-France dichiara che i colloqui di Roma sono stati utili all'accordo con Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 gennaio.

La relazione degli incontri di Roma e di Baden-Baden che Pierre Mendès-France ha fatto nella solita conversazione alla radio del sabato sera, è stata molto semplice e fondata unicamente su precisi dati di fatto. In un solo momento il presidente del Consiglio ha mostrato una certa emozione ed è stato quando ha parlato dell'affettuoso interesse del Santo Padre per il popolo francese, di cui ha avuto la prova durante la sua udienza in Vaticano.

Per il resto, Mendès-France ha lasciato all'eloquenza delle cifre la dimostrazione dei risultati ottenuti, specie per ciò che riguarda i colloqui col Cancelliere Adenauer, durante i quali straordinarie possibilità di traffici commerciali sono state stabilite fra i due Paesi. Egli ha anche detto che i nuovi legami d'interessi contribuiranno certamente a migliorare le relazioni politiche fra la Germania e la Francia e ha lasciato capire che questo miglioramento è dovuto in gran parte anche alla grande cordialità delle accoglienze avute in Italia. Ha poi insistito nell'affermazione che tanto a Roma quanto a Baden-Baden ha potuto constatare una sostanziale comunità di vedute con la politica estera del suo governo.

Il presidente del Consiglio è passato subito dopo a trattare le questioni di politica interna francese che, chiusa la parentesi del viaggio in Italia e in Germania, hanno già riassorbito la maggioranza della sua attività. Domani però dovrà ancora occuparsi di una questione internazionale, in occasione dell'incontro che avrà con Giuseppe Pella, arrivato stasera a Parigi in un giro che sta facendo nelle sei capitali della « Piccola Europa », con una missione che riguarda la sua carica di presidente dell'assemblea della Comunità carbone-acciaio. Il compito di Pella è di sondare i governi interessati per concordare la scelta del successore di Jean Monnet, dimissionario dalla presidenza dell'Alta Autorità (cioè dalla direzione tecnico-finanziaria del pool).

Non si crede che la scelta darà luogo a contrasti internazionali. Sembra anzi che Mendès-France e Adenauer si siano già messi d'accordo ieri su una candidatura, che potrebbe essere quella di un uomo politico del Benelux. In questo caso, la missione Pella non presenterebbe nessuna difficoltà.

Il nuovo presidente dell'Alta Autorità dovrà in ogni modo svolgere un programma molto più modesto di quello che si era proposto a suo tempo Jean Monnet, non soltanto perchè dopo il fallimento della CED i suoi piani d'integrazione europea hanno perduto gran parte della loro attualità, ma anche perchè negli ambienti industriali francesi e tedeschi le aspirazioni di Monnet vengono considerate utopistiche. I dirigenti del *Comité des Forges* e quelli della siderurgia renana gli rimproverano infatti di avere segnato troppo e realizzato pochissimo.

Il fallimento dei grandiosi piani di Jean Monnet è dovuto soprattutto all'affidamento, che egli aveva fatto sul prestito americano il quale avrebbe dovuto consentirgli giganteschi investimenti. I risultati di quel prestito furono invece dei più mediocri e non gli permisero di iniziare quasi nulla di ciò che aveva in animo di intraprendere. Il nuovo presidente dell'Alta Autorità dovrà perciò limitarsi a un programma meno ambizioso ma più realistico, affinchè la Comunità carbone-acciaio possa consolidarsi su basi concrete, suscettibili di più vasti sviluppi in un secondo tempo.

L'Alta Autorità e il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa hanno tenuto la prima riunione congiunta a Parigi sotto la presidenza del ministro greco Papaligura. Vi è stata decisa la relazione di Jean Monnet per il 1954, ciò che ha dato luogo a qualche contrasto da parte dei rappresentanti di alcuni paesi che non fanno parte del *pool*: questi infatti hanno accusato la Comunità di svolgere un programma commerciale monopolistico.

Sandro Volta

Concessioni di dispensa alla chiamata alle armi

Roma, 15 gennaio.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha disposto perchè vengano attuate concessioni di dispensa dal servizio militare per i giovani appartenenti a particolari categorie. A partire dalla prossima chiamata alle armi del secondo scaglione della classe 1933, che avverrà nei primi giorni di marzo prossimo, sono dispensati dalla chiamata tutti i giovani che abbiano ottenuto dalla commissione di leva il beneficio dell'ammissione ad eventuale congedo anticipato per uno dei titoli previsti dall'art. 85 del t. u. sul reclutamento dell'esercito. Sono perciò dispensati anche quelli di cui ai titoli n. 2 e n. 5 per i quali nelle chiamate precedenti non era stato possibile concedere alcun beneficio, e cioè: figlio di genitori che abbiano avuto almeno sei figli, dei quali almeno due abbiano compiuto la ferma normale di leva; nipote unico o primogenito di avo inabile al lavoro o di oltre 64 anni, o di ava vedova, i quali non abbiano altri figli o nipoti maschi maggiorenni, nè figlie o nipoti nubili maggiorenni.

Sempre a partire dalla chiamata alle armi del secondo scaglione 1933, è data, inoltre, possibilità di chiedere la dispensa della chiamata ai giovani ammogliati o vedovi con prole che versino in condizioni economiche particolarmente disagiate, e in casi eccezionali, anche agli ammogliati senza prole. Per ottenere tale beneficio gli interessati dovranno presentare ai competenti comandi di distretto una domanda corredata dai documenti che saranno indicati (a nel termine che sarà stabilito) nel manifesto di chiamata di prossima pubblicazione.

Eccezionalmente, lo stesso beneficio della dispensa è concesso ai giovani appartenenti al secondo scaglione 1933 che, pur essendo in possesso di uno dei titoli previsti dal citato l'art. 85 del t. u. sul reclutamento dell'esercito, non abbiano ottenuto il riconoscimento della commissione di leva per aver presentato in ritardo la domanda e la prescritta documentazione.

Manovra russa contro il riarmo tedesco

I sovietici offrono a Bonn il riconoscimento diplomatico, se non verranno approvati i patti di Parigi - La ratifica degli accordi renderebbe impossibile una conferenza a quattro

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 gennaio.

Un funzionario dell'Ambasciata sovietica di Londra è stato ricevuto oggi a sua richiesta da un alto funzionario del Foreign Office. La missione del diplomatico sovietico era di appurare a quale punto sia la ratifica britannica degli accordi di Parigi. Questo colloquio, con ogni probabilità, è stato richiesto dall'ambasciatore sovietico come seguito alla recente nota russa, in cui si minacciava di denunciare il trattato di amicizia anglo-sovietico del 1942 qualora venissero ratificati gli accordi di Parigi.

Le due Camere del Parlamento, quella dei Comuni e quella dei Lords, hanno già approvato gli accordi di Parigi e quindi dal punto di vista parlamentare la ratifica è avvenuta. Tuttavia — informa il Foreign Office — restano ancora da compiere alcuni passi — non specificati, ma evidentemente soltanto di carattere procedurale — prima che il documento giunga alla firma della regina. Non esiste comunque alcun dubbio sulla ratifica inglese.

Il passo del diplomatico russo, evidentemente, nelle varie pressioni che Mosca sta esercitando su tutto l'Occidente per impedire la realizzazione dell'Unione Europea Occidentale. Una ben più energica forma di pressione politico-psicologica è stata esercitata, pure oggi, nei riguardi specialmente della Germania occidentale: il Cremlino ha offerto a Bonn di riconoscerlo come legittimo Governo, se rinuncerà alla ratifica dei trattati su) riarmo.

La proposta è stata fatta in forma alquanto sensazionale: il ministro degli Esteri ha convocato alle 19,30 una conferenza-stampa ed ai giornalisti stranieri e russi il portavoce di Molotov ha dato lettura di un memorandum di ben sette pagine, in cui si dice:

1) l'Unione Sovietica offre al popolo tedesco la scelta fra due strade: quella che può condurre all'unità tedesca, alla stabilimento di normali relazioni diplomatiche e alla collaborazione tedesca su piede di parità al sistema di sicurezza collettiva in Europa; l'altra che, attraverso i patti di Parigi, può solo coinvolgere la Germania nei preparativi per una nuova guerra;

2) il governo russo giudica importante ed urgente riprendere le trattative con i governi francese, inglese e americano per il ristabilimento della unità tedesca; però la conferenza a quattro sarebbe impossibile, una volta che fossero ratificati i patti di Parigi;

3) il governo di Mosca è disposto ad allacciare normali relazioni diplomatiche con il governo di Bonn, quale primo passo verso la futura unità tedesca, qualora esso rinunci al riarmo; in caso contrario, il governo sovietico rafforzerà i suoi legami con la sola Repubblica popolare e prenderà tutte le necessarie misure di sicurezza « assieme ai popoli amanti della pace ».

A Londra queste nuove proposte vengono giudicate di valore puramente propagandistico, e non si hanno dubbi sulla risposta negativa di Bonn, perchè la posizione dell'Occidente è chiara: saranno aperte trattative con Mosca solo dopo la ratifica. Già i primi commenti tedeschi sono in questo senso; soltanto il portavoce dei socialdemocratici, notoriamente ostili al riarmo, ha dichiarato che le proposte di Mosca sono « sensazionali » e meritano attento esame.

Sir Anthony Eden, dopo la sua abituale mezza giornata di lavoro del sabato, si è ritirato per il fine di settimana che verrà interamente dedicato alla preparazione di un importante discorso politico che egli pronuncerà lunedì sera ai microfoni di un grande numero di stazioni radio inglesi, americane ed europee.

E' il primo discorso radiofonico che Eden pronuncia da oltre un anno e negli ambienti diplomatici londinesi l'occasione è attesa con un certo interesse perchè ci si aspetta dal ministro degli Esteri britannico un'importante dichiarazione di carattere generale sulla politica dell'Occidente.

r. s.

La guerriglia nella Costarica

Apparecchio americano mitragliato dai ribelli

San José, 15 gennaio.

Un apparecchio statunitense, che serviva la zona tenuta dalle forze ribelli costaricheni, è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da terra. L'incidente è avvenuto poco dopo che la radio dei rivoltosi aveva ammonito che qualsiasi aeroplano che avesse sorvolato la zona sarebbe stato abbattuto. L'apparecchio statunitense non è stato colpito.

La situazione in Costarica è ancora confusa. Uno scontro decisivo tra governativi e rivoltosi sarebbe atteso da un momento all'altro nella regione di Liberia, la cittadina rioccupata ieri dai reparti della Guardia nazionale costaricheana. Un comunicato governativo infatti che gli ultimi distaccamenti di ribelli sono stati segnalati nei dintorni. Gli insorti sono però molto ridotti di numero; si ritiene che essi siano attorno duecento o trecento, e che si tengano pronti a ritirarsi nel Nicaragua.

La commissione d'inchiesta dell'organizzazione interamericana è infatti giunta alla conclusione che armi e rifornimenti pervengano ai ribelli attraverso la frontiera nicaraguana. Pertanto, quantunque il governo di Managua continui a proclamare la propria più assoluta neutralità nella « guerra civile » della Costarica, gli inquirenti hanno iniziato oggi una ispezione nel Nicaragua ed hanno inviato un serio monito al presidente Somoza.

D'altra parte i fuorusciti della Costarica non sembrano ancora decisi ad abbandonare la partita. Una sedicente « Radio Costarica Libera » ha annunciato stamane che le forze dei dissidenti hanno stabilito il proprio quartier generale ad El Amo e « si apprestano a vibrare il colpo decisivo alle truppe governative del presidente Figueres ». El Amo è situata sulla costa nord-occidentale, nei pressi del confine nicaraguano, ed è stata occupata da da mercoledì scorso.

La regina di Grecia operata in Svizzera

Zurigo, 15 gennaio.

La regina Federica di Grecia è stata sottoposta oggi a un intervento chirurgico a un orecchio. Intervento che è stato definito « completamente soddisfacente » dai medici della clinica. Si ritiene che la regina Federica possa essere in grado di rimettersi in viaggio entro due settimane.

CRONACA CITTADINA

Quanti sono i cittadini che studiano

Uno ogni 6 torinesi frequenta la scuola

Dalle elementari alle università, dagli istituti professionali ai corsi serali, 120 mila sono coloro che assistono alle lezioni

I torinesi che vanno a scuola sono oltre 120 mila. Una cifra che non prevedevamo. Raffrontata al numero complessivo della popolazione, permette di stabilire come nella nostra città ogni sei abitanti uno in un modo o nell'altro frequenta aule scolastiche. Dagli asili ai cosiddetti anfiteatri universitari.

Tale rapporto conferma il grave fenomeno dell'inflazione intellettuale poiché anche a Torino, in certi settori della istruzione, si è un'eccedenza di studenti rispetto alle vere esigenze della vita sociale ed economica del Paese. In Italia — come tutti sanno — vi sono troppi avvocati, medici, professori, mentre scarseggiano i tecnici.

Tuttavia la massa degli studenti torinesi che frequenta scuole di carattere tecnico o scientifico (cioè con una rispondenza pratica alle attuali necessità della vita e del lavoro) è notevole. Si calcola 55 mila il numero dei giovani fra gli undici e i 18 anni d'età che vanno a scuola durante le ore diurne o serali. Di questi non meno di 30 mila, cioè la gran maggioranza, frequentano istituti tecnici.

Ecco le cifre particolareggiate sulla popolazione «studentesca» torinese. Questi dati ufficiali, e cioè desunti dai rilievi dell'ufficio statistico municipale, si riferiscono all'inizio del 1954. Le variazioni in più verificatesi negli ultimi dodici mesi sono valutabili in un 4 per cento.

Frequentano gli asili per la istruzione detta di grado preparatorio 6.187 bambini, di cui 3.055 maschi, di età inferiore ai sei anni.

Gli alunni delle elementari sono 44.340, di cui 22.777 maschi e 21.563 femmine. La gran maggioranza degli alunni (il 100% 33.237) frequentano scuole gratuite statali. Contrariamente a quanto si può credere, non si tratta soltanto di bimbetti con il grembiulino nero e il colletto inamidato: nella cifra complessiva di 44 mila e più, si tiene conto anche di 5.841 adulti, tra cui 446 donne, che frequentano «scuole serali integrative». Si tratta di persone che avendo ricevuto un'istruzione sommaria ed incompleta, senza ottenere la licenza della quinta elementare negli anni dell'infanzia, hanno ripreso il sillabario e la tavola pitagorica in età già matura. Non mancano fra costoro i padri di famiglia sulla cinquantina: due di questi scolari dai capelli bianchi sono stati il mese scorso premiati dal Sindaco.

All'istruzione media in genere (escluse le scuole serali) appartengono 35.218 giovani: 20.500 maschi e 14.718 femmine. Di essi 21.186 frequentano le medie inferiori (9.109 nella media unica, 5.110 nei corsi di avviamento professionale di tipo commerciale, 5.948 nell'avviamento di tipo industriale, 51 in quello di tipo agrario) e 14.133 frequentano le medie superiori (5.487 ginnasio, liceo classico, liceo scientifico, istituto magistrale e 3.706 — con ben 5.993 maschi — le scuole ed istituti tecnici, o agrari, o commerciali per ragionieri, industriali, tecnici per geometri, professionali femminili).

L'istruzione artistica assomma 476 studenti, con 177 maschi e 298 femmine, suddivisi nel liceo artistico, accademia di belle arti, scuole o istituti d'arte conservatorio musicale.

Nel 1953 erano iscritti all'Università o al Politecnico (istruzione superiore) 3.703 persone, di cui 6.467 maschi e [illegible] femmine. Le variazioni in questi ultimi tempi non sono state notevoli. Da notarsi che oltre agli iscritti veri e propri delle varie facoltà bisogna tener conto di 3.324 «fuori corso» all'Università e 1121 al Politecnico.

Ma il «censimento» scolastico torinese non è ancora esaurito: 1321 giovani frequentano i corsi liberi di preparazione ad esami di scuola media, mentre 19.293 studenti-lavoratori sono iscritti ai corsi liberi di istruzione tecnica. Essi sono suddivisi in 7.946 maschi e 11.347 femmine. Per la maggior parte vanno a scuola di sera tra le ore 20 e le 23 dopo una lunga giornata lavorativa. Sacrificano al nuovo il tempo necessario per i compiti ed i disegni. Altri vanno a scuola nei giorni festivi e alla domenica, altri ancora frequentano le scuole aziendali Fiat.

E' questa la categoria più meritoria di studenti non solo perché così dimostrano una volontà esemplare, ma soprattutto per il vantaggio che dal loro miglioramento professionale deriva alla produzione e alla società.

Prigionieri nell'ascensore

7 professori del Sommeiller

Un singolare incidente è accaduto ieri all'Istituto Sommeiller al termine delle lezioni. Erano le 12,30: in uno dei corridoi, già sfollati dagli allievi con la fretta consueta, sei professori ed una professoressa, dopo aver indugiato un po' in una discussione, hanno preso l'ascensore per discendere al pianterreno e avviarsi a casa.

Un insegnante di matematica ha schiacciato il pulsante e lentamente la cabina ha cominciato a discendere. Ma giunti al pianterreno i sette professori hanno avuto una amara sorpresa. Le porte dell'ascensore si erano inspiegabilmente bloccate. Invano essi hanno cercato di forzare la serratura: il congegno automatico che ne regola il funzionamento si era guastato. Essi accorsi i bidelli, altri [illegible], alcuni allievi attardatisi nell'atrio, ma neppure i loro sforzi hanno ottenuto miglior risultato. Anzi, la situazione è peggiorata, perché sforzando la serratura si è interrotto anche il contatto che avrebbe permesso alla cabina di risalire al punto di partenza.

Dopo oltre un'ora di inutili tentativi, quando già gli alunni stavano tornando alle aule per le lezioni del pomeriggio, il bidello ha telefonato ai pompieri della caserma San Paolo spiegando la natura del singolare incidente. In pochi minuti una squadra di vigili è giunta sul posto e alle 14 ha liberato dall'incomoda posizione i sette professori.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA 0
MASSIMA + 15,4

Il bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casalis segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +3,3, umidità 100 %, pressione [illegible]. — Previsioni: nebbie in pianura e neve sulle Alpi. Temp. in diminuzione.

La libertà dei due fuggiaschi di Alba è durata 24 ore

Drammatica cattura degli evasi mentre raggiungono Torino in treno

Sorpresi sul treno di Bra durante la fermata a Trofarello tentano la fuga - Uno si arrende ai colpi di pistola sparati in aria - L'altro riesce a scappare, balza sul convoglio che sta partendo, ma viene arrestato - L'interrogatorio a Porta Nuova

I due evasi subito dopo la cattura: il Balestra si è nascosta la faccia in una sciarpa, il suo fianco l'Alpi

I due evasi dalle carceri di Alba, Alfredo Alpi e Giovanni Balestra, sono stati catturati ieri pomeriggio da una pattuglia di carabinieri, con brillantissima azione. La cattura, in circostanze assai drammatiche, è avvenuta parte nella stazione di Trofarello e parte su di un convoglio in corsa verso Torino. Prima di sera entrambi, a capo chino, entravano in una cella delle «Nuove».

I due protagonisti sono il quarantenne Alfredo Alpi fu Giovanni, contadino, da Viola di Mondovì, abitante nei pressi di Ventimiglia ove con sua madre coltiva giardini, e il trentanovenne Giovanni Balestra fu Giacomo, venditore ambulante, residente ad Alba in via Vida 15. Il primo si trovava in carcere dal novembre e doveva scontare un anno di reclusione per furto. Anche il Balestra era stato condannato per furto, a 3 anni e 3 mesi di carcere: doveva scontare ancora 14 mesi. Inoltre era in attesa di un altro processo per ignobile violenza. E' necessario aggiungere qualche parola di più sulla figura del Balestra che ha in Alba e dintorni la fama di sfrenato dongiovanni. Abbiamo detto che abita in via Vida 15, ma è troppo chiamare abitazione il misero tugurio senza luce e senza aria dove con il Balestra vivevano (e vivono tuttora) l'amica Fierina Lamberti con i suoi tre figli avuti appunto dal Balestra, Graziella di 11 anni, Armando di 8 e Sergio di 3; la sorella della Lamberti, Angela, di 18 anni, con i suoi figli Elena di 3 anni ed Elio di 10 mesi; la terza sorella Adriana, di 17 anni; e infine la madre delle Lamberti, Giovanna Navosa, di 43 anni. Tutta questa comunità campa alla meglio e cioè in modo miserabile poichè nessuno lavora e guadagna. Il Balestra teneva sotto la sua potestà le quattro donne e la prole al completo, ma i suoi infuriti, estremamente salutari, non erano certo sufficienti a sfamare tante bocche. Per questo motivo si era indotto a rubare ed era finito in carcere.

Come sono fuggiti

Dal carcere egli evadeva assieme all'Alpi (che è privo dell'uso dell'occhio destro) alle 18 circa dell'altra sera. Nelle prigioni di Alba vige la consuetudine che i detenuti nella loro cella possano conservare gli abiti borghesi. Così i due, indossati questi panni, approfittavano dell'ora di «aria» per eludere la sorveglianza degli agenti di custodia. Attraverso un cancelletto si portavano dal cortile principale al cortile secondario. Qui trovata una scala a pioli, che evidentemente avevano adocchiata da un pezzo, l'appoggiavano al muro. Però la scala non era sufficiente. Allora i due dalla sommità di essa lanciavano un nastro metallico che si erano procurati in precedenza e riuscivano ad agganciarlo attorno ad un sostegno del filo della luce elettrica. Con grave pericolo di essere fulminati i due si issavano sul muro e di là, grazie ad una lunga corda ricavata dal crine dei materassi, si calavano a terra in un vicolo deserto.

Appena dato l'allarme si mettevano in moto i carabinieri per la cattura dei fuggitivi. In particolar modo venivano avvisati i comandi dell'Arma attorno a Torino. Si avevano buone ragioni per ritenere che i due volessero raggiungere la città. In particolar modo il Balestra aveva uno scopo ben preciso ed urgente. Da qualche tempo la Fierina Lamberti, causa una grave affezione cardiaca, era stata ricoverata alle Molinette, in attesa di un intervento operatorio molto difficile. Era logico e umano che l'evaso tentasse di rivedere la sua donna. Costei veniva piantonata e attorno all'ospedale i carabinieri disponevano un adeguato servizio di appostamento. Ad un certo momento la donna capiva quel che era avvenuto e si disperava pensando alla sorte inevitabile dell'amante: essere ripreso e vedersi aggravata la pena.

Ieri mezza giungeva ai carabinieri un'interessante segnalazione: due individui dall'aria sospetta erano stati visti percorrere la massicciata ferroviaria fra Alba e Bra. Da alcuni particolari pareva effettivamente che gli sconosciuti fossero l'Alpi e il Balestra. La sorveglianza e il rastrellamento della zona venivano intensificati. Finalmente, ieri pomeriggio, dalla stazione ferroviaria di Carmagnola si telefonava a quella di Trofarello. La telefonata avvertiva che sul treno «omnibus» Bra-Torino viaggiavano in terza classe due uomini dall'aria poco rassicurante.

La scena dell'arresto

La telefonata mobilitava subito il comando dei carabinieri di Trofarello e la stazione si portavano l'appuntato Brusa e i carabinieri Muriasso e Petriello. Essi attendevano l'«omnibus» di Bra che in perfetto orario si fermava alle 16,30 nella stazione. Essi iniziavano la perlustrazione delle varie vetture camminando lungo il convoglio. Ad un tratto i due viaggiatori sospetti, che erano proprio l'Alpi e il Balestra, saliti a Bra, balzavano su dal sedile di uno scompartimento di terza classe e, aperto in fretta uno sportello, si lanciavano dalla parte opposta. Naturalmente i carabinieri li inseguivano e li catturavano dopo una ventina di metri. Ma in quel momento il treno ripartiva. Contemporaneamente i due si avvicolavano e tentavano nuovamente la fuga.

L'Alpi scappava verso l'esterno della stazione, cioè verso l'aperta campagna attraversando il grande fascio di binari. L'altro, il Balestra, rincorreva il treno e riusciva ad issarsi su di un carrozzerci che faceva parte del convoglio. I carabinieri si dividevano il compito: mentre l'appuntato inseguiva l'Alpi (che tra l'altro, per poco, non finiva sotto un diretto proveniente da Torino), i due militi rincorrevano il Balestra e a loro volta, rischiando di venir travolti dalle ruote del convoglio in movimento, salivano sul carro-merci e immobilizzavano il fuggitivo. Anche l'Alpi veniva indotto alla resa da alcuni colpi di pistola sparati in aria.

L'«omnibus», che non faceva fermata nè a Moncalieri, nè al Lingotto, arrivava a Torino alle 16,38, e i due carabinieri scortavano il detenuto al maresciallo Barbato, che comanda il posto di Porta Nuova. Poco dopo giungeva il capitano Pasini accompagnato dal maresciallo Vecchio. Il capitano sottoponeva ad interrogatorio il Balestra, il quale appariva stanco e affamato e sopportava leggermente. La deposizione era molto concisa: l'uomo affermava di essere fuggito per poter abbracciare la Lamberti in ospedale. Aggiungeva di essersi procurato qualche biglietto da mille vendendo un paio di pantaloni ad una contadina: particolare questo che dovrà essere appurato. Alle 19,30 arrivava alla stazione posto di Porta Nuova l'Alpi, che il tenente Petrucci era andato a prelevare a Trofarello in macchina.

Dopo 8 giorni di indagini sulla sparatoria di corso Massimo d'Azeglio

La scomparsa di un ragazzo di 14 anni collegata con la rapina del Valentino?

Una prima ipotesi: presunto autore dell'aggressione con la complicità d'un compagno di 17 anni
Mancano per ora elementi sicuri - Invano si sono presentate alla vittima fotografie di sospetti

Da otto giorni proseguono le indagini sulla rapina di corso Massimo d'Azeglio. Sono stati fermati decine di giovani e tutti rimessi in libertà entro le 24 ore, eccetto la loro posizione veniva chiarita. Per la prima volta ieri sera la Mobile chiedeva al sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso l'autorizzazione a prolungare il fermo per quattro giovani sui vent'anni. I loro connotati rispondevano all'incirca alla descrizione che Andrea Vivalda potè dare nel breve colloquio che i sanitari gli concessero con il dott. Maugeri.

I quattro giovani alle 18 venivano condotti alla «Nuova» dopo essere stati sottoposti a lunghi interrogatori. Il gabinetto scientifico della Questura li ha fotografati e le copie in formato cartolina sono state fatte vedere al Vivalda.

Andrea Vivalda, che dopo due giorni di crisi pare stia migliorando, ha guardato le quattro fotografie. Lo si è visto chiudere gli occhi, quasi volesse raccogliere tutta la sua memoria: poi, rivolto al funzionario di polizia, ha mosso il capo in segno di diniego. «Non sono loro: sono sicuro: non sono loro».

Caduti questi sospetti la polizia ha seguito un'altra traccia. La rapina è stata messa in relazione con la scomparsa di un ragazzo di 14 anni abitante sui dintorni di Porta Palazzo. Il ragazzo lavorava come garzone ed un distributore di benzina della zona. Negli ultimi tempi aveva conosciuto un giovane, di qualche anno più anziano, noto negli ambienti della malavita per furti e lesioni. Questi lo avrebbe messo sulla cattiva strada, costringendolo a consegnargli anche i proventi del suo lavoro. Il ragazzo domenica ha lasciato il distributorio dov'era occupato dicendo al gerente che per qualche giorno sarebbe andato in ferie. Ma non è tornato a casa. Da quel momento i genitori non lo hanno più visto.

Si è pensato in un primo tempo che i due amici fossero gli autori della aggressione del Valentino, e ieri sera si era anzi sparsa la voce secondo cui la Mobile avrebbe arrestato il più giovane per sottoporlo ad un confronto con il ferito.

Ma la polizia ha smentito la notizia nel modo più assoluto. Il più vecchio dei due sospettati avrebbe un'altra un alibi inoppugnabile: dal primo gennaio, in seguito ad un incidente furto, si troverebbe rinchiuso nel carcere dei minorenni.

Non pubblichiamo i nomi dei due indiziati per comprensibili ragioni, trattandosi di minorenni. Per gli stessi motivi la polizia mantiene il massimo riserbo sulle indagini avolte a loro carico, e non si esclude che gli agenti non abbiano ancora abbandonata definitivamente questa pista. Può darsi anzi che il maggiore dei due ragazzi, quello che in base alle prime supposizioni avrebbe sparato sul Vivalda, non si trovi affatto in carcere dal 1 gennaio, ma che la Questura abbia dato questa versione per stornare indiscrezioni che potrebbero intralciare l'inchiesta.

Un'ennesima pista è stata seguita ieri dai funzionari, in seguito ad una lettera recapitata alle 20 alla questura. Una donna, che non aveva voluto rivelare la propria identità si è presentata al piantone e gli ha consegnato una busta per il dott. Maugeri. All'interno c'era un biglietto firmato «una madre» in cui essa accusava dell'aggressione due studenti, indicando l'istituto e la classe che frequentano.

Schiacciato dal suo carro

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri pomeriggio nei pressi dell'abitato di Candiolo: un contadino — Martino Marengo di Andrea, di 31 anni — è caduto sotto un carro ed ha riportato lo schiacciamento del torace. Le sue condizioni sono gravissime.

L'incidente è capitato alle 13,30. Il Marengo, con un carro carico di letame e trainato da due muli, si avviava verso un campo di sua proprietà. Il fondo stradale, cosparso di buche e viscido per un leggero strato di fanghiglia, rendeva ardua il procedere del carro e le due bestie faticavano a trainarlo. Ad un certo momento il Marengo, che sedeva su una stanga, balzava a terra e si affiancava ai muli per aiutarli.

Il carro si era impantanato. I muli ed il contadino hanno cercato di trascinare le ruote fuori dal tratto fangoso: i loro sforzi parevano non dovessero dare alcun esito. Ad un tratto, proprio mentre le bestie, con uno strattone più forte, riuscivano a smuovere il veicolo, il Marengo scivolava e cadeva al suolo. Con un grido l'uomo cercò di fermare gli animali e nello stesso tempo tentò di portarsi in salvo. Purtroppo la ruota sinistra del carro gli era ormai sopra e passò sul torace schiacciandogielo.

Poco più tardi alcuni contadini accorsero in aiuto del poveretto che giaceva privo di sensi in mezzo alla strada. Una ventina di metri più avanti i muli, privi di guida, si erano fermati sul ciglio della carreggiata e brucavano qualche filo d'erba secca. Il Marengo venne subito trasportato alla sua abitazione e di qui, dopo le prime cure del medico condotto, a Torino, all'ospedale di San Vito. Il sanitario di guardia al «pronto soccorso» ha riscontrato: al contadino fratture costali multiple con schiacciamento del torace e perforazione di un polmone. Lo ha ricoverato con prognosi riservatissima.

Conferenza di Bacchelli

Lo scrittore Riccardo Bacchelli, ha parlato ieri sera nella sede di «Europa Giovane» in via Cavour 13 sul tema: «Francesco e Chiara». L'interessante conversazione ha tratteggiato la grande figura del Santo che illumina di umanità lo spirito del Medio Evo italiano.

Studente aggredito in corso Monteveccchio

Due malfattori lo hanno derubato di 10 mila lire

Un'aggressione a scopo di rapina è stata compiuta ieri sera poco dopo le ore 21 in corso Monteveccchio quasi all'altezza del Politecnico. Ne è stata vittima lo studente Gastone Fasiato, di 20 anni, abitante in via Mauro Pra. La polizia, informata poco dopo, dal grave episodio, iniziava una vasta battuta nella zona ma senza alcun risultato.

Ecco come l'aggressione è avvenuta. L'ha raccontata la vittima stessa al commissariato di polizia di San Donato. Il giovane usciva da casa per andare a far visita ad alcuni parenti che abitano in corso Vittorio e trascorrere in casa loro la serata. Giunto in corso Monteveccchio egli imboccò il controviale e quando fu all'altezza del Politecnico udì alle spalle uno scalpiccio di passi affrettati. Istintivamente si voltò e vide due ombre; era buio e pioviggginava e quindi non poté scorgere in volto gli individui. Sul momento non pensò affatto che potesse trattarsi di malintenzionati; ma non aveva fatto che pochi passi quando si sentì afferrare alla vita e contemporaneamente un braccio lo stringeva alla gola, passandogli una sciarpa sulla bocca, mentre una voce minacciosa diceva: «Non fiatare, pena la vita!».

«Io — ha detto il giovane al funzionario di polizia — non ebbi il minimo atto di ribellione anche perchè l'aggressione mi aveva colto alla sprovvista: del resto non ci sarebbe stato più tempo poichè il compare del rapinatore mi aveva già infilato una mano al di sotto del cappotto nella tasca interna della giacca alla ricerca del portafoglio. Lo trovò subito e me lo strappò con violenza. Conteneva diecimila lire».

«A questo punto — ha proseguito il Fasiato — l'aggressore allentò la stretta e mi intimò: "Va avanti, non voltarti, altrimenti ci facciamo la pelle". Non mi rimaneva che obbedire. Sentii i passi affrettati dei due che si allontanavano e pochi secondi dopo più nulla. Allora mi voltai: la strada era deserta».

Questo il racconto del giovane, che appariva emozionalissimo. Purtroppo non ha potuto fornire alcun elemento utile per la identificazione dei malfattori nè, d'altra parte, alla scena ha assistito qualcuno, anche da lontano. Le indagini pertanto appaiono quanto mai difficili.

Polemica sui fogli delle multe

Il direttore della polizia urbana di Savona, dott. Alfonso Francese, ci scrive sulla vecchia questione delle contravvenzioni non contestate personalmente dal vigile. Nei giorni scorsi è stato espresso il parere che i foglietti (verdi o bianchi) lasciati sul parabrezza dalla guardia non sono validi. Il dott. Francese ribadisce invece la tesi che hanno ugual valore a tutti gli effetti legali.

«L'indirizzo giurisprudenziale di alcuni pretori — scrive il direttore di polizia urbana — di dichiarare improcedibile la contravvenzione contestata col cartellino sul parabrezza è stato quasi sempre avversato dai rappresentanti della pubblica accusa, tanto che alcune sentenze sono state portate davanti alla Corte di Cassazione, che sino ad un certo tempo, non potè pronunciarsi per avvenuta amnistia.

«Finalmente, il 14 giugno 1954, la Sezione III penale della Cassazione (Pres. Ricciardelli, Rel. Migliardi) ha fatto il punto sulla questione, precisando che "la mancanza di immediata contestazione non è mai considerata causa di non procedibilità delle contravvenzioni stradali; ma comunque tale contestazione non è necessaria quando sia dovuta a fatto del conducente che lasci, in modo illegittimo, l'autoveicolo in sosta in località dove questa è vietata". Su questa sentenza si basano da anni le decisioni dei giudici di primo grado».

Come abbiamo ripetuto più volte, a parte il decisivo orientamento della Cassazione, è difficile che un vigile possa fermarsi per ora e ora accanto all'auto in sosta proibita per attendere il proprietario contravventore. Quindi il sistema dei foglietti sul parabrezza, con tutti i suoi inconvenienti, è ancora il meno illogico.

Quartieri senza luce e tram fermi per un'ora

Una lunga interruzione nella distribuzione dell'energia elettrica ha lasciato al buio ieri sera alle 20 tutta la zona sud della città (barriera di Nizza, borgo S. Paolo, Crocetta) servita dall'Azienda Elettrica Municipale. Anche i tram sono rimasti fermi, proprio in un'ora di grande affluenza di pubblico. Alle 21 la luce è ritornata nelle case e nelle vie e i tram hanno ripreso il servizio. L'interruzione era dovuta a un guasto agli impianti verificatosi fuori Torino a causa del maltempo.

Offerte dei nostri lettori

Per le tre bimbe in miseria

Altre offerte ci sono giunte dai nostri lettori per le tre bambine del muratore Raffaello Gilardi, da cinque mesi all'ospedale Mauriziano, in seguito ad un incidente dovuto ad un automobilista povero e senza assicurazione.

N. N. per i bambini del papà senza gamba L. 20.000; Pacini 2000; In memoria dei genitori e figlio Giorgio N. N. 1000; M. B. C. 200; A. C. 2000; C. Secondo 2000; F. C. 1000; Giovanna M. 1000; In memoria della defunta moglie S. 3000; P. V. 100; Col. Sisto Aymini 500; Rita e Clarenna 1000; Luigi e Flavio 2000; N. N. in memoria della mamma 500; In memoria della mamma, Margherita 500; A. Tino, Savona 1500; L. e A. D. 2000; Gino e Margherita 500; N. N. 1000; M. e S. 5000; In memoria di Abramo Data 5000; L. R. 1000; A. A. 1500; L. A. 500; Bonino Camillo 1000; A. E. T. in memoria dei genitori 500; N. N. 1000; Comm. Emilio Almerito 5000; L. G. P. Lorera 1000; Margherita Giuseppina Rosellina 2000; Adelaide e Giacomo Rapelli 2000; Nina Scala 1500, Paola 500; S. A. 300; A. M. 1000; Mariuccia e Giorgio 500; Margheritina Cristinella e Ludovica Sobrero 1000; Una mamma di sei figli 1000; In memoria di mio fratello soldato Gino Campanini 500; Robertino V., anni 3, 2500; Da Torre Pellice 2000; R. E., Chivasso 5000; Un lettore 500; Un abbonato 500; Una automobilista povera che ha contratto regolare assicurazione 500. **Totale L. 85.600. Totale precedente L. 202.650. — Totale generale L. 288.250.**

Il ragazzo ucciso dal camion

Il 15 gennaio scorso, in corso Trapani, un autocarro travolgeva ed uccideva il ragazzo Giuseppe Marcone, di 15 anni: era l'unico sostegno della famiglia, che vive alle Casermette di borgo S. Paolo.

Collaboratori SICA Commissionario Fiat (via Nizza 30) L. 5000; Pacini 2500; A. E. 2000; C. Secondo 2000; F. C. 1000; Caterina [illegible]; P. V. 100; Col. Sisto Aymini 500; Rita e Clarenna 1000; Luigi e Flavio 2000; N. N. in memoria della mamma 500; In memoria dei suoi scomparsi 1000; A. Tino, Savona 1500; Gino e Margherita 500; M. e S. 5000; L. R. 1000; A. A. 1000; R. V. 500; L. A. 500; Bonino Camillo 1000; N. N. 1000; L. E. P. Lovera 1000; Adelaide e Giacomo Rapelli 2000; Nina Scala 2000; N. N. 500; E. R. A. 5000; Marco 1000; Case dei Pane Mairano e C. (2° versamento) 4000; S. A. 500; N. N. 5000; Panificio Daniello e dipendenti 9000; Enrico 500; L. D. 1000; Mariuccia e Giorgio 500; Luisa e Marilena 500; Roberto e Enrico 2000; Rita e Mario Bertola 1000; In memoria di S. Giovanni Bosco per una grazia speciale, S. E. 1000; Robertino V., anni 3, 5000; N. N., Alessandria 1000; Da Torre Pellice 2000; Un lettore 500; Famiglia Giacomasso 3000; Un abbonato 500. — **Totale L. 71.900 — Totale precedente L. 181.600. Totale gen. L. 253.500.**

I figli d'un decoratore morto

Anche per i figli del decoratore Antonio Rodoira, di Mathi, ucciso da un'auto senza assicurazione, i nostri lettori ci hanno inviato offerte.

M. e S., lire 5000; C. Secondo 2000; F. C. 1000; M. S. 5000; Luigi e Flavio 2000; A. A. 1000; L. E. 500; Stefania e Luisella alla cara memoria della loro indimenticabile maestra d'asilo sig.na Paola Bertinara 3000; Bonino Camillo 1000; N. N. 1000; Comm. Emilio Almerito 5000; Adelaide e Giacomo Rapelli 2000; Nina Scala 1500; Luisa e Marilena 500; Rita e Mario Bertola 1000; Un lettore 500; C. C. 500; C. N. 1000; L. G. 1000; D. Z. 500; R. G. 3000. — **Totale L. 31.000. Totale precedente L. 9000. — Totale generale L. 40.000.**

Per la piccina poliomielitica

Una bimba di 18 mesi, Raffaella Bicchi già gravemente inferma, è stata colpita da poliomielite. Sua madre, una sventurata senza lavoro, è fuggita atterrita dal dolore. Per le cure necessarie alla povera infelice, un lettore anonimo ci ha inviato la somma di L. 100.000.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Da DOMANI a DOMENICA
la Spettacoli Ferrepi presenta
ROSSO e NERO
Rivista in 2 tempi

REPOSI
GRANDE SUCCESSO di MARTA TOREN in L'OMBRA con PIERRE CRESSOY
G. M. CANALE - F. STOPPA

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran Successo della Orchestra Wunderful al «Principe» Gimelli e «La Perla»
Ore 16,30 e 21 eleganti trattenim.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti. Martedì Festival delle Canzoni per la assegnazione delle
NINFEA D'ORO
Ceragioli, orch. G. Rossi.

CASTELLINO DANZE
16,30 in caratteristico; 21 tratten. *Rosselot e sua grande Orchestra*

EL TROCADERO
16,30 e 21: Sempre più applaudito ed ammirato il Complesso Zandi.

PARC CLUB HAUTE
16 e 21 successo del giorno: *Fred Buscaglione* e il suo complesso.

LA ROTONDA
Ore 16 tè ore 21 *Orch. Montarulli, c. Adriana Regis e Ruby Valle.*

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino ang. via G. Barbaroux*, telef. 553-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere stagione ultima creazione, armadi 25.000, stile da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergolio*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel.* 82-807. Negozio c. *G. Cesare 93, t.* 82-880. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani (libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. 7% 10 15 20)

LA DITTA *Elisabetta Ego*, piazza *Solferino 3*, da lunedì 17 inizia la liquidazione modelli 1954 biancheria per signora, busti, lastex, costumi da bagno.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via S. *Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti* la grandiosa esposizione di mobili stile antico e moderno. Arredamenti. Preventivi. Facilit.

FINALMENTE un negozio di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico 4.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, copriletti, tulaine. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 3*

MOBILIFICIO MADAMA, causa fine Esposizione, 5 porte, specchi ovali applicati legno Tamue lire 370.000 Via *Berthollet 4*, t. 883-098.

GIULIA CHIBONANTE abilissima diplomata, *C. Mediterraneo 68, t. 395.974*. Tram. 9-10-A-56. Consulti tutti i giorni ore 10-12 15-19

CANAPELLA MOBILI Vasta esposizione Rateaz. Sostituz. mobili usati. *Garibaldi 4*, t. 483-107.

LA SPOSA è più bella in mezzo a mobili belli. *Mobilificio dei Mille*, Via *dei Mille 36*, Facilitaz.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni e, R. Margh. 73 ang. c. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILIFICIO CHIAP 20 RATE. Camere da 95.000, tinelli da 45.000. Visito assort. *Garibaldi, 9.*

STATO DIVILE

Nascite Ferdinando, a. 54, cartolaio, v. V. Emanuele 127; Eva Benedetto, a. 44, orlatrice, v. A. Saluzzo 136; Bozzi Caterina ved. Bellacoscia, a. 84, casal., p. Montebello 40; Lovera Giuseppa ved. Negri, a. 81, casal., c. R. Margherita 261; Canale Gemma in Frizzoni, a. 60, agiata, v. Filadelfia 60; Odilio Luigi, a. 61, infermiere, v. Cantalupo 28; Amadori Fernando, a. 24, ingegnere, p.za Montebello 51; Rivetta Antonio, a. 61, usciere, v. Luisa del Carretto 77; Mingio Giuseppe, a. 70, operaio, v. M. Polo 41.

Decessi in ospedali: Mazzari Cecilia, a. 81, sposa; Frachia Luigia in Morello, a. 67, casal.; Garbarini Pietro, a. 69, pens.; Crosero Margher.ta ved. Bonardi, a. 97, casal.; Peri Pietro, a. 79, pens.; Parrero Adele ved. Fiandra, a. 74, casal.; Zarro Matteo, a. 81, meccanico; Parrotto Luigi, a. 1.

Morti 17 - Nati 13 - Matrimoni 5

FARMACIE APERTE OGGI

Via San Francesco da Paola 18 - Corso Giulio Cesare 16 - Piazza Carignano 2 - Via Bologna 150-A - Corso Principe Oddone 30 - Via Nizza 185 - Corso Francia 53 - Via Mazzini 24 - Via Frejus 102 - Corso Vinzaglio 31 - Via Garibaldi 14 - Corso Re Umberto 56 - Corso Orbassano 65 - Piazza Vittorio Veneto 11 - Corso Moncalieri 247 - Via Santa Teresa angolo via San Francesco d'Assisi - Piazza Carlo Felice 19 - Via Nizza 27 - Via Borgaro 58 - Corso Sempione 112 - Corso Casale 71.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	10	1	43	67	18
Bari	70	19	25	80	30
Cagliari	36	16	64	12	70
Firenze	29	72	65	2	22
Genova	20	21	61	23	30
Milano	88	60	46	75	87
Napoli	49	10	52	82	77
Palermo	85	60	29	82	4
Roma	9	21	4	76	8
Venezia	70	72	8	80	67

Il PROTON è entrato nella pratica quotidiana dei medici e delle mamme che desiderano fortificare i bambini gracili.
(500)

MENSOLA CHE NON FA I BAFFI ALPHA TORINO V. CUMIANA, 55 TELEF. 31.450

EMORROIDI? VENE? RAGADI? SENZA OPERAZIONE
IST. MEDICO SPEC. DAL 1930
Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange, 39 Tel. 47-701; ore 10-12
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12
ASTI: corso Alfieri, n. 111 ogni mercoledì, ore 9-12
VERCELLI: Albergo Tre Re ogni venerdì, ore 9-12

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 53-454

DUE GRANDI CAPOLAVORI
AL CINE TORINO in CinemaScope il technicolor PRIGIONIERI DEL CIELO con JOHN WAYNE
AL CINE REGINA il technicolor MISSIONE SUICIDIO con TONY CURTIS

Cardinale Lambertini — PROSSIMAMENTE — DA UN IMMORTALE CAPOLAVORO TEATRALE UN FILM INDIMENTICABILE — Cardinale Lambertini

sottoscrivete

Buoni del Tesoro novennali 5%
1964
emessi a L. 97,50
rendimento elevato
esenzioni fiscali
50 milioni
di premi all'anno per ogni serie

TERMINE DEL CONCORSO LA ROCCA PER LE PIETANZE PRONTE

Con l'ultima estrazione, che avrà luogo il 21 gennaio corrente, ha termine il concorso indetto dalla Ditta La Rocca, la quale avrà così distribuito ben dieci frigoriferi, sorteggiati fra i consumatori delle sue «pietanze pronte».

Partecipate all'ultima estrazione; inviando tre etichette. La fortuna aiuta i buongustai!

AVVISO

La Cassa di Risparmio di Verona - Vicenza & Belluno diffida il pagamento dei seguenti cinquanta assegni bancari sull'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Roma, trafugati in bianco presso la sua Dipendenza di Foggiaracce:

SERIE G, n. 9.480.001 al n. 9.480.050, valore massimo di emissione L. 10.000 per assegno bancario.

IN PIAZZA SAN CARLO

La scuola ideale per i bimbi d'oggi

Fin dal principio dell'anno scolastico funziona regolarmente una scuola elementare completa che ha incontrato grandissimo favore tra i genitori ed i bimbi tuttora perchè: i bimbi si fermano a scuola dalla mattina alla sera e vanno a casa coi compiti fatti sotto la guida dell'insegnante di classe; è annesso alla scuola un signorile semiconvitto che serve ai piccoli cibi misti e sostanziosi; gli scolari ricevono un'istruzione adatta agli esami di ammissione alla scuola media esistente nello stesso plesso

La casa falsa

Uno scontro automobilistico ha portato via insieme Franco N. e sua moglie; questo si è letto nella cronaca dei giornali due mesi fa; non posso aggiungere nulla di più preciso. Sarebbe infatti indelicato additare i protagonisti di un imbroglio lungo, paziente, che nessuno sospettò mai, e che pochi conobbero soltanto dopo la disgrazia. Dirò di più: un medesimo colpo, un medesimo attimo, ammazzarono simultaneamente l'ingannatore e la sua vittima; nemmeno la vittima ebbe sospetti, e lasciò ad altri la scoperta e la delusione.

Frequentavo la bella casa di Franco N. Aveva comperato un palazzo a Milano e ne abitava il piano nobile. Di questa casa, principale personaggio della vicenda, parlerempo tra poco; prima bisogna soffermarsi sul proprietario. Franco N. era un miscuglio di signore nel vecchio senso e di *self made man*. Era ricco, come si dice negli ambienti mondani, con un bel nome, ma con pochi quattrini. Mobili di qualche pregio, argenteria, gioielli, erano già stati quasi tutti venduti prima che venisse al mondo; egli ne vide sparire gli ultimi avanzi. Cresciuto, studiò al Politecnico, divenne un ottimo ingegnere, si mise negli affari e ricostituì una grossa sostanza. Non proprio una sostanza di grande respiro, ma solida, ben divisa, perchè portava in un affarismo accanito la mentalità atavica del padrone di terre. Lo stesso non era accaduto ai suoi parenti, fratelli, cugini, nipoti, rimasti tutti in una semi-indigenza; perciò li disprezzava, li vedeva poco, e quando aveva un pretesto rompeva i rapporti. I gusti e i modi signorili si univano dunque in lui alla speciale avidità del nuovo ricco, che si è fatto da sè con sforzo; l'ottimo stile non riusciva a dissimulare la tensione dell'arrivista e il bisogno di rendere pubblico il proprio successo.

La tensione portava in Franco N. una freddezza, una monotonia, che non dipendevano dalla qualità dei discorsi. I suoi discorsi erano infatti intelligenti, vari e pieni di garbo. Si avvertiva però, o almeno io l'avvertivo, ch'egli delegava a una piccola parte della sua persona il compito di parlare con noi di politica, d'arte, di finanza, di pettegolezzi. Col grosso della sua persona, pensava invece sempre ad altro, cioè sempre a se stesso, come uno che sia assorbito da una passione segreta; dietro il sorriso e lo sguardo brillante si coglieva una distrazione perpetua; questo lo rendeva monotono e, nella grande varietà dei suoi interessi, monocorde. Ed io immagino che tutta la sua conversazione contenesse una specie di sottinteso inconsapevole: «Resta fermo però che, tu sia vivo o morto, non me ne importa niente».

E' curioso dirlo di un uomo che riceveva molti amici, ed offriva eccellenti pranzi; del resto è un'opinione mia, un'interpretazione dei fatti che vennero in luce. Penso che la sua profonda, costante, unica passione, che teneva tutto il suo essere distratto da mattina a sera e per tutti i giorni dell'anno, fosse soltanto l'avarizia. Intendo la vera avarizia, e non la paura di spendere, che può avere altre cause, non tutte ignobili; l'avidità suprema di possedere, che può associarsi a una certa prodigalità. Una grande intuizione di Dante, a parer mio, è di aver ancorato all'Inferno gli avari e i prodighi; quelli che assomigliano ai prodighi infatti sono i veri avari, il cui sogno è inghiottire una fetta dell'universo sottraendolo alla natura e occultandolo a Dio. L'avarizia di questa specie richiede la prodigalità come serva. Vi è l'avaro goloso, che spenderebbe un patrimonio per ingurgitare un'enorme quantità d'esseri viventi nella natura, e trasformare in una sensazione privata il maggior numero possibile di tartufi e di quaglie. Vi è l'avaro ambizioso, che colleziona inchini, elogi, riconoscimenti, e tiene tavola bandita; ma non darebbe un soldo per salvare la vita ad uno dei suoi commensali appena uscito dalla porta di casa sua. Vi è l'avaro che inghiotte oggetti, opere d'arte, come Franco N., di cui parlo. La casa era una sua frenesia, ed aveva soltanto quello di cui si può sperare la proprietà. Ricordo ora una frase che mi disse un giorno, parlando di spettacoli cinematografici. Ci andava di rado, mi disse, e soltanto se il film rappresentava «un bell'interno». Cioè, se gli dava il modo di agognare per sè il possesso di qualche oggetto. Non ho mai visto un uomo più interamente cittadino. Odiava la campagna, e ripeteva spesso la vecchia freddura: «E' un luogo rustico nel quale svolazzano i polli crudi». La sua noia e atonia di fronte al bello naturale facevano contrasto con il suo gusto per le opere d'arte, che era sveglio, da uomo sensibile e da intenditore. Ma lo spiego benissimo; l'opera d'arte si può comperare, inghiottire; ma non si può appendere ai muri un tramonto sulla Brianza.

La casa di Franco N., come ho detto, era bella, e conteneva molti oggetti pregiati, di quelli definiti «di collezione»; pure, aveva qualcosa di diverso dalle altre case, che non riuscivo a definire. Me lo spiegò il banchiere R., uomo piuttosto rozzo ma d'occhio pronto, che ci andava per la prima volta. Uscendo, per la strada, gli dissi appunto che era una bella casa. «Ehh — mi rispose R., metà in dialetto e metà in italiano, — ma quella lì *l'è* no una casa, *l'è* un salvadanaro». Questa battuta mi servì di criterio per riosservare la casa di Franco N., e quasi analizzarne la composizione. Mi accorsi che era tutta, ed in tutti i particolari, uno strumento di risparmio ambizioso. Non si scorgeva in essa nemmeno una piccola ma vera spesa. Vi mancavano interamente quegli oggetti graziosi e inutili (ricordi di viaggio, capricci), che perdono ogni valore appena usciti dal negozio, e perciò sono una spesa a fondo perduto. La profonda passione di Franco N., l'avarizia, insorgeva di fronte agli oggetti privi di pregio, e sbarrava loro la strada. Mediocre il gusto per i quadri, di valore opinabile. Maggiore per i mobili, purchè fossero rari, costosi, di valore riconosciuto non solo sul mercato interno, ma anche su quelli stranieri (in prevalenza, perciò, inglesi e francesi). Ancora maggiore per i tappeti. La passione di Franco N. si concentrava tuttavia sugli oggetti metallici, bronzo, un po' d'oro, *vermeil*, soprattutto argento. Di oggetti inglesi e francesi d'argento, sicuri, datati, recanti sul dorso il bollino e la garanzia del grande argentiere o collezionista che li aveva venduti, Franco N. possedeva una raccolta eccezionale. Una specialità della sua casa, mi accorsi nel riesaminarla, era la prevalenza delle luci metalliche, specialmente argentine. Avrebbe fatto pensare, coi suoi luccichii, ad una chiesa ricca nelle feste solenni, se oltre agli argenti vi fossero stati i fiori; invece i fiori erano pochi.

Con l'andare del tempo seppi qualche cosa di più. Conobbi per esempio come l'avarizia di Franco N., mista alla sua volontà di grandeggiare, avesse preso quel canale. Alla morte del padre, nel 1930, gli era rimasta una casa in provincia. Franco N. si trovava a Londra, e guadagnava già abbastanza per vivere. Era in vendita a Londra un servizio da tavola (piatti, vassoi, zuppiere, fruttiere, saliere, ecc.), proveniente da una famiglia quasi regale e firmato Paul Lamerie, il massimo argentiere inglese della prima metà del secolo XVIII. Franco N. lavorò, volto, indebitandosi, perchè la vendita della casa non era bastato a pagarlo. Questa compera, che dai suoi amici fu giudicata una pazzia, si rivelò invece un ottimo affare. Il servizio aumentò di prezzo col passare degli anni; poco prima della sua morte fu offerto a Franco N. il triplo di quanto l'aveva pagato. Ad ogni modo di qui prese l'avvio, non direi la sua passione, ma il suo speciale modo di soddisfarla. Il risparmiatore famoso voleva contemplare i propri risparmi, e contemplarli sempre, purchè girasse gli occhi, anche non di proposito; voleva essere avvolto, viverli come si respira, mangiarci sopra. Altro particolare che conobbi più tardi: Franco N. aveva un alibi, un alibi che gli permetteva di ritenersi generoso. Gli oggetti della casa erano tutti regali fatti alla moglie. Quella signora scolorita, a cui badavamo poco, era più carica di doni di un albero di Natale. Bisogna dire qualche cosa di lei. La signora Margherita N. era una donna dai capelli tra il grigio ed il rossastro spento; con quella pelle lattea, un po' grassa, dalle ombre azzurre e dalle vene trasparenti, che spesso hanno le persone di pelo rosso; e con quegli occhi scoloriti, che noi giudichiamo insipidi, ma che spesso celano invece il fuocherello fatuo di una tranquilla pazzia. Franco N. si sarebbe fatto strappare le viscere piuttosto che darle un profumo, un fiore, una cianfrusaglia qualsiasi, un oggettino personale. La disgraziata donna era costretta a ricevere in grembo soltanto regali maestosi. Quando lo seppi, il paragone della casa col salvadanaro si trasformò dentro di me. Presi ad immaginare come un salvadanaro quella donna dalla faccia pallida, larga, dalla bocca larga, silenziosa, piccola, grossa, pesante specialmente nelle parti basse; proprio un salvadanaro a forma di frutto, che il marito teneva nell'angolo della stanza, introducendole ogni tanto senza domandarle nulla una moneta nella bocca.

Ho già detto che Franco N. non voleva bene ai parenti. Tra i molti, e tutti poveri, aveva scelto come crede uno solo, un nipote di poco conto; non perchè lo amasse di più; ma a caso, per mostrare il proprio disprezzo, senza vederlo mai. Soleva dire: «Basta che un crede ci sia; del resto, uno vale l'altro; un crede per me non è una persona, ma una X, un nome qualunque, una ipotesi». Ritengo però che il nipote avesse arrestato la scelta spargendo la voce che ambiva mantenere la casa intatta; Franco N. era tra gli uomini che si illudono di prolungare la loro volontà, quasi il loro individuo fisico, anche dopo la morte. L'ipocrita crede invece, periti i due nella disgrazia, varcò la soglia della casa con una sola smania, quella di vendere al più presto; lo accompagnava infatti un intenditore, che poteva anche divenire acquirente. «Ecco, — disse il nipote, prendendo in mano un candeliere, e guardando un catalogo, — un esemplare raro, firmato Henry Chawner, Londra 1793». «Certo, sarebbe bello», disse l'intenditore, esaminato il pezzo con una lente. «Sarebbe? E'», fece l'erede. «Certo, — insistette l'altro, — se fosse vero». Per farla breve, questa scena si ripetè parecchie volte, e la visita fu sospesa. Furono interpellati gli antiquari e i collezionisti che avevano venduto i pezzi. La loro risposta fu unanime; pezzi falsi, ma non gli stessi usciti dalle loro case e botteghe. Tutti fornirono le prove che i loro oggetti erano autentici. Una facile indagine tra i rivenditori in Milano e le rivelazioni delle persone di servizio portarono presto a scoprire che cos'era accaduto.

Franco N. aveva investito parte del suo patrimonio in Sicilia, comperandovi un paio di alberghi ed alcuni agrumeti; vi andava qualche volta, ed una volta all'anno, all'inizio di primavera, vi stava per un mese intero. La moglie, poco viaggiatrice, aveva sempre rifiutato di accompagnarlo. Ma anch'essa metteva quel mese a frutto; tale è la verità che emerse dalle brevi indagini. Quella grassona nascondeva prendeva di nascosto i nuovi acquisti del marito, del resto regalati a lei (i vecchi erano sistemati da un pezzo), li faceva copiare, e li sostituiva con il loro falso. Erano contraffazioni ben eseguite, e talvolta costose, calchi che riproducevano le marche, le sigle, gli stemmi, perfino i piccoli difetti e le aggiustature subite dall'oggetto attraverso i secoli. Intascava la differenza tra il prezzo della copia e quello dell'originale. Dove avesse speso il danaro ricavato così non si potè ricostruirlo, e certamente non lo seppe nemmeno lei. Apparteneva al numero delle persone di mente sbiadita e svanita, che non riescono a fermare il danaro, come le mercerie fiacche non riescono a trattenere i nomi, le date e gli impegni. Aveva speso molto in nipote ed aveva una vita segreta, ma fatta di niente. Io ritengo però che nella sua prodigalità clandestina vi fosse un astio, una vendetta. Parte del suo guadagno, e fu l'unica cosa risaputa con precisione, andava in beneficenze segrete, molte ma occasionali, secondo il momento e l'umore: monache, trovatelli, ragazze madri, ospizi per i vecchi, ospedali, mense. Si scoprì in lei un'indole sentimentale, che nessuno aveva intuito, sebbene fomentata dall'impulso vendicativo. Franco N., finchè visse, non ebbe mai il sospetto che la depositaria di tutti i suoi doni era anche la sua pazientissima distruttrice. Mentre credeva di vedere i suoi argenti, mai lo sfiorò il pensiero che glieli stavano mangiando i barboni di periferia, mangiando in senso letterale, ridotti in zuppa di fagioli.

Penso alla sua curiosa sorte. Credeva di vivere nella sua casa, e invece viveva in un'altra; o meglio, in una casa eguale alla sua, che però ne era il falso; che sembrava la sua casa, e non era quella. Quando girava intorno uno sguardo per noi distratto (e forse, da un oggetto all'altro, faceva i conti, con la voluttà degli avari di fare e di rifare i conti anche se ne conoscono già la somma) credeva di vedere il servizio di Paul Lamerie, il candeliere di Henry Chawner. Ed invece i suoi oggetti erano sparsi per il mondo, come gli uccelli scappati da una voliera; erano nella villa di Claudio Z., che alleva nel Ticino pavoni, fagiani, pernici; presso Carlo L., che fabbrica lampadine elettriche, ed ha nel suo giardino gli alberi di magnolia più grandi della Lombardia; o presso Ernesta L., noiosa zitella, che abita sola, gioca a *bridge* a un centesimo al punto, ma anche lei vuole possedere qualche bel pezzo. Egli acquistava sempre, e la sua nemica agiva; era una fabbrica prolifica. Sì, la sua casa si accresceva, si moltiplicava, figliava, e diveniva in tal modo sempre più falsa. Era come certi cervelli fertili, pieni di talento, che da un pensiero falso generano senza posa altri pensieri falsi non meno pieni di talento, fino ad avvilupparvisi, e non ne hanno essi coscienza.

Guido Piovene

Sorgerà a Bruxelles la più alta torre del mondo

Bruxelles, 15 gennaio.

Negli ambienti competenti di Bruxelles si sottolinea che la torre alta 300 metri, di cui il governo belga ha approvato oggi in linea di principio la costruzione, sarà la più alta del mondo. Sormontata da un pilone di 135 metri per le varie antenne (della radio e della televisione) essa raggiungerà una altezza di 435 metri. Verrà così risolto lo spinoso problema delle stazioni emittenti della televisione: tutto il territorio belga potrà essere coperto da una unica stazione emittente centrale, ubicata nella capitale.

L'ALFABETO DELLE DANZATRICI INDIANE

Divine storie d'amore narrate con gesti lievi

La misteriosa Lalitha che diventa irreale - Un ritmo segreto regola atteggiamenti immutati da secoli - Giuoco d'occhi e di mani che ha origine nella magia, negli scongiuri, nelle fatture stregonesche I sospiri dell'anima - Due mimi stupendi, in un parco notturno, tra striduli gridi di scimmie

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, gennaio.

Una signora francese, che abita a Nuova Delhi perchè moglie d'un diplomatico, parlava tutta felice ad un gruppo di amiche. Era tornata da un viaggio a Calcutta, ma le notizie che portava sembravano non suscitare molto interesse. Ad un certo punto raccontò che parecchie signore europee avevano cominciato a frequentare una scuola di danze indiane ed allora, davanti a simile novità, le ascoltatrici divennero improvvisamente curiose. Cercavano di scoprire per quale motivo le loro amiche di Calcutta si dedicassero a questo nuovo passatempo ed avrebbero naturalmente desiderato mettervi un'ombra di malignità.

Avevo un mio ricordo da raccontare, ma in quell'occasione tenni le labbra chiuse. Ricordavo che Manlio Brosio, quando pochi anni fa abitava a Mosca come nostro ambasciatore, era riuscito a convincere alcuni suoi colleghi ad andare la domenica pomeriggio in un grande parco di «cultura e divertimento» per prendere lezioni di danze russe. Nei parchi vi sono rotonde pedane di legno e nei giorni di festa i maestri di ballo danno lezioni gratuite a tutti. Insegnano danze folcloristiche, che si fanno per lo più in gruppo e spesso gli uomini e le donne si tengono per mano come bambini nel girotondo. Manlio Brosio e molti suoi colleghi andavano nella pedana ed il maestro russo faceva loro lezione; e loro intanto si mescolavano col popolo sovietico. Erano gli anni dell'immediato dopo guerra, tutti speravano veramente nella pace e quei diplomatici servivano il proprio Paese anche a questo modo; poi fu l'incrinazione della guerra fredda e Manlio Brosio venne via da Mosca. Quando vi giunsi io trovai che i sovietici avevano grande stima ed un ottimo ricordo di lui per molte ragioni; ma anche quella di essere andato in mezzo alla folla a ballare doveva avere la sua parte.

Le signore europee

Non era un episodio da dire alle signore europee di Nuova Delhi, che già pensavano di imitare le loro amiche di Calcutta. Sarebbe stato dar loro troppa importanza, quasi fossero capaci di svolgere un'azione di psicologia diplomatica; e poi immaginandole intente ad imparare i gesti e gli atteggiamenti delle danze indiane, in gran parte misteriosi, allusivi o provocanti, le vedevo subito naufragare nel ridicolo. Proprio a Calcutta, qualche tempo prima, era avvenuto il mio incontro col mondo danzante indiano. Si rappresentava un dramma nel quale una trentina di danzatori e di danzatrici s'ingegnavano a raccontare la storia d'un lungo e complicato amore di due divinità. Gli attori danzanti erano invisibili ed apparivano soltanto come ombre proiettate su uno schermo quasi per una maggiore coerenza con quanto di favoloso era nella vicenda che narravano, lasciando così allo spettatore l'illusione che si trattasse veramente d'un sogno. Ma non è questo il genere che più mi interessa e potrei dire che soltanto nel Sud, tra Madras e Trivandrum, ho trovato quel che cercavo.

A Madras gli intenditori si riunivano quasi tutte le sere ed ogni volta una danzatrice nuova faceva volar via il tempo intrecciando le nostre fantasie con i suoi gesti. Fra le molte che ho udito ricordo le due sorelle Kerala sempre un poco tragognate, la cleptichèggiante Gopinath che sempre riusciva a dare l'impressione dell'impeto anche se si trattava di spostare d'un centimetro tutto il corpo e la misteriosa Lalitha, che veniva da Tanjore e pareva sempre sul punto di trasmutarsi in un manichino sapiente tanto i suoi gesti diventavano a poco a poco irreali. Guardandole era come gettare lo sguardo sul segreto ritmo dei gesti che regolano la vita indiana; e che alcune signore europee potessero pensare di muoversi, di atteggiarsi come le danzatrici di Madras era semplicemente assurdo.

Meravigliosi ornamenti

Le rappresentazioni avvenivano su un palcoscenico piccolo e casalingo. Alla sinistra, tutti accoccolati per terra, stavano i musici e le cantanti, di solito due, che raccontavano ad alta voce, come in un salmo, la vicenda che formava la trama della danza. E la danzatrice, durante lo spettacolo, muoveva le labbra, senza però emettere nessun suono: ripeteva le stesse parole delle cantanti sedute sull'angolo ed in certi momenti si poteva avere l'impressione che soffrisse nel dover rimanere silenziosa; ma non era di certo questa la prima meraviglia.

Il costume e gli ornamenti d'argento che avevano indosso meravigliavano sull'istante molto di più. Portavano un corpetto aderente e pantaloni larghi, che scendevano sino alle caviglie; e tra i due pantaloni c'era un ampio pezzo di stoffa ben pieghettata di modo che quando le gambe si divaricavano il pezzo di stoffa si apriva come un ventaglio. I tessuti erano lucidi, variopinti ed il rosso, il giallo, il verde predominavano su altri infiniti colori. Tutte le danzatrici erano a piedi nudi e dipinti di rosso, come d'altronde erano rosse le palme delle mani. In qualche danza mettevano intorno alle caviglie due manicotti di cuoio con numerosi campanellini, che sottolineavano ogni passo; e sempre avevano una infinità di ornamenti come pendagli, collane, orecchini, braccialetti, anelli che ad enumerarli non si finirebbe più. Sulla fronte, proprio nel mezzo, sovente pendeva una perla, intorno alle guance scendevano due catenelle per sorreggere gli orecchini; intorno al collo giravano due collane, la prima di giro più breve dell'altra, ed entrambe con due pendagli; sul braccio, tra la spalla ed il gomito, tre o quattro braccialetti, ed altri erano sull'avambraccio all'altezza dei polsi; il dorso della mano era coperto da una specie di rosone; nelle dieci dita c'erano dieci anelli e quelli dei due pollici di forma strana, solitamente una pietra preziosa oblunga, più grossa d'una mandorla.

Le prime volte non mi era possibile penetrare nessun significato dei gesti che vedevo. Lo spirito tradizionale che pervade tutta la vita indiana appare subito dalle danze, nelle quali non è permesso inventare un passo, un gesto, un atteggiamento; deve insomma non è permesso interpretare a proprio modo e rinnovare quel che la tradizione tiene vivo e senza tempo. Da noi la danza ha avuto uno svolgimento, si è adattata alla nostra nuova sensibilità. Alcune forme sono cadute, altre sono nate; ed anche l'insegnamento ha avuto maestri rivoluzionari o per lo meno innovatori. In India tutto ciò non è nemmeno immaginabile ed è un'altra prova di come i secoli siano scivolati via senza modificare nulla, nè spiritualmente nè materialmente.

Non sono uno specialista di danze indiane ed appunto per questo il mio entusiasmo si confondeva coi piacere della scoperta. Un testo antico, il Bharata Natya, elenca 108 karanas, ovvero gesti semplici, e 32 anghaharas, ovvero pose composte, ed è questo l'alfabeto della danza classica. Con tali gesti e pose che catalogano quel che la danzatrice può fare, soprattutto con le braccia e le mani, poi con l'espressione del volto, col movimento degli occhi, con gli atteggiamenti del corpo ed infine con le gambe ed i piedi, bisogna saper esprimere ogni sfumatura del sentimento, rendere palese una complicata storia d'amore, di lotta, di paura, l'offerta ed il rifiuto e tutto insomma quel che travaglia l'animo dell'uomo quando vive. Per penetrare nel mondo della danza indiana, bisogna appunto conoscere il suo alfabeto, altrimenti il come osservare un muto che ti parli con quei suoi segni a noi purtroppo incomprensibili.

Rivedo come la kumari (vuol dire signorina) Lalitha muoveva gli occhi, che ha grandi e lucidi, roteandoli quasi fossero fuochi di artificio per esprimere la sorpresa o la paura. Rivedo come una delle due Kerala, quella di nome Kamala, riusciva a tendersare il volto, la destra e sinistra ad avanti ed indietro, tenendo fermo il busto, immobili le spalle, quasi che il collo non facesse più parte del suo corpo e pareva di vedere la testolina d'un serpente drizzarsi morbidamente al suono dell'incantatore. Rivedo la Gopinath fermarsi di colpo, la gamba destra incrociata sulla sinistra, l'anca sinistra spostata tutta da una parte come a formare il fianco d'un vaso, le braccia ad arco sopra la testa con le palme congiunte. Tutti questi atteggiamenti ritornavano decine di volte lungo una danza come a chiusura d'un discorso, di una esclamazione. Le danzatrici erano dunque sempre prigioniere dei gesti e della pose elencate nel catalogo, costretto ad osservare il loro alfabeto, che ha radici nella magia, negli scongiuri, forse nelle fatture stregonesche.

Nel pozzo del tempo

Mettete le due mani davanti agli occhi, divaricate l'indice ed il medio, tenendo le altre dita unite e poi allargate le braccia in segno d'implorazione; oppure tenete i due pollici diritti in alto, le mani chiuse a pugno e l'una contro l'altra, con le nocche che combacino bene; oppure l'indice ed il pollice, della destra e della sinistra, congiunti a formare due ovali; oppure la mano sinistra aperta e tenuta all'altezza della spalla e la destra anche lei bene aperta ma in posizione orizzontale davanti alle labbra; e così avanti per altri 104 modi ed avrete una parte dell'alfabeto col quale danzando dire quel che devete dire. Con gli esempi che ho dato su per giù avete detto: ti ho visto, le nostre anime sono in lotta, cerchiamo la reciproca perfezione, eccomi in silenziosa attesa e sta alla vostra sensibilità che quei gesti risultino precisi, perfetti, mossi e legati da un ritmo e soprattutto freschi come se l'ispirazione vi li suggerisse per la prima volta in quel momento.

Ma la danza indiana va forse ammirata all'aperto, in un quadro che soltanto la natura può dare e col concorso del fascino notturno sotto il caldo cielo del tropico. Una notte a Trivandrum nel parco d'una villa, in mezzo a boschi di palme e d'alberi di cocco, alla luce tremolante d'antiche lampade a petrolio, due danzatrici mi raccontarono una storia di pescatori ed un'altra d'amore, che aveva per titolo: Thottu thottu pesavaran. I musici ed i cantanti non si vedevano perchè stavano al buio dietro un cespuglio. La scena ogni tanto era attraversata dal volo pesante di uccelli insonnoliti; ed ogni tanto il grido stridulo di scimmie in lotta nel buio dei rami ci dava la sensazione d'essere come sprofondati nel passo del tempo.

Nella solitudine notturna, in mezzo a quei fuggevoli segni di vita, le danzatrici recitavano il loro alfabeto di gesti e di pose e per noi si trattava di decifrare parola per parola un messaggio, come può apparire sulle bobine di carta quando si muovano dalla macchina telegrafica. Avevamo sotto agli occhi due mimi stupendi che sembravano partecipare alla massa indifferente degli alberi e del cielo, erano vivi ma lontani da noi e per questo a tratti si tramutavano in pure immagini della fantasia. Per me era come ripiegare le diverse e contrastanti sensazioni nelle quali mi trovo immerso viaggiando in India, ma non saprei dire che cosa era per i miei amici indiani, silenziosi ed assorti davanti a quello spettacolo.

Enrico Emanuelli

PETTINFUORI E PETTINDENTRO

Il socio che porta il vessillo alla cerimonia e il socio che lo riporta in sede.
(Disegno di Novello)

Il fumo della sigaretta può sciupare un volto di donna

Sulla pelle, specchio delle emozioni, sono segnalati avvenimenti interni - La lesa funzionalità cutanea - I fattori esterni - Dermatosi guarite con la suggestione - Che cosa significa un prurito

Il fumo di sigaretta, incolpato un tempo di favorire l'angina di petto, incriminato più recentemente di concausa nel cancro del polmone, lo troviamo ora nuovamente sul banco degli imputati per una colpa certo assai meno grave, ma nondimeno noiosa per le signore. E' citato come reo di lesa «cutaneità», quanto dire capace di manomettere lo stato ideale di equilibrio funzionale, di bellezza e sanità della pelle.

Il suo modo d'agire è lento: per contatto modifica quel grado ottimale di acidità necessario alla superficie cutanea per respingere già da sola e spontaneamente l'offesa di alcuni agenti nocivi esterni, microbi compresi. Ora se l'affacciato rischio del fumo per il cuore o per l'apparato respiratorio non ha sostanzialmente ridotto il consumo del tabacco, chi può pensare che la donna, per salvaguardare lo splendore del volto, sia pronta ad astenersi dal portare la sigaretta alle labbra? Essa conta molto e forse troppo già sulla pretesa efficacia di certi mezzi di cosmesi, anche contro i danni di altri fattori lesivi più grossolani; per cui c'è da credere che pure di fronte alla nuova notizia penserà di ovviare si danno ricercando a mezzi prontamente riparativi, anzichè agendo in via preventiva.

E' necessario, pertanto, informarla senza indugio che, per ripristinare l'integrità cutanea di mano in mano che si altera, non ci si può limitare ad applicazioni esterne, ma occorre un tenore di vita misurato, soggiorno salubre, regolarità di orario almeno nei pasti e nel sonno, dieta appropriata. Il che equivale a sottolineare che la pelle risente non soltanto le ingiurie dei molteplici fattori esterni (atmosfera viziata, esposizione «sportiva» ai elementi climatici vari senza equa mummificazione, irrazionale «pulizia» della cute, incongrua «cosmesi» con sostanze inopinatamente offensive), ma anche e non poco gli influssi di alterazioni interne, provengano essi da errori gastronomici o da alterate ricambio per vita sedentaria od altro, oppure da processi morbosi latenti.

Ci sono, difatti, osservazioni a bizzeffe ad ammonire che il servizio del mantello cutaneo non è più da ritenersi di semplice rivestimento difensivo del corpo, bensì equivalente a quello di un organo vitale vero e proprio. Si tratta di un viscere di speciale fattura, annidante nelle sue stratificazioni complesse attività armonicamente funzionanti. E' un organo bifronte: con una faccia annaspa nel mondo esterno per percepirne le fluttuanti variazioni ed adattarvisi, nonchè per rovesciarvi secrezioni, acqua, sali e sostanze organiche di vario genere (con ciò condiuvando il ricambio interno dell'organismo) e pure per emettervi l'eccesso di calore che infastidiscea l'intimità del corpo; con l'altra frontiera sonda nella funzione dei vari visceri e con essi allaccia reciproche interferenze, con la mediazione di vie umorali, sanguigne, nervose. E' per quest'ultimo meccanismo che i disturbi cutanei possono essere collegati in modo complesse alla costellazione degli avvenimenti interni.

Bello è, però, che la pelle non si contenta di ricevere la impronta dei guai extracutanei, come specchio inerte, ma conferisce ad essi una particolare espressione mediante la propria forma di reattività. Analogamente, forse, alla sua abilità di dare individualità sensoriale ad una svariata categoria di stimolazioni fisiche e chimiche, che capta dall'esterno. Necessario è, quindi, di smetterla una buona volta di considerare i dettami dell'igiene cutanea come oggetto di femminea leggerezza e di mondanità, per individuare, invece, i mezzi migliori esterni ed interni atti a riparare tempestivamente i danni della cattiva condotta igienica abituale nei confronti della pelle, e mettere in guardia contro gli errori di una cosmesi empirica, affidata essenzialmente a certe sfacciate speculazioni commerciali a base di prodotti allettanti, raramente soddisfacenti, non sempre innocui per la detta «cutidermia».

Basterebbero i suadenti capitoli che indirizzano a questa metodologia il ripristino per altra commendevole la nuova opera di Marcello Comèl (*Corso di dermatologia funzionale* - Editore Ceschina - Milano). Senonchè tale pur importante problema non vi è illustrato che in funzione del più vasto asserto dell'annoso e ponderoso lavoro dell'insigne dermatologo; il quale ha inteso offrire con l'attuale pubblicazione un completo saggio della sua originale dottrina dermatologica, per cui la biologia e la clinica della cute umana sono valutate non più soltanto sotto l'aspetto statico di questa, bensì sulla base del suo intimo dinamismo e, quindi, delle sue manifestazioni attive e reattive di fronte ai vari stimoli. I guai cutanei si evidenziano in tal modo quali lesioni di una delle varie funzioni della pelle, tramite una inettitudine dei dispositivi della cute a far fronte ad un disturbo emergente. Sulla scia della concezione del Comèl che va ognora compiacendo l'interesse degli studiosi in campo internazionale, si accresce la possibilità di interpretare i ventilati rapporti funzionali tra organi interni e cute.

Ecco così apparire questa in più significativa veste di anagrafe della vita dell'uomo con iscritte tutte le sue vicende biologiche; eccola espressivo specchio di disturbi complessi. L'occhio esperto vi legge ora un alterato equilibrio vitaminico ed endocrinatico, ora il segnale di difetti del ricambio o magari ripercussioni di infezioni fenomeni ormonici, appalesatisi questi ultimi, ad esempio, nei malanni cutanei (dermatosi) della pubertà e del climaterio femminile, nell'acne giovanile delle ragazze, nella rosacea delle signorine attempate, in quella caratteristica pigmentazione bruna della fronte che è il «cloasma» delle gestanti. Il prurito stesso, quando non è giustificato da lesioni locali e non è epia, ad esempio, d'un diabete ignorato, può caratterizzare la personalità nevropatica di un individuo. Ma ove più curiosamente la pelle costituisce un utile linguaggio è allorquando schegga il potere o straportare della psiche, attraverso la subitaneità con cui certi morbi cutanei, non la semplice eriptilazione, non l'orticaria soltanto, ma addirittura psoriasi ed eczemi, prendono avvio in coincidenza di forti emozioni, di gravi dispiaceri familiari, di traumi mentali diversi. Il che impone, per la terapia, di fronte ad una malattia della pelle, una indagine sempre accorta sulle circostanze della prima insorgenza.

Interessantissimo è, d'altronde, ai fini della condotta stessa di cura, la conoscenza di casi in cui si è avverata una specie di reversibilità del fenomeno, per cui attraverso la suggestione o l'ipnosi, quindi mediante influssi psichici, sono state guarite verrucha cutanee e recentemente persino un caso ribelle di ittiosi, cioè di mantello cutaneo tutto a squame come quello dei pesci. Per curare la pelle occorre, dunque, guardare oltre la sua cortina.

Angelo Viziano

La "guida" di Lollobrigida per orientarsi tra le sue vesti

Milano, 15 gennaio.

L'ultimo numero di *Life*, dedicando la copertina a Gina Lollobrigida, parla del suo guardaroba: 266 capi. Nelle pagine interne, la rivista americana pubblica una mappa ingegnosa, inventata dall'attrice per poterai orientare facilmente in mezzo allo straordinario corredo. Sopra un fondino rosa i modelli, disegnati uno accanto all'altro in modo da abbracciarli con uno sguardo solo, appaiono marcati progressivamente dall'1 al 266. Scorrendo la mappa, Gina Lollobrigida può facilmente richiamare alla memoria gli indumenti del guardaroba, e trovarli negli armadi con lo stesso agio con cui i bibliotecari rinvengono i volumi, una volta conosciuta la «collocazione». Basta che dica: «Voglio l'abito n. 170», perchè la cameriera glielo porga in pochi istanti. Si tratta, dunque, di una libreria di vestiti.

Una rapida occhiata alla mappa, ci fa capire che si tratta di modelli cuciti in sartoria, apposta per lei. Possiamo immaginare, quindi, un costo modio di centinaia di migliaia di lire. Gli articolisti di *Life*, infatti, avvertono che autore della maggior parte degli abiti di Gina è un noto sarto romano, abituato a servire, tra altre donne illustri, l'imperatrice Soraia.

Il guardaroba della Lollobrigida enumera 73 abiti da pomeriggio, 104 da sera, 7 pellicce, 28 mantelli, 5 stole, 31 vestaglie da mattina, 18 combinazioni sportive ed altro ancora. Le pellicce e le stole sono di visone o di altro animale pregiato. Notiamo che parecchi modelli d'abito sono ripetuti in diversi colori. Il n. 72, per esempio, conta sette esemplari; in bianco, giallo, blu pallido, rosa, grigio, viola e rosso.

Copiandoli dal vero, meticolosamente, fin nei più esili ricami, i modelli della mappa sono stati disegnati personalmente da Gina, che rivela una mano familiare alla matita. In un foglio a parte ciascun capo reca, accanto al numero d'ordine, una breve descrizione che facilita il riconoscimento. Il 56, ad esempio, è così definito: «Abito da cocktail con gonna plissée e blouse di organza ricamata». La rivista americana riproduce anche l'elenco delle 266 brevi descrizioni.

L'idea della mappa venne a Gina Lollobrigida quando si accorse che la ricerca di un determinato abito, ricordato del resto solo pallidamente, le faceva perdere parecchie ore. Talvolta le accadeva di scoprire negli armadi, per caso, un tailleur di cui aveva perduto la memoria. La giovane attrice si accorse, insomma, che un grande guardaroba è per metà inutile se non è organizzato con metodo. Gina Lollobrigida ha compilato in tre giorni di continuo lavoro la sua «guida», che le permette ora di trovare in pochi minuti ciascuno dei suoi 266 capi.

La nota degli articolisti di *Life* comincia con queste parole: «Benchè la sua fama riposi sulla abilità di essere attraente in pochi pezzi, Gina Lollobrigida ha per il suo uso personale un enorme ed elegante guardaroba...».

Gli americani, dunque, dopo averci visto la povertà italiana attraverso il nostro cinema, conoscono ora lo splendore privato delle nostre attrici.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri dopo il successo sull'Argentina affrontano a Bari la temibile squadra belga

Profonde differenze tra i due incontri: i sudamericani amano dare spettacolo, i nostri odierni avversari puntano al risultato
Direttive e atteggiamenti dei tecnici italiani per raggiungere una seconda vittoria - Come scenderanno in campo le formazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 15 gennaio.

Mentre la squadra che rappresenta la giovinezza del calcio italiano, si trova in viaggio per la più lunga trasferta che mai sia stata chiamata a compiere, l'undici a cui è affidata la bandiera del nostro sport si appresta ad affrontare la sua seconda impresa della stagione.

La prima di queste imprese è stata coronata dal successo. Un successo altrettanto luminoso quanto inatteso, bisogna dire. Pochi sono, in realtà, coloro che avrebbero avuto il coraggio di prevedere e di predire una vittoria netta degli azzurri contro i calciatori dell'Argentina alla fine del novembre scorso. Nell'ambiente calcistico internazionale il risultato della partita di Roma ha fatto l'effetto di un fulmine a ciel sereno.

Le ragioni di quanto avvenuto il 5 dicembre allo Stadio Olimpico, sono state spiegate e commentate diffusamente. Esse sono, nella loro parte essenziale, nella loro base diremmo quasi, di una natura speciale. Una natura psicologica e ideologica più che tecnica sul senso puro del termine. L'Argentina, cosa straordinaria per i tempi contraddistinti dal materialismo in cui viviamo, non giuoca per il risultato. Ama dare spettacolo, esibirsi in virtuosismi singoli e collettivi, preoccupandosi nel giuoco. Il lavoro che i suoi uomini svolgono sul campo è la separazione della efficacia della vista. E' questo un fenomeno mentale dei nostri avversari di quel giorno, di cui non si può non tener conto. La cosa non meraviglia il valore dimostrato dai rappresentanti dei nostri colori in quell'occasione, ma non va assolutamente dimenticata.

Perchè questa volta incontriamo un oppositore che in pensa come noi, che non ammetta la poesia nella pratica del calcio: incontriamo gente che è animata dallo stesso spirito pratico nostro. I belgi sono, anzi, degli specialisti nel puntare al sodo. Non c'è nulla di sudamericano in essi: cercano di giungere al risultato per la via più breve, evitando tutto quello che può avere colore di fronzolo o di compimento. Ne hanno qualche colpa se tutti coloro che hanno avuto la ventura di incontrarli nei momenti di buona disposizione fisica e morale. E' un'esperienza che hanno fatto un po' tutti, dai francesi e dagli olandesi, loro vicini di casa, passando per i germanici, campioni del mondo, si fino agli inglesi. Un'esperienza che è, sotto certi aspetti simile a quella che si può fare con gli chevtlci, a noi ben noti.

La natura del confronto da sostenere a Bari è quindi sostanzialmente diversa da quella sostenuta a Roma. Tanto differente, questa natura, da non permettere che nelle considerazioni e nelle previsioni, ci si basi su alcuno degli elementi che, contro gli argentini, hanno brillato.

Per convincersene basta confrontare la inutile esibizione coreografica degli argentini a Roma, colla terribilmente chiusa difesa e coi secchi e penetranti contrattacchi dei belgi a Bruxelles nell'inverno del '53. E' squadra dallo spirito forte quella belga, squadra che sente la causa e che non rifiuta il combattimento, anzi quasi lo cerca. Se nel primo caso abbiamo avuto a che fare con degli idealisti, nel secondo ci troviamo invece contrapposti, se non proprio a dei materialisti, certamente a dei pratici.

Per la seconda prova, i responsabili della squadra nostra hanno fatto ricorso agli stessi mezzi tecnici di cui si erano serviti per la prima. Salvo la già menzionata sostituzione di Schiaffino con Ricagni, essi hanno dimostrato fedeltà a quel vecchio detto inglese che vuole che non si modifichi la struttura di una compagine che sia reduce da un successo. Forse, ad indurli a confermare la formazione ultima ha concorso in misura notevole anche la volontà di creare finalmente una squadra, di darle un'anima e di conferirle una linea, non cambiandone i componenti ad ogni più sospinto. E, sotto quest'ultimo aspetto, l'atteggiamento e le direttive dei tecnici nostri non possono non incontrare approvazione. Quella complicata macchina che è una squadra nazionale non la si forma, non la si costruisce, se non si ha fermezza e costanza nel maneggio degli elementi che la devono comporre.

La difficoltà della situazione sta ora solo nel fatto che per motivi che abbiamo citato, diverse dalla prima occasione è risultata la battaglia da colpire, differente la natura della prova. Di che va aggiunta una considerazione però: che se combattimento ha da essere quello di sabato a Bari, molti — non tutti — tra gli uomini chiamati a difendere i colori nostri, sanno combattere, qualcuno emerge anzi proprio quando di combattere si tratta.

Sarebbe cosa gradita e bella se questa edizione della campagna azzurra uscisse vittoriosa anche da questo confronto, come sta nel raggio delle sue possibilità di fare. Perchè così facendo essa dimostrerebbe la sua versatilità, la sua capacità di sostenere il confronto collo straniero anche se varia la natura intrinseca della prova. Fornirebbe la dimostrazione che possiede più di una freccia al suo arco. Una dimostrazione che farebbe fare un bel passo in avanti sotto ogni aspetto alla causa della nostra nazionale.

Vittorio Pozzo

Il portiere belga Meert, impegnato in allenamento ieri sul campo di Bari (Telefoto)

ITALIA

Viola

Magnini — Parvetti — Giacomazzi
Segantini — Molinari
Ricagni — Bassetto
Cervato — Galli — Frignani

Manente — Eggens — Lamberdino
Hanappi — Pivarl
Nesti — Huysmans
Via Grandi — Carli — Orlin

Mari

BELGIO

ARBITRO: Ferdinand (Ungheria).

La gara avrà inizio domani con inizio alle ore 14,15.

Oggi si corre il Gran Premio d'Argentina

Lotta a Buenos Aires tra gli assi del volante

Gonzalez ha ottenuto il miglior tempo nelle prove ufficiali

Buenos Aires, 15 gennaio.

L'attesa degli sportivi per il Gran Premio d'Argentina che si disputa domani sull'autodromo municipale di Buenos Aires, ha raggiunto vertici mai conosciuti finora. La cosa è spiegabile: per la prima volta quaggiù si affrontano ben cinque marche diverse (alle solite tre degli scorsi anni, Ferrari, Maserati e Gordini, si sono aggiunte Mercedes e Lancia) e, quello che più conta, in condizioni di evidentissima equilibrio, come dimostrano i tempi realizzati dai migliori piloti delle opposte Case in questa settimana di preparazione al Gran Premio.

Tra Ferrari, Maserati, Lancia e Mercedes, quale riuscirà ad aggiudicarsi questa prima prova di campionato mondiale 1955? E chi sarà il corridore che salterà fuori dalla rosa dei favoriti: Fangio o Ascari, Farina o Behra, Villoresi o Gonzalez o Moss? E non potrebbe certamente la clamorosa sorpresa dell'affermazione di un giovane? Sono questi gli interrogativi che rimbalzano tra gli appassionati e la gente del mestiere, rifocillati dalla stampa locale che fa «montare» per benino l'ambiente, lanciandosi servente trascinare a una specie di toto-auto, nel quale Fangio è dato grande favorito, seguito da Gonzalez, i due idoli degli sportivi argentini.

Il via alla corsa verrà dato alle 16 (ore 21 in Italia), ma già di buon mattino saranno aperti i cancelli dell'autodromo, che si pensa accoglierà non meno di 400 mila spettatori. Come si sistemeranno lungo i nemmeno 4 chilometri del circuito è un mistero, e la forza pubblica ne è molto preoccupata.

Oggi intanto si sono svolte le prove di qualificazione valevoli per l'allineamento di partenza. Ecco i tempi registrati dai cronometristi: Gonzalez (Ferrari) 1'49"1 (primato del circuito) alla media di km. 136,61; Behra (Maserati) 1'49"2; Ascari (Lancia) 1'49"3; Fangio (Mercedes) 1'49"6; Farina (Ferrari) 1'49"8; Moss 1'50"3; Hermann 1'50"6; Birger 1'50"8; Kling 1'50"9; Villoresi 1'51"1; Trintignant 1'51"9; Castellotti 1'52"1; Musso e Mantovani 1'52"5.

Settimana motoristica nel mese di giugno a Torino

In un moto rinterrato del nostro, il Moto Club di Torino ha tenuto ieri sera il pranzo sociale a cui hanno partecipato 110 persone.

Erano presenti l'on. Scarpa in rappresentanza del Sindaco, il comm. Leone presidente del CONI regionale, il comm. Olivero presidente del sodalizio e molti soci fra cui i più bei nomi del motociclismo piemontese.

Con l'occasione sono stati premiati i soci che si sono distinti nella passata stagione sportiva.

Si sono avute intanto delle anticipazioni sulla attività del Moto Club nel 1955. Un congresso motoristico internazionale sarà tenuto a Torino nei giorni 28 e 29 maggio; inoltre vi sarà una settimana motoristica con gare il 2, 3, 5, 12 giugno; in questo periodo sarà forse disputata il campionato nazionale italiano per le classi 500, 125 e sidecar oppure classe 250; altrimenti si effettuerà a Torino una prova del campionato europeo di motocross.

La gara Autoscooi - Omsa trasmessa alla televisione

L'Autoscooi di Torino e l'Omsa di Faenza, le due compagini che guidano la classifica del massimo torneo femminile di pallacanestro, giocano oggi il loro confronto diretto nella palestra torinese della Ginnastica in via Magenta 31.

La gara inizia alle 15,45 e sarà trasmessa per TV in ripresa diretta.

L'Alessandria disputerà l'incontro col Messina già rinviato due volte, nella seguente formazione: Lena; Bussetti, Rosa; Giraudo, Bagliani, Albertelli; Scoarsy, Perin, Lorini, Marra, Bercia.

In un incidente d'automobile

Il pugile Cohen si frattura una mascella

Parigi, 15 gennaio.

(m. b.) Il campione del mondo di pugilato (pesi gallo), Robert Cohen, è rimasto vittima la scorsa notte di un grave incidente automobilistico. Ritornando al suo centro di allenamento, situato nella foresta di Rambouillet, dopo avere assistito a una riunione pugilistica a Saint Germain-en-Laye, a causa di una falsa manovra, usciva di strada ed andava a cozzare con violenza contro il muro di una casa vicina. Prontamente soccorsi ed estratti dalla vettura, che era ridotta a un ammasso di rottami, Cohen e i suoi accompagnatori erano trasportati all'ospedale di Rambouillet, ove il medico di servizio riscontrava al pugile la frattura di due costole e quella della mascella sinistra.

Le conseguenze finanziarie dell'incidente sono, per Robert Cohen, assai gravi: egli perde infatti tutte le borse di 15 milioni di franchi che gli era stata concessa per l'incontro che egli doveva disputare il 4 marzo contro Vic Towcel

Inoltre la forzata inattività di Cohen permetterà alla N.B.A., di organizzare l'incontro fra Marcel e l'italiano D'Agata, incontro che sarà riconosciuto come valevole per il campionato del mondo pesi gallo.

Fissato il calendario delle gare ciclistiche

Il Giro del Piemonte sarà forza prova di campionato

Roma, 15 gennaio.

La riunione del Consiglio direttivo dell'U.V.I., iniziatasi questa mattina poco dopo le nove e sospesa per poco più di un'ora per la colazione, si è conclusa stasera con la diffusione di un lungo comunicato nel quale sono riassunte le decisioni prese sui più importanti problemi che interessano il ciclismo italiano.

In primo luogo è stato affrontato il tema della regolamentazione delle questioni relative al professionismo deliberando di nominare allo scopo una commissione sperimentale provvisoria composta di quattro membri che si affiancherà alla Commissione tecnica sportiva e alla Commissione di appello e disciplina con voto deliberativo.

La questione tanto dibattuta degli abbinamenti è stata risolta dando facoltà alle Case costruttrici di biciclette di abbinarsi con gruppi sportivi e con società e regolando nello stesso tempo le scritte pubblicitarie nel senso che sulle maglie dei corridori (e così sulle vetture del seguito e sugli indumenti del personale) dovranno essere indicate soltanto le denominazioni delle case e del gruppo così come risultano dal «certificato» in possesso della casa. E' ammessa inoltre una scritta aggiuntiva indicante una marca di accessori.

Per quanto riguarda la rappresentanza dei corridori, il Consiglio direttivo, previo accordo con la Federazione medici sportivi, ha deciso che per ogni gara sarà assicurata la presenza di un ispettore di questa federazione col compito di indagare sull'eventuale assorbimento di droghe da parte dei corridori, sui quali — pur nemmeno intralciare lo svolgimento della gara — potrà effettuare esami clinici sottoponendoli altresì a prelevamento di materiale da analisi, escluso il sangue. Il corridore sospettato di aver fatto uso di eccitanti potrà inoltre essere trattenuto per un periodo non superiore alle 60 ore per gli accertamenti medici del caso.

Per finire diremo che nel calendario nazionale, approvato dopo un'ampia relazione del presidente Rodoni, figurano fra le altre gare, le seguenti cinque prove valevoli per il campionato italiano assoluto su strada: 1. Giro di Campania, il 3-4-1955; 2. Giro di Romagna, il 17-4-1955; 3. Giro del Piemonte, il 29-8-1955; 4. Circuito dell'Appennino, il 18-9-1955; 5. Tre Valli Varesine, il 2-10-1955.

Per la pista, sarà disputata a Torino la finale del campionato di società il 24-7-1955. Fra le gare internazionali su strada riservate ai professionisti la Milano-Torino avrà luogo il 12-3-1955. La selezione per il campionato mondiale professionisti sarà effettuata a Roma il 14-8-1955.

Riunione a Torino per la crisi dell'ippica

Ieri sera ha avuto luogo una riunione di numerosi soci della Torinese Corse Cavalli, chiamati a raccolta dal presidente avv. Bianchetti. Egli ha voluto spiegare le ragioni della crisi generale dell'ippica e quelle speciali di Torino.

Per la nostra città le cause principali sono due: le infelici combinazioni e la scomparsa degli allevamenti, per il risorgere dei quali ogni già si occupa.

Curiosità e indiscrezioni alla vigilia dell'incontro

E' regista del Teatro di Budapest uno dei segnalinee della partita

Arbitro e giocatori nello stesso albergo - L'ultimo allenamento dei "diavoli rossi,,

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 15 gennaio.

A poche ore dalla partita che li vedrà protagonisti in campo, i calciatori belgi, italiani e l'arbitro ungherese sono riuniti a Bari sotto lo stesso tetto. Comodo per chi debba fare la cronaca della vigilia, purchè beninteso sia abituato al trambusto di un comizio o alla resa dei treni di ferragosto. La confusione starà a tale che gli azzurri scendono filati al quinto piano dell'albergo e Foni ha ordinato all'ascensore di non portare nessuno in ascensore fin lassù.

I giocatori del Nord hanno continuato invece a girare impassibili e divertiti nei saloni. Non portano una divisa, ma sono vestiti tutti allo stesso modo: giubbotto di pelle camosciata, calzoni neri o grigi, scarpe con due o tre suole, possibilmente di color giallo rosso, come si usa a Bruxelles. Anche l'arbitro ungherese Harangozo ed i suoi segnalinee connazionali Szoit e Posa sono facilmente riconoscibili per il caratteristico loprabito tipo Ferrovie dello Stato, il signor Szoit indossa addirittura un paltò di cuoio marrone. Non lo si direbbe un regista del Teatro nazionale di Budapest. Gli altri due magiari, Harangozo e Posa, sono invece di carattere con la loro professione di funzionari al Ministero dello Sport ed in quello dell'Agricoltura.

I tre ungheresi sono stati i primi ad arrivare a Bari, stamane alle 5,30. L'arbitro si è dichiarato lieto di dirigere per la seconda volta una Rappresentativa italiana, A Vicenza, la Nazionale Primavera gli è piaciuta poco, ma egli, essendo stato in Svizzera al campionato del mondo, afferma di avere ugualmente una buona opinione del calcio italiano. Anche se non fosse vero lo direbbe lo stesso, perchè è molto cortese.

Data l'ora del mattino, poche persone hanno assistito all'arrivo dei tre direttori di gara. Il numero degli sportivi baresi è soprattutto dei giornalisti era invece assai rilevante quando i belgi, alle 8,30, sono scesi dal treno di Roma e soprattutto quando verso le 11, si sono recati allo stadio della Vittoria per provare il campo. Vi è stato un debole tentativo da parte dei dirigenti di far sgombrare le gradinate in modo che la prova rimanesse segreta. Poi, anche il focoso allenatore in seconda, Ceuleers, responsabile tecnico ha «tirato a campare».

I «diavoli rossi», alcuni dei quali in tuta nera, hanno corso poco e palleggiato molto. Ceuleers ha gettato sul terreno di giuoco dodici palloni per i suoi quindici calciatori. Come finale vi è stata un'esibizione «mascherata» di tiri contro la rete di Meert. Il terribile Coppens, il lungo capitano Mermans, l'insidioso Lemberechts, Givard, Houf e gli altri, hanno calciato verso la rete con tanta dolcezza che il portiere azzurro Viola potrebbe abbracciarli uno per uno se domani, in partita, essi dimostrassero altrettanta imprecisione. I tecnici azzurri, presenti in incognito, non si sono certo lasciati ingannare e hanno preso nota del «doppio passo» e «mezza rovesciata» applicata da tutti i belgi nel dribbling e naturalmente del fisico robusto.

Anche Huysmans, il mediano, detto per evidenti motivi di statura, «piccolo modello», ha delle spalle che fanno concorrenza a Ferrario. L'anziano Meert aveva una fascia di cuoio al polso, alla maniera di alcuni tennisti. Effettivamente egli è anche un professionista di pelota. Da settembre a aprile, Meert disputa due incontri di pelota per sera, guadagnando ogni volta sei o settemila lire italiane. I suoi profitti di calciatore non sono forse tanto alti poichè, come è noto, i belgi vengono ancora considerati dilettanti e, meglio, indipendenti. Hanno premi di partita e di allenamento e, teoricamente, non possono incassare in una stagione più di trentaseimila franchi belgi (poco più di 400 mila lire). Come si sa appunto per questo motivo ognuno di essi ha anche una professione civile.

Mentre i «diavoli rossi» terminavano il loro allenamento allo stadio, i giocatori italiani si sono recati nell'Istituto di orfani Don Bosco, tenuto dai Salesiani. Viola vi ha ritrovato il suo maestro di falegnameria, di cui era allievo quando aveva 15 anni, ed il religioso insegnava in una scuola di S. Benigno Canavese.

Nel pomeriggio, belgi e spagnoli per la città e azzurri in autobus e Moltetta.

Forse superfluo concludere la cronaca della giornata aggiungendo che in tutta Bari l'entusiasmo dell'attesa per l'incontro di domani è enorme. Ogni albergo, ogni pensione ha il tutto esaurito. Un letto in un bagno viene pagato cifre altissime. Per la precedente partita internazionale Italia-Cecoslovacchia nel 1940 si erano avuti 37.000 spettatori. Domani i presenti supereranno i 40.000. Gli organizzatori incominciano a preoccuparsi della pioggia. Incuranti della calca a cui andranno incontro, gli sportivi pugliesi giunti in città continuano ad offrire somme sempre maggiori per i biglietti in borsa nera.

Paolo Bertoldi

Gioco pratico del Torino che piega la Sampdoria: 3-1

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 15 gennaio.

Non eravamo in molti oggi a Marassi per questa partita che il Torino è venuto a disputare per una clausola contenuta nel contratto di passaggio di Farina alla Sampdoria, concluso, come è noto, alla fine della stagione scorsa. Non più di quattromila persone erano presenti sulle gradinate del vecchio stadio: segno che gli sportivi genovesi non sono troppo sulle simpatie del pubblico per il quale il gioco non ha alcun interesse se manca quel pigmento di rivalità che solo il campionato può dare. Quattromila persone per un incontro che a Genova ne potrebbe attirare comodamente trentamila.

Le due squadre si sono così schierate nel primo tempo:

SAMPDORIA: Fin; Farina, Agostinelli; Mari, Mihalic, Chiappin; Torti, Ross, Tortul, Ronzon, Baldini.

TORINO: Lovati; Molino, Grava, Rosetti, Rosso, Grosso; Antoniotti, Sentimenti III, Pelle, Bodi, Bertolani.

Nella squadra granata, due elementi in prova: Rosso e Pelle, il primo cresciuto nella Società e il secondo proveniente dal Piombino. Il gioco del Torino è stato nel primo tempo pratico e intelligente. Antoniotti non è mezzala quale sul posto corrispondente al suo numero, ma ha operato prevalentemente al centro come usava di mandare secondo i concetti tattici per i quali Frossi è giustamente considerato un geniale innovatore. Lo spostamento tattico di Antoniotti al centro, sostituito all'ala militarmente da un giocatore sempre diverso, ha evidentemente disorientato la difesa sampdoriana che non ha trovato la contromisura adatta.

La prima rete del Torino è venuta al 31' su centro di Sentimenti III dalla destra. Pelle effettuava una di quelle ravvicinate che per la loro brillante e perfetta esecuzione sembrano perfino casuali. La palla, leggermente colpita a volo di testa, si infilava con una certa parabola a filo della traversa proprio al centro della porta. Una squadra, nei ricordi, l'aveva segnata Guaraldo contro il Genoa, ai tempi del grande Torino. La seconda rete matarana seguiva due minuti dopo al 33'. Pelle contrava dalla destra, Sentimenti III riceveva al limite dell'area, controllava rapidamente la palla, scartava Agostinelli, quindi scagliava in rete. A un minuto dalla fine giungeva il terzo goal. Ancora Sentimenti III raccoglieva un centro di Pelle, lento si passava la palla sul sinistro e più lenta ancora scoccava il tiro a fil di palo. Un gol perfetto.

Al disopra del risultato, un giuoco sobrio, ben ecorretto atletismente, intessuto di passaggi esatti e sempre a terra, palla ben controllata, fraseggio assai lungaggini. E' visto, insomma, un bel Torino; non un Torino marateneta ma manovrato a occhi aperti. L'ecordiente Rosso non s'è mosso dalla sua zona ed errori grossi non ne ha commessi, ma l'attacco attuale della Sampdoria non è tale da far saggiare a fondo la tempra di un contromediano. Pelle ha al suo attivo la rovesciata del primo goal, troppo bella perchè egli possa sentirsi in grado, in altra occasione, di ripetersi. Il nuovo molto, è assai attivo, ma per un giudizio esatto occorrerebbero altri controlli.

Nella ripresa, i cambiamenti sono stati assai che è più difficile riferire le formazioni:

SAMPDORIA: Fin; Farina, Podestà; Mari, Agostinelli, Chiappin; Conti, Ross, Tortul, Ronzon, Baldini.

TORINO: Brotto; Molino, Martini; Bearzot, Grosso, Grava; Castiglia, Pelle, Novelli, Bodi, Bertolani.

Le variazioni maggiori cosa si vede, la ha effettuate il Torino, che per la seconda volta in formazione granata va lotta non sulla carta ma sul terreno. Nodi ha infatti giocato da interala, ove sembra avere numeri superiori a quelli che possiede come attaccante, per consentire a Grava di schierarsi come terzino supplementare. Diversa la formazione, difficile anche il gioco. I quattro attaccanti granata sono rimasti estranei come tali. Bertolani, prevalentemente spostato al centro, ha cercato di trascinarli in alcune avventurose offensive, ma senza costrutto.

Per il Torino è stata una ripresa difensiva sotto l'incalzare degli attacchi sampdoriani, agili e mobili campo quando non c'erano ostacoli, confusi quando giungevano a contatto con la sbarramento. Subito nei primi minuti Brotto ha effettuato una gran parata su tiro di Ronzon, una parata difficile e bella, che avrebbe stata degna dei galloni di un grande portiere; poi il meccanismo superstite su Grosso e con la cooperazione di un Bearzot che è stato forse il più regolare e continuo in campo, ha fatto il suo dovere.

Il goal sampdoriano è stato segnato al 41' da Ross su passaggio di Mari: un goal ottenuto anticipando sul tempo d'uscita del portiere, quindi un goal di merito. Dopo la mezz'ora era anche Podestà non in seguito a scontro, ma in conseguenza di un fallo che deve avergli risvegliato il vecchio male che l'ha tenuto per qualche tempo lontano dai campi di gioco.

La partita è stata, nel complesso, un buon palleggio per le due squadre: soddisfacente per il Torino ma non per la Sampdoria che non riesce a ritrovare ritmo ed efficienza di gioco. E quando una squadra non va, succede sempre che la sfortuna ne aggrava i mali. Ha arbitrato il sig. Allegri di La Spezia.

ETTORE BERRA

SPETTACOLI

Al Conservatorio

Collegium musicum

Musiche d'una sola nazione, la Francia, e affini nel gusto, e soltanto dalla fine del Cinque agli inizi del Settecento; piacevole compenso ai troppi programmi farciti sino i più disparati intingoli. E anche riprova dei costanti secolari caratteri della musicalità francese, costanza di chiarezza, evidenza, grazia, e di limitazione anche, raramente toccando vertici di tragica contenutezza ed espressione.

Si cominciò col cinquecentesco Etienne du Tertre, il quale a un numeroso fascio di *chansons* a quattro voci aggiunse *Dancerias à 4 et 5* parties, ancora rappreso nel giro melodico e armonistico consueto alle intavolature pel liuto, e per lo più riflettenti immediatamente la pratica dei balli, tuttavia ricordevoli per l'insita vivacità artistica, oltre che per la testimonianza d'un momento remoto.

Era poi opportuno far conoscere ai torinesi la più pregiata fra le cantate scolastiche del Clérambault, *Orphée*, la quale, inclusa nel primo libro, 1710, non primeggia in verità fra le mille e mille cantate da camera per singolare invenzione e per totale potenza drammatica, ma ferma l'attenzione con accenti penetranti, sia nei recitativi modellati talvolta su i più perfetti del Lulli, sia nella varia stesura della parte orchestrale, sia nelle arie, la cui consueta schematicità è spesso riempita di sentimenti dolorosi o solenni o [illegible] e vezzosi, appunto i toni che qui s'ascoltano.

A una delle migliori scene dell'*Amadis*, dove Lulli imprentì il canto della desolata Orizie di femminilità e sensibilità e quasi psicologia, seguirono alla fine alcune *pièces* strumentali del Seicento, nelle quali l'Orchestra del Collegium musicum accuratamente concertata dal maestro Massimo Bruni, diede giusto risalto alle pienezze e delicatezze espansive, alla quadrata, regolata architettura. La soprano Anahit Fantana si cimentò con le singolarità del canto francese nel Seicento, il quale vuole nelle arie, e più nel recitativo, energia drammatica, dizione declamatoria sottolineante metri e cesure, scatti vermenti, e parlò alla riuscì meglio nelle pagine lievi e graziose. Applausi.

a. d. p.

PRO CULTURA. — Martedì alle 21,15, al Conservatorio, il Complesso Italiano Luca Marenzio, diretto da Franco Maria Saracchi, a composto dei solisti di canto Liliana Rossi e Sonia Contopulo, soprani; Maria Urban-Rapelli, mezzo soprano; Manfredi Pena di Leon, tenore; Giacomo Carmi, baritono Piero Cavalli, basso, eseguirà il «Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena», madrigale a 5 voci di Banchieri, e altri madrigali, canzonette, villanelle e strambotti.

«Il paese dei ragazzi» di G. Bondi al Gobetti

Dal primi di gennaio svolge regolare attività al Gobetti la compagnia dialettale di Giovanni Bondi: un'onesta attività che merita di essere seguita con simpatia. Gli attori sono tutti animati da un grande impegno e hanno sempre colorire facili ma gustose figurine; un fatto pubblico non manca mai e non mancano gli accessi ed attestati sostenitori che accolgono e incoraggiano i loro beniamini con applausi scroscianti. Il punto debole, per ora, è il repertorio, legato a vecchi temi e succhie cadenze. Non vengano dunque le novità, commedie che portino sulla scena la vita del nostro popolo torinese, com'è oggi.

Questa di ieri sera era una novità dello stesso Bondi, dal soggettivo titolo «Il paese dei ragazzi»: una vicenda delicata ed umana, fatta di sorrisi e di lacrime, popolata di macchiette piccole e grosse. La materia è senz'altro attuale: il modo di trattarla un po' meno. Ma comunque c'è onore, c'è cordialità e la «macchina» teatrale funziona sino in fondo. Ricordiamo, con il Bondi, i due Gelletti e il bravo Orecchia, Battimanieri ferviti ad ogni atto, epoche dopo il secondo. Oggi replica.

vice

TEATRO CARIGNANO — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto per la recita di «Come le foglie» di lunedì 17 corr. la riduzione del 50 % su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi.

TEATRO ALFIERI. — Oggi ultimo di Macario. Domani prima rappresentazione della nuova rivista «Rosso e nero» con Nilla Pizzi, Teddy Reno, il pianista Lo Faggiani e lo Bluebell.

Sullo schermo

All'Ambrosio: ASSEDIO DI FUOCO, di A. de Toth. — Un western non proprio «qualunque» questo «Assedio di fuoco» («Riding shotgun»), se si guarda alla cura da esso posta nel colorire e rilevare personaggi. Per il resto, lo spettatore non si aspetti nulla di nuovo: sotto una salsa appena un po' più saporita, troverà la solita pernice. Vigilante alle diligenze, Randolph Scott è il solo che osca mettere nemmeno un graffio da una imbeccata che i banditi hanno tese al viaggiatori.

Quelli del paese, gente grossa, non ci mettono niente a scoprire che tra i banditi e il vigilante ci sia stato accordo; e poichè non mancano indizi che sembrano confermare tale sospetto, il povero Randolph si deve raccomandare al cavallo e alla pistola, e dirsela il braccate di tutti western. Per sorte, nel fuggire da un'osteria in cui i passanti lo avevano intrappolato, egli capita in una casa da gioco dove i banditi, quelli dell'imboscata, ne stavano facendo un'altra delle sue. Occasione più bella per provare la propria innocenza e chi non ci crede, il protagonista non si potrebbe trovare: dopo una sparatoria in grande stile, nella quale trionfa dei malfattori, egli ha infatti pienamente riconquistata la stima degli amici. Oltre al veterano e screpolato Scott, scolpiscono bene i propri personaggi Wayne Morris, Joan Weldon, James Millican, Joe Sawyer e i non pochi altri.

All'Ambrosio: RIVOLTA AL BLOCCO 11, di Don Siegel. — Molte delle cose rappresentate in «Rivolta al blocco 11» («Riot in cell block 11») sono il frutto di un'esperienza diretta. Il produttore del film, Walter Wanger, per aver sparato contro un corteggiatore di sua moglie, l'attrice Joan Bennett, fu per qualche tempo detenuto in carcere. Li tenne gli occhi ben aperti, fermando sentimenti e impressioni che poi gli sarebbero serviti.

Diretto dal regista Don Siegel, il film, che è stato interamente girato nel penitenziario di Folson in California, con la partecipazione di quasi quattromila galeotti autentici, narra la rivolta d'un gruppo di carcerati che non si propongono di evadere ma di ottenere un miglioramento di condizioni. Si lagnano così delle strettezze delle celle, dell'cibo (il cui sono tenuti), di cenci francesi e loro dei soggetti da manicomio, dell'uso delle catene e di altro ancora. Il direttore, pur deplorando la rivolta, riconosce fondate tali lagnanze, di cui si era già fatto interprete, presso il governatore, ma senza effetto. Però consente di trattare coi rivoltosi, che, capeggiati da un certo Dan, un tipo violento ma ragionante (non così il suo accanito, un criminale goldmanente pazzo), hanno preso alcune guardie per ostaggi. L'opera conciliativa del direttore è sovraveglianza da politici e politicanti che verrebbero la maniera forte; e un'aria cupa e minacciosa grava sul penitenziario, dove tutto è a soqquadro. Finalmente il governatore sottoscrive alle richieste dei carcerati, che giubilanti liberano le guardie. Ma è vittoria di Pirro: Dan sarà processato come capo della rivolta e il direttore deposto dall'ufficio.

Il film, civilmente coraggioso, ha un soggetto di autenticità, di documento, che lo mette al di sopra della media dei film carcerari, di cui pur ricalca gli schemi, dai preparativi della rivolta alla rivolta stessa, Carico di violenza, ha l'abilità di tenerla alla stessa potenziale, rimandandone scientificamente lo scoppio; di che i nervi dello spettatore si tendono al massimo. Peccato, che indulga a qualche avvilente di retorica figurativa. Donne non ce ne sono, altro che per telefono: le mogli delle guardie prese in ostaggio, che chiedono notizie. Interpreti di poco nome ma oltremodo efficaci.

l. p.

Mostre d'arte

«Ars Plauda»

«Ars Plauda», cioè, a quanto ci dicono nella sala di via S. Massimo 21 dov'è allestita sotto quest'insegna una mostra collettiva di pittura, «artisti riuniti e simpatizzanti» per la difesa dell'arte. Da quale rischio? A giudicare da ciò che si vede, dal pericolo di un modernismo programmatico con relative punte avveniristiche dell'astrattismo. Ogni programma può avere una giustificazione: però conviene disporre dei mezzi adatti per attuarlo. Ora si deve riconoscere che spesso, purtroppo, a certe volontà di «difesa» non rispondono le armi impugnate; talchè di fronte ai risultati artistici di molti «conservatori» vien da esclamare: Meglio l'inferno che un simile paradiso! chè, se non altro, in codesto inferno c'è un tentativo di vita, mentre in codesto paradiso non c'è che inerzia, abitudine, stanchezza, e lenta morte. Dispiace davvero così esprimerci nei riguardi di gente seria in buona fede; ma bisognerebbe ch'essa si convincesse che una «tradizione» male intesa è dannosa all'arte come le forze peggiori. Le più gratuite stramberie. Qui, per tre quarti, siamo ai margini di un dilettantismo da centro ricreativo aziendale anche se qua e là traspaia una qualche abilità, un qualche mestiere. Se ne salvano in parte, gli espositori Boyer, Fabbri, Ferreris, Miroglia, Padovani.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Fraschi, biglietti Unione La Stampa, via Roma sag Bertola, tel. 54.118

Alfieri: ore 16,30 e 21,15: Macario-Del Poggio in «Tutte donne meno la», Ultima giorno.

Carignano: Comp. Brignone-Randone-Santarcio-Valenghi: 16,30 e 21,15 «Come le foglie» di G. Giacosa.

Gobetti: ore 15,30 e 21,15 comp. G. Bondi «Il paese dei ragazzi» 3 atti di G. Bondi.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja, Alice passa meravigliata.

Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30 e 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Vigna.

Apollo Danse: 21 orch. Travaglio

Augustea: 16 e 21 orch. Valeschiara, canta Walter Mosso.

Castellino: 16,30 e 21 Rosaclet.

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Eden Bene: 16,30-21 Ceragioli.

Fiesole: Café chantant Medici 112

Gandhe: 16 e 21 danze.

Gay danse: 16,30-21 Angelini.

Hollywood Danse: 16-21 Gismi.

La Serenella: 16 cav. 200 danze cona, compr.; 21 eleg. serata

Letrario: 15,30 e 21 Orsatti.

Montecomposcoli: 16-19; 21-24.

Rinaldi: Scuola ballo «Volta 6, ore 16 e 21 danze orch. P. Sander

Smeraldo Club, Gosta 3, t. 882-470: 16,30 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, cantano Cortesi, Parelli

Trocadero: 16,30 e 21 Succ. Zardi

Palazzo del Ghiaccio: 9; 16, 21 Bowling, Golf, Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivolta al blocco 11» di W. Wanger con Neville Brand, Emile Meyer. Vietato min. 16 a.

Astor: «L'assedio di fuoco» col Randolph Scott, Wayne Morris.

Cairoli: «Ti ho vista morire» a Stanwyck, G. Sanders, G. Merrill.

Doria: «Lo stravagante Mister Morris», technic. George Cole.

Lux: «Berretti rossi» technic. Alan Ladd, Leo Genn.

Maffei: «Versailles», Claudette Colbert, Gerard Philipe, J. Pierre Aumont, O. Welles, tech. Ult. 22.

Metro-Cristallo: CinemaScope: «I cavalieri della Tavola Rotonda». Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Matinata ore 10,30.

Reposi: «L'ombrea Marta Toren.

Vittoria: «Assalto alla terra» James Withmore, Edmund Gwenn

Ariston: «Aria di Parigi» Jean Gabin, Arletty. Ultimo giorno.

Augustus: «I sette Dawn. Eddanza, Francoise Arnoul, Martine Carol, Vittorio De Sica.

Nazionale: «Johnny Guitar» tricolor. Joan Crawford, S. Hayden.

Torino: «Prigionieri del cielo» tech. CinemaScope, John Wayne, Claire Trevor. Ap. 14. Ult. 21,30.

Alessandra: Storia di Glenn Miller tech. J. Stewart, J. Allyson.

Capitol: «Storia di Glenn Miller» tech. J. Stewart, J. Allyson.

Fiera: «Stor

GLI OTTANT'ANNI DI SCHWEITZER

Un uomo per gli uomini

Lievito spirituale di una straordinaria esistenza

«La sorte della maggior parte degli uomini è quella di un lavoro professionale privo, dal più al meno, di vita spirituale, nel quale essi non possono profondere che ben poco della loro umanità. Eppure non c'è nessuno a cui manchi una qualche occasione di agire intorno a sè come uomo. Tutto sta di non sottomettersi macchinalmente al destino, ma di tendere con ogni energia, nonostante le circostanze sfavorevoli, a svolgere una attività spirituale, mantenere la propria personalità umana. Preserva la propria umanità, accanto alla vita professionale, colui che coglie l'occasione anche la più modesta, di essere uomo, per gli uomini che di un uomo hanno bisogno». Queste parole, scritte da Albert Schweitzer nel suo libretto di memorie (*Aus Meinem Leben und Denken*) circa un quarto di secolo fa, rimangono, anche oggi che egli compie gli ottanta anni (nacque il 14 gennaio 1875) il suo testamento spirituale.

La possibilità e il dovere di essere uomo, in ogni circostanza, uomo fra gli uomini e per gli uomini: questo è il messaggio di Albert Schweitzer. E' una possibilità, e perciò un dovere, comune a tutti: a chiunque, cioè, non rinunci alla umanità propria. In questi termini universali Schweitzer ha tradotto la sua esperienza personale, una delle più singolari immaginabili.

Per lo Schweitzer, come individuo singolo, l'esigenza di una attività spirituale, umana, accanto a quella professionale, meccanica, sembrava non porsi affatto. Figlio d'un pastore alsaziano che aveva ereditato dai suoi antenati il culto della musica, Albert Schweitzer fin dall'infanzia si avviò — in un incontro mirabile di ambiente e di disposizioni personali — verso una intima fusione di vita artistica, religiosa e scientifica. Mise le mani già da ragazzo sull'organo, e fu, giovanissimo, organista rituale in chiesa: ebbe a maestro il celebre Widor, divenne interprete di Bach, autore di un libro classico (in francese e in tedesco) su di lui, confondatore — con Widor stesso, Fauré, Dukas — della *Société Bach*, a Parigi. Ma fece anche gli studi universitari a Strasburgo — allora tedesca — di filosofia e teologia; divenne incaricato di una cattedra teologica, vicario in una parrocchia, autore a ventiquattro anni di un'opera sulla filosofia religiosa di Kant, a ventisei di una *Schizzo della vita di Gesù*, a trentuno di quella *Geschichte der Leben - Jesu Forschung*, che, grandemente ampliata nella seconda edizione del 1913, rimane tuttora una delle colonne miliari nella ricerca storica delle origini cristiane. (Più tardi, già passato alla sua vocazione umana, egli vi aggiunse un'opera analoga, poco meno importante, su San Paolo).

Veramente, in pochi così come in questo dello Schweitzer, professione (*Beruf*) e vita spirituale, umana, apparivano coincidere. Egli non era un artista o uno scienziato vivente isolato, sulle altitudini, lontano dagli uomini: egli profondeva, nei diversi ambienti della sua attività molteplice, insegnamenti artistici, scientifici, religiosi. Pure, fu proprio codesta coincidenza di professione e di spiriti, codesta intensità e pienezza di vita personale, a suscitare in lui un senso di autocritica, la coscienza di un dovere da compiere attraverso una rinunzia personale.

«In un radioso mattino d'estate del 1896, a Gunsbach (ove suo padre era pastore), durante le ferie di Pentecoste, al momento del risveglio, fui colto dal pensiero, che io non potevo accettare codesta felicità come perfettamente naturale; ma dovevo dare qualcosa in cambio. Discutendo così fra me e me, in tranquilla riflessione, mentre fuori gli uccelli cantavano, giunsi alla conclusione, prima ancora di alzarmi dal letto, che potevo considerarmi autorizzato fino ai trent'anni a vivere per l'arte e per la scienza; ma che poi dovevo consacrarmi a un immediato servizio umano».

Non riuscì facile allo Schweitzer trovare «l'immediato servizio umano» cui dedicarsi. Pur seguendo la voce della coscienza egli ritenne necessario di avere un campo d'azione «assolutamente personale e indipendente». Dopo qualche esperimento o sondaggio, ancora una volta un suggerimento subitaneo gli fece imboccare la sua via. Fu un articolo di una rivista missionaria evangelica su *Les besoins de la mission du Congo*: l'autore era una personalità del protestantesimo francese, Alfredo Boegner, alsaziano come lui. L'articolo terminava invocando uomini che, all'appello del Maestro, rispondessero: «Eccomi, Signore». Così rispose immediatamente lo Schweitzer: «La mia ricerca era terminata». Egli si sarebbe dedicato alla cura sanitaria dei negri del Congo. Il musicista teologo e curatore di anime tornò sui banchi universitari, come studente di medicina. Per sei anni seguì i corsi, per un altro anno ancora frequentò gli ospedali, e si perfezionò in medicina tropicale. Con i suoi concerti, con una questua nelle parrocchie alsaziane e nei circoli di amici, raccolse i fondi per impiantare un ospedale a Lambarene, sul fiume Ogouè; e nel marzo 1913 s'imbarcò a Bordeaux, per la sua nuova vita.

Le ardue difficoltà iniziali, l'affluire in truppa dei poveri negri per cui egli seppe accoppiare meravigliosamente il soccorso del corpo all'educazione dello spirito, il successo straordinario e l'eroica fatica quotidiana sopportata insieme con la moglie, non possono essere qui raccontati. Chi ha visto il film: *E' mezzanotte, dottor Schweitzer*, può essersene fatto un'idea; e sa, altresì, come il suo lavoro fosse interrotto dalla guerra: la prima guerra mondiale. L'alsaziano Schweitzer era cittadino tedesco, quindi sospensione del lavoro, poi ripresa, poi deportazione in Francia; poi una malattia e la mancanza di denaro lo trattengono in Europa a guerra finita. Lo Schweitzer, continuando a esercitare la medicina, ridiviene organista, raccoglie folle ai suoi concerti, e fondi per la ripresa africana, nel 1924. E anche per i suoi negri, ritrovati e ripresi in cura, egli continua a sprigionare ondate di musica di Bach nella foresta tropicale. Così da allora in poi scorre la sua vita, interrotta appena da qualche viaggio in Europa, da qualche corso di conferenze, dalla pubblicazione di qualche libro. Il premio Nobel per la pace non poteva veramente essere assegnato a persona più degna.

Che differenza c'è, tra quelle ispirazioni subitanee di Schweitzer, al canto mattutino degli uccelli o alla lettura di un articolo di rivista, e le vocazioni dei santi di cui ci parlano le loro biografie? Nel nucleo morale, nessuna; e anche il meccanismo psicologico è analogo. Non possiamo neanche parlare di «santo laico», se alla parola «laico» si dia il significato di areligioso. Schweitzer è spirito religioso per eccellenza, sempre: quando mette le mani sui tasti dell'organo, quando compone i suoi libri di critica neotestamentaria, quando cura i negri del Congo. Certo il suo punto d'arrivo è quest'ultimo. Egli aveva cominciato a far musica per il suo piacere artistico, a studiare critica neotestamentaria per soddisfazione del suo intelletto, ma arte e intelligenza erano state per lui le forme del divino nel mondo. L'interpretazione strettamente critica del messaggio di Gesù non ha per lui interilito quel messaggio, ma anzi gliene ha aperto il significato più alto, quello che non tramonterà mai. Dal Vangelo, da Bach, dai suoi studi e più dalla sua pratica di medicina, egli ha appreso, secondo la sua formula, il «rispetto per la vita»: rispetto non fisiologico, ma morale. E la formula laica del «rispetto per la vita» ha fatto tutt'uno per lui — ce lo spiega egli stesso — con la sentenza evangelica: «Chi getta via l'anima sua per gli altri la salverà».

Luigi Salvatorelli

Inaugurato a Bruxelles il Salone dell'Automobile

Successo della «1400» Diesel

Bruxelles, 15 gennaio.

Dopo due giorni di neve e di pioggia questo 35° Salone di Bruxelles è stato inaugurato stamane sotto un cielo gelidamente tranquillo. Salone affollato prima ancora che le porte fossero aperte al pubblico, a mezzogiorno. Re Baldovino visiterà il Salone nei prossimi giorni.

Il Salone si presenta come sempre di tono signorile e ordinato nel grandioso ambiente del Palais du Centenaire. Vi è esposta tutta la produzione americana ed europea. Molto seguito lo sviluppo che prendono le vetture con motore Diesel: la Fiat «1400» Diesel (di cui è esposto anche il motore sezionato) è tra le più rimarcate. Recentemente 100 taxi 1400 Diesel sono stati forniti al Belgio e circolano in Bruxelles.

Presenti le Case italiane, dalla Lancia alla Ferrari, dall'Alfa Romeo ai Carrozzieri. Nello stand Fiat, molto elegante, notata una «1900» granluce e tutta la gamma delle altre vetture che tanto successo hanno ottenuto anche in Belgio. Nello stand veicoli industriali Fiat sono esposti due veicoli trasporto persone Fiat 682/RN e Fiat 642/RN carrozzati a pullman in Belgio. E' questa una prima realizzazione interessante della collaborazione Fiat-Belgio.

L'arresto di un infermiere a Poggibonsi

Sul tavolo operatorio toglieva ossigeno ai pazienti

Siena, 15 gennaio.

L'infermiere Ottavino Venturini, residente a Poggibonsi, in via Vittorio Veneto 45, a tarda ora di mercoledì è stato tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri mandamentali del paese. In seguito, dopo essere stato sottoposto a lunghi interrogatori, il Venturini è stato tradotto alle carceri di Siena. Oggi egli è stato denunciato per tripice tentato omicidio.

Secondo quanto si è potuto apprendere da buona fonte, la versione più attendibile dei fatti risulterebbe questa: durante un'operazione effettuata il giorno 10 gennaio, nella sala operatoria del nostro ospedale, dal prof. Battaglini, assistito dall'aiuto chirurgo dott. Fiaschi e dal dott. Bianchini, l'infermiere Venturini avrebbe chiuso la valvola della bombola dell'ossigeno che, collegata con altre due bombole, una di protossido di azoto e l'altra di etere, portava, attraverso la mascherina, aria al paziente. Il fatto fu notato da un chirurgo che prontamente riaprì la valvola dell'ossigeno, scongiurando così al paziente il pericolo dell'asfissia.

L'incidente fu riferito al prof. Battaglini, che invitò il commissariato di P. S. a svolgere indagini per chiarire se l'infermiere avesse chiuso volontariamente la valvola dell'ossigeno. Al termine delle indagini, il Venturini è stato tratto in arresto e denunciato.

Pare che già altre due volte il Venturini, assistendo ad interventi chirurgici, abbia tolto l'ossigeno ai pazienti che stavano sotto i ferri, chiudendo il rubinetto della bombola del gas: e questo, si dice, per screditare l'ospedale di Poggibonsi e i suoi sanitari, verso qualcuno dei quali l'infermiere avrebbe nutrito rancori. Se fosse vero, il movente sarebbe pauroso. Tuttavia molti infermieri e suore pensano che egli abbia agito, più che per malvagità per uno sconvolgimento mentale.

La fine dell'istruttoria chiarirà tutti questi interrogativi; intanto il paziente che venne operato il giorno 10 gennaio, — Alessandro Pertici, un noto commerciante di Poggibonsi — è già convalescente e presto verrà dimesso dall'ospedale.

L'infermiere afferma con ogni energia di essere innocente.

Concessi i funerali religiosi al folle attentatore suicida

La pietà ha accomunato l'assassino alle sue vittime: nel cimitero di Portogruaro la gente si reca in processione a deporre fiori
L'arrivo dei parenti e il riconoscimento nella camera mortuaria: "Che cosa hai fatto, Michele?„ grida il fratello cadendo in ginocchio

La vedova Cannarozzo affranta e costretta al letto per il dolore provato nella tragica vicenda del marito (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 15 gennaio.

Michele Cannarozzo scenderà nella tomba domattina, alle ore 8, nel cimitero di Portogruaro, sotto il porticato principale, in una nuda cella che porta il numero 85 e che il Comune tiene disponibile per le bare che attendono una tumulazione definitiva altrove. Altri ventun feretri sono esposti nella silenziosa «foresteria» del cimitero di Portogruaro: cittadini giusti e rispettati. Tra essi il Cannarozzo viene accolto senza difficoltà: ciò conferma che Autorità civili, militari e religiose attribuiscono concordemente soltanto alla follia il dramma di cui egli è stato protagonista. La pietà accomuna ormai l'attentatore alle sue vittime. Oggi, per tutto il pomeriggio, moltissime persone si sono recate all'obitorio per recare fiori sulla salma dello sciagurato maresciallo.

Soltanto un problema di etichetta militare si è prospettato all'ultimo momento per il Cannarozzo. Come sottufficiale in servizio gli spetterebbe la scorta d'onore; ma come suicida questo diritto, per regola, viene a cadere. Non si faranno eccezioni domani, malgrado l'Autorità ecclesiastica abbia deciso di non negargli il rituale accompagnamento religioso e la funzione funebre. L'accoluzione sul limitare della tomba sarà impartita dal cappellano del Duomo, don Pietro, un sacerdote cinese che da anni vive in Italia. Seguiranno il feretro nel breve tragitto dall'obitorio alla tomba il fratello dello sventurato, Paolo; il cognato, Venturino Sorana, e molti conoscenti del tempo felice di Caorle.

Forse era proprio questo estremo tributo di pietà che egli è venuto a chiedere qui a Portogruaro, lontano dal luogo dove seminò morte e spavento, presso il paese dove aveva di nuovo lasciato qualche buon ricordo. E non occorre pensare ad un ritorno della ragione dopo la strage, per immaginare che i passi del maresciallo impazzito siano stati inconsciamente guidati quassù alla ricerca di un angolo di pace e di un po' di affetto.

Quanto alle indagini, ben poco si è appreso di nuovo. Il mistero di quei tre giorni di vagabondaggio attraverso mezza Italia rimane fitto, malgrado le cento testimonianze che si accavallano intorno alla estrema vicenda del Cannarozzo. C'è da pensare che in un ultimo moto di difesa della società che lo braccava, egli avesse proceduto a mutar di abito. Chi sostiene di averlo visto in cappotto nocciola, chi in giubbo di cuoio, chi con una giacca color caffelatte; chi col basco, chi a capo scoperto. Sembrerà strano, ma nessuno tra coloro che affermano di aver conversato con lui gli ha visto indosso la giacca grigia ed il cappello dello stesso colore, che sono stati trovati accanto al cadavere.

Le ricerche nel Reghena continuano, ma con poco successo. Stamane è emerso dal fondo limoso del fiumicello stagnante un paio di giarrettiere, ieri la camicia e la cinghia dei pantaloni. E la pistola? Due commilitoni delle Guardie di Finanza hanno lungamente perlustrato e con un sondaggio sistematico esplorato un vasto tratto del corso d'acqua prossimo al capanno del pescatore Bravin, ma non sono riusciti a recuperare l'arma. Si prospetta un problema assai sottile di medicina legale: è possibile, infatti, che, dopo lo sparo che gli spezzò il cuore, il maresciallo abbia trovato ancora la forza per lanciare la rivoltella molto lontano da sè. La rabbiosa febbre di distruzione che lo divorava può avergli prolungato di alcuni attimi la vita oltre il punto clinicamente giudicato fatale. Il prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale della Università di Padova, potrà, dall'esame delle parti anatomiche prelevate, rendersi ragione anche di questo aspetto singolare della tragedia.

Anche l'ora del suicidio è ancora incerta: i visceri dello sciagurato sono stati ritrovati vuoti di cibo. E' da pensare che egli non abbia affatto sostato presso la trattoria «La Dogana», come ieri sembrava credibile. Oppure, se la testimonianza dei Fazion, proprietari di quella trattoria, è valida, bisogna immaginare che il suicidio sia avvenuto all'alba del giorno 13, a digestione compiuta. Ma tutte le ipotesi, come vedete, sono molto incerte: la perizia e le ulteriori ricerche nelle acque del Reghena potranno dire una parola definitiva. Qualcuno riesce perfino ad immaginare che il Cannarozzo non si sia per nulla nutrito durante i tre giorni di latitanza.

Il perito peritanto non ha ritenuto necessari stamane nuovi prelevamenti dalla salma, dopo quelli effettuati ieri. Con l'aiuto d'un assistente, il prof. Franchini ha cucito alcuni rilievi fotografici e quindi ricucito la salma, lasciandola poi alle cure dei necrofori. Per rispondere ai vari quesiti proposti dall'Autorità giudiziaria, il prof. Franchini si è riservato un termine di trenta giorni. Il Pretore dott. Miraglia ha firmato subito, verso le ore 16, il nulla osta alla sepoltura. Nell'atto di morte il Cannarozzo figura «deceduto per un colpo d'arma da fuoco».

In mattinata, con il treno delle ore 6,30, erano giunti a Portogruaro Paolo Cannarozzo ed il Sorana. Il fratello del suicida aveva recato da Ancona, in una valigetta di fibra, un abito di grisaglia. Così il Cannarozzo era vestito quando nel primo pomeriggio i due suoi congiunti sono stati ammessi nell'obitorio a visitare la salma. Nessuno sguardo indiscreto ha turbato questo penosissimo incontro, ma dall'esterno della cella si udivano singhiozzi e lamenti angosciosi. «Cos'hai fatto, Michele?!» gridava il fratello. Egli è caduto in ginocchio davanti al tavolo di marmo su cui giaceva il povero corpo. Soltanto dopo più di un'ora il tenente della Guardia di Finanza comandante la Compagnia di Portogruaro è riuscito, con affettuosa fermezza, a distaccarlo da quel luogo. Paolo Cannarozzo appariva disfatto, il volto rigato di pianto. Sembra che egli abbia posto nella cassa, tra le mani del poveretto, una fotografia della moglie e dei due figli del suicida. Paolo Cannarozzo non ha voluto confermarci il particolare: ma appare verosimile e persino giusto che un tale ricordo sia stato vigilato nella bara del maresciallo la cui morte fu ossessionato dall'incubo di non aver saputo fare abbastanza per la sua famiglia.

Gigi Ghirotti

L'Inghilterra paralizzata dalle eccezionali nevicate

Caos nei trasporti - Partite di calcio e corse dei cavalli sospese - Treni e villaggi bloccati
riforniti da aerei - Radio-appelli al pubblico per dare da mangiare e da bere agli uccelli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 gennaio.

Il maltempo invernale imperverса sulla Gran Bretagna con una violenza simile a quella del 1947, anno disastroso. La neve, che negli ultimi due giorni era caduta con insolita abbondanza sull'Inghilterra del Sud — bloccando tutto il traffico stradale e gran parte di quello ferroviario — è caduta oggi altrettanto copiosa sulle regioni settentrionali, ha isolato villaggi, porticcioli, creando pressapoco un vero caos nei trasporti. Quasi tutte le partite di calcio di oggi pomeriggio sono state sospese e da tre giorni non vi sono corse dei cavalli. In Scozia, ove alcuni viaggiatori sono rimasti prigionieri nei treni intrappolati dalla neve, alcuni villaggi hanno dovuto essere riforniti di viveri per mezzo di lanci dall'aeroplano, oppure per mezzo di battelli di soccorso che li hanno raggiunti via mare.

Quattro spartineve hanno dovuto aprire la strada a una autoambulanza che portava all'ospedale una donna colpita da un grave attacco di appendicite. Il viaggio tuttavia si è concluso con successo. La paziente è stata operata ed è, secondo i medici, fuori pericolo.

A complicare i danni e gli scomodi causati dalla neve, sono giunti questa sera il gelo violento e la nebbia fitta. Il porto di Southampton è paralizzato dalla nebbia. Si tratta, è vero, di guai tipici della stagione invernale, ma è bene tener presente che diversamente da altri Paesi europei, che pure si trovano geograficamente assai più a sud, la Gran Bretagna non è veramente equipaggiata per questo tipo d'inverno. Per l'esistenza della corrente del golfo, che indubbiamente rende alquanto più dolce (ma assai più umido) il clima inglese, le case sono costruite nella massima parte senza un serio impianto di riscaldamento (il camino è la forma più abituale), non esistono doppi vetri e frequentemente non si conoscono finestre e porte che chiudano senza spifferi.

Di questa stagione le correnti d'aria fanno più vittime di una battaglia in una guerra moderna. La Radio britannica ha trasmesso oggi per tutta la giornata appelli al pubblico affinchè si renda conto che con questa neve e con questo gelo, gli uccellini trovano difficilmente da mangiare e da bere, e raccomandando a tutti di raccogliere le briciole e metter fuori dalla finestra anche una ciotolina con acqua non gelata.

r. a.

Ansia in Francia per gli straripamenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 gennaio.

A causa delle piogge ininterrotte e della piena di molti affluenti, la Senna va aumentando il suo livello di mezzo metro al giorno. Molte rive sono inondate ed il parcheggio delle automobili è vietato, così come la navigazione dei barconi. Molte case rivierasche sono state evacuate.

Da Nizza, invece, si segnala un sole magnifico mentre in molte altre regioni si registrano danni ingenti provocati dalla pioggia e dalla piena dei fiumi che straripano invadendo campagne e paesi, interrompendo le strade e creando difficoltà. Il Reno, ad esempio, ha superato in certi punti il livello massimo raggiunto nel 1926 e alcune dighe che proteggono Strasburgo sono minacciate, tanto che i soldati della regione sono consegnati nelle caserme per essere pronti ad intervenire in caso di necessità.

Sale ugualmente in modo preoccupante il Rodano e la campagna di Avignone è sommersa da trenta centimetri di acqua, mentre a Lione, Valenza e in altre città, che si trovano lungo il grande fiume, la popolazione vive in stato di ansia. Anche la Mosa ha raggiunto il livello massimo, come nel 1910, e sono straripati la Senna, il Doubs, la Yonne, la Moselle, la Garonna, la Marna, la Gironda e la Loira. Perfino il lago di Annecy ha superato il livello di guardia e una diga è stata rotta su una larghezza di quaranta metri.

Le autorità si mantengono ovunque vigilanti, pronte ad adottare le misure del caso.

l. m.

Scoperchiata da una bufera la caserma del P. S. Bernardo

Caldo e valanghe in V. d'Aosta

Pré St. Didier, 15 gennaio.

Una violenta bufera ha scoperchiato parte della nuova caserma delle Guardie di Finanza al Piccolo San Bernardo. Nessuna vittima, per fortuna, tra i militari che prestano servizio al confine italo-francese, in una zona quasi isolata, raggiungibile esclusivamente con gli sci a 2480 metri. Un vento fortissimo, di circa 160 chilometri all'ora, per tutta la notte aveva soffiato a raffiche, facendo scricchiolare l'ossatura del tetto; ad un certo momento una parte di esso non ha resistito; ad una folata più impetuosa sono volati via i materiali che coprivano la caserma.

Subito avvertito, è accorso a La Thuile il comandante di zona della Finanza, per rendersi conto dell'accaduto. Ma, impossibilitato a raggiungere il Piccolo San Bernardo, si è messo in contatto telefonico con i suoi finanzieri ed è stato rassicurato sull'ottimo stato di salute dei finanzieri della solitaria caserma.

Più a valle la temperatura è salita fino a 18 gradi sopra lo zero. Frane e slavine, e anche due valanghe sono cadute a Bianchet e Mandaugès interrompendo la viabilità stradale e spezzando fili telefonici.

Aerei bloccati a Roma per la nebbia su Londra

Roma, 15 gennaio.

Sette quadrimotori civili delle linee europee transcontinentali britanniche, Bea, Boac e Air Work, provenienti da Singapore, Johannesburg, Nairobi, Aden, Beirut e Istanbul sono stati costretti questo pomeriggio a interrompere a Roma i loro voli di linea verso l'Inghilterra, a causa delle cattive condizioni atmosferiche che impediscono agli aerei di fare scalo all'aeroporto di Londra.

I passeggeri pernotteranno in città e proseguiranno il loro viaggio domattina, se le condizioni meteorologiche miglioreranno sull'Inghilterra.

La mente del Cannarozzo era minata dall'epilessia

Gravi dichiarazioni del medico che lo visitò un anno fa senza conoscerlo

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 15 gennaio.

Il letto, sul quale stava seduta questa sera Maria Cannarozzo, la vedova del tragico maresciallo, era coperto di cartoline e lettere. Nei giorni delle febbrili indagini la posta diretta alla famiglia Cannarozzo veniva «fermata» per un controllo che appariva giustificato nella circostanza, e oggi tutta la corrispondenza arretrata è stata recapitata alla vedova, la quale comincia a riaversi dallo choc. Sono lettere di parenti e amici dei due coniugi, ma vi sono anche lettere di sconosciuti che da molte città d'Italia hanno scritto per esprimere parole di conforto alla famiglia in lutto. (Non sembra, purtroppo, che lo stesso cordoglio sia stato espresso da molti sconosciuti alle famiglie delle due donne uccise dal folle attentatore).

Se si tratta di una manifestazione di umana pietà, nulla da eccepire; ma se invece si volesse dar credito alla immagine che Michele Cannarozzo diede di sè stesso nel suo memoriale, come di un «Salvatore Giuliano del sensatello», la fantasia popolare dimostrerebbe ancora una volta di lasciarsi trasportare da un superficiale sentimento, più che da una obiettiva valutazione delle circostanze.

E' provato infatti che Michele Cannarozzo poteva considerarsi fortunato rispetto ad altre migliaia di sensatatto, in quanto gli era stato offerto un alloggio in affitto dall'Istituto Case Popolari e un altro ne avrebbe potuto ottenere tra quelli in costruzione a Ancona per i sottufficiali della Guardia di Finanza. Egli aveva rifiutato perchè, se avesse abbandonato lo scantinato di via Maratta 31, avrebbe perduto ogni titolo per poter aspirare a un alloggio a riscatto, che era la sua ossessione.

Questo figlio di umili contadini siciliani, giunto al grado più alto della carriera che gli era consentita, aveva ormai un suo scopo nella vita: diventare proprietario di un alloggio con il sistema del riscatto. L'aspirazione a divenire proprietari di una casa, così diffusa nella piccola borghesia, era diventata per lui una fissazione.

«Ma un'idea fissa — ha dichiarato il dott. Mancini, dell'Ospedale psichiatrico provinciale, che ebbe a visitarlo un anno fa nel suo ambulatorio — una idea fissa non può condurre a conseguenza così catastrofiche in un individuo normale».

Il dott. Mancini, uno dei migliori specialisti di Ancona, ha riferito che il Cannarozzo, da lui riconosciuto nelle fotografie pubblicate dai giornali, gli si presentò come un commerciante siciliano. Evidentemente non volle rivelare la sua qualità di maresciallo della Finanza, temendo che se il Comando da cui dipendeva fosse venuto a conoscenza dei suoi disturbi nervosi, ciò avrebbe potuto compromettere la sua carriera (aspettava allora la promozione a maresciallo maggiore). Perciò si recò in borghese all'ambulatorio privato del dottor Mancini. Il medico lo trovò affetto da un forte esaurimento nervoso e da epilessia, ma sospettò qualcosa di più grave, per cui lo consigliò di sottoporsi ad un accurato esame radiologico del cervello. Cannarozzo non parve molto convinto, e rispose che non era in grado di affrontare le spese occorrenti per analisi più approfondite. Il dott. Mancini non lo vide più, ma non si sbaglia supponendo che da allora le anormalità psichiche del maresciallo siano andate rapidamente aggravandosi. Risulta di certo che egli fu colto da due attacchi epilettici, una volta a casa ed una volta per strada, ma nè i familiari nè gli amici diedero molta importanza alla cosa.

Da Maria Cannarozzo però non si può pretendere una stranezza così fredda. Essa ha detto di ritenere che siano stati i torti subiti a far perdere la testa al marito, ed ha soggiunto: «Un uomo che per trent'anni ha portato le stellette con onore, non poteva commettere una pazzia se la esasperazione non gli avesse tolto il controllo di se stesso».

La casa del Cannarozzo è ancora piena di gente, ma la vedova ed i figli devono ora prepararsi alla prova più difficile, quella di ritrovarsi soli, ad affrontare di nuovo la vita d'ogni giorno. Lunedì Paola e Roberto, i due orfani, torneranno a scuola, e certo i loro compagni li accoglieranno con l'affettuosa comprensione che hanno già dimostrato. Ma certe sciagure lasciano una traccia che non si cancella.

Non mette conto di riferire voci fantastiche come quella che ad Ancona, dopo l'attentato al «Metropolitan», sarebbero state vendute tremila rivoltelle a cittadini timorosi di imbattersi nel Cannarozzo. Un armaiolo ci ha detto al riguardo che nemmeno in tutte le Marche si troverebbero in vendita tremila rivoltelle.

g. p.

COMUNICATO

La Società A. Pellizzari & Figli di Arzignano è lieta di comunicare alla Spettabile Clientela delle provincie di Torino, Aosta, Asti e Cuneo che dal 1° gennaio 1955 ha istituito in Torino, Via Saluzzo 64 - telefono 683.587-588, una propria filiale diretta dall'Ing. Silvio Milone. Alla stessa data ha cessato ogni rapporto con la nostra Società l'agente di commercio dott. Guido Annibaletti.

MONTE-CARLO
INVERNO 1954-1955
★
STAGIONE LIRICA: Febbraio e Marzo
STAGIONE DELLA PROSA: da Dicembre ad Aprile
STAGIONE DEI CONCERTI: da Ottobre ad Aprile
STAGIONE DEI BALLETTI: da Natale a Pasqua
All'INTERNAZIONALE SPORTING-CLUB: dal 24 Dicembre 1954 alla fine dell'Aprile 1955
PRINCIPALI GALAS:
4 Febbraio: BALLO DELLA ROSA
18 Febbraio: BALLO DI CARNEVALE
1 Marzo: BALLO DI PRIMAVERA
In esclusiva: l'Orchestra AIME BARELLI e «GLI ZEGANI» al «MONTE-CARLO DANCING STARS» coreografia di Tommy Lindea. Creazioni e costumi di André Levasseur. Presentazione di J. D. Noke.
TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE: dal 17 al 27 Marzo 1955: 5.000.000 di franchi di premi
RALLYE AUTOMOBILE MONTE-CARLO: dal 27 al 30-1-1955.
TENNIS: Aperto tutto l'anno. 13 campi, numerose competizioni.
GOLF (18-Agol): m. 610 d'altezza. Gardino alpino. Tavola di orientamento. Divers.
TIRO AL PICCIONE: Febbraio e Marzo.
GRANDE CRITERIUM DI MONTE-CARLO di franchi di premi e dieci medaglie d'oro).
BALL-TRAP: allo Stand de Tir Rainier III.
SCUOLA DI GOLF: all'Internazionale Sporting-Club ed allo Stand del Country Club.
YACHT CLUB: Club House, aperto tutto l'anno:
— caccia ed esplorazione sottomarina
— pesca a «Tout Gros» (Big Game Fishing)
— regate internazionali a vela
— corse di motoscafi.
GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO: il 22 Maggio «Corsa in Città».
HOTEL DE PARIS — HOTEL HERMITAGE
Per inform. rivolgersi a: Société des Bains de Mer, Monte-Carlo

DIRIGENTE COMMERCIALE
Giovane attivo esperienza quinquennale settore radiotelevisivo elettrodomestici introdotto ambiente automobilistico assumerebbe direzione Filiale Roma, incarico ispettivo aut rappresentanza Italia Centro Meridionale. Auto propria, massime referenze. Scrivere cassetta 8265, SPI, TORINO

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 9000
Le persone interessate possono recarsi una tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19; festivi e domenicho ore 9-13.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 171, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
PONTE S. MARTINO: domenica 23-1, Alb. Stazione, dalle ore 9 alle 12
VENARIA: domenica 23 gennaio, Alb. Italia, dalle ore 9 alle 12
ACQUI: martedì 25 gennaio, Albergo Europa, dalle ore 9 alle 13

PILULE FOSTER DEL DOTTORE LASSATIVE PURGATIVE DELLE FARMACIE FRANCESI LABORATORIO ESPORTA F. PORCI-VENEZIA

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici, imbaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone rinsanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista le PILULE FOSTER

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI . RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grasso, v. S. Quintino 6 (P. Xaxa) 827.126. Orario Medico: Ore 10-12, 15-19

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 91 - Tel. 775-231
cura senza operazione - Ore 15-16 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Era nato a Savona e insegnò anche a Torino

Squallida e strana fine di un professore misantropo

Valentissimo in matematica ed ex-ufficiale d'aviazione si era ridotto a vivere tra i ruderi d'un antico sepolcreto - Un passato misterioso - Morto di stenti, con la sigaretta in bocca

(Dal nostro inviato speciale)
Pozzuoli, 15 gennaio.

L'autorità giudiziaria ha concluso le indagini sulla morte di Cesare Festi, il «professore» di Torino trovato cadavere, il mattino del 7 di questo mese, nel sepolcreto romano di via Celle, presso la strada Domiziana. Poichè il referto sanitario parla, senza possibilità di dubbio, di «decesso per paralisi cardiaca in seguito a broncopolmonite» ed è quindi da escludersi ogni fatto delittuoso, la pratica, sotto questo aspetto, deve considerarsi chiusa. Ma sono sempre in corso gli accertamenti per chiarire chi veramente fosse il misterioso personaggio che da circa dieci anni si aggirava in lunghe, solitarie passeggiate nelle campagne flegree, scambiando ogni tanto qualche parola con contadini e pescatori.

Dalle varie voci raccolte, sembra che il Festi, in servizio come ufficiale di aeronautica durante il tragico periodo della Repubblica di Salò, cui egli aveva fanaticamente aderito, fosse stato catturato dai partigiani nella guerra di Liberazione; tornato in libertà avrebbe deciso di stabilirsi lontano dalla regione di origine per evitare ulteriori inconvenienti a se stesso.

Il prof. Cesare Festi (Tel.)

Secondo altre voci, invece, egli, nell'amarezza tormentosa di una delusione d'amore, avrebbe preferito partire per dimenticare e farsi una nuova vita.

Per ora, le uniche notizie assolutamente certe sono le sue generalità: «Festi Cesare fu Luigi e di Bonino Elvira, nato a Pontinvrea, in provincia di Savona, il 18 dicembre 1896».

Sembra quasi certo che egli abbia prestato servizio in aeronautica come ufficiale di complemento e che nella vita civile la sua professione sia stata quella di insegnante di matematica e fisica, in un liceo torinese.

Da quando si stabilì a Pozzuoli, visse stentatamente, aiutandosi con un piccolo impiego nell'amministrazione agricola dei principi Caracciolo di Melissano. Dopo aver vagato qua e là in cerca di un alloggio, si sistemò alla meglio in uno dei sepolcreti, ponendo anche una porta sull'ingresso della sua non comune abitazione; gli era unico coinquilino un misantropo, Clemente Calli, vecchiotto solitario che, con il suo piccolo cane *Pacchianella*, vive tra quei ruderi svolgendo il compito di guardiano della zona. Vicino al sepolcreto vi è un fazzoletto di terra che il «professore» coltivava a orticello.

Entrando nella singolare «casa» del Festi, durante il sopraluogo giudiziario, ci si è resi conto della sua curiosa organizzazione; libri, indumenti e un po' di provviste nei loculi dove, un tempo, erano le urne cinerarie. Una candela per l'illuminazione.

Ultimamente le cose erano un po' migliorate per il solitario; infatti la sua eccellente conoscenza delle varie discipline scientifiche gli aveva dato una certa notorietà di ottimo professore; a decine si contano, a Pozzuoli e nei paesi vicini, gli studenti da lui preparati con buon esito.

Alquanto romanzesco, nella strana esistenza del matematico delle tombe, è stato l'idillio, poi divenuto passione, con una bionda e bella fanciulla, tale E. Z., studentessa in lettere, di ottima famiglia e di trent'anni più giovane.

Nacque così una bambina, Anna Maria (che il padre chiamava «Stellina»). E per diverso tempo — poichè la piccola era rimasta col babbo — l'umido e buio sepolcreto romano fu allietato dal sorriso della piccina, che ora ha sei anni ed è ritornata dalla mamma.

Negli ultimi tempi si era ammalato. Ogni tanto un medico, il dott. Antonio Di Fraia, si recava a visitarlo. Continuavano ad aiutarlo anche i contadini, le suore di Nostra Signora della Compassione — della vicina Villa Bianca — e qualcuno dalla Clinica Flegrea, di Agnano.

Il mattino del giorno 7 di questo mese, l'infermiere Michele Scamardella bussò al sepolcreto per fare un'iniezione al «professore». La porta era aperta e sul misero letto giaceva già freddo il cadavere del Festi, con in bocca una sigaretta *Gitanes*, appena accesa. La notizia alle autorità fu data da Angelo Angiliotti, capo-servizio dell'Ufficio Antichità Zona Flegrea.

Questa la storia del solitario della Domiziana. Una vicenda malinconica e cupa, con un uomo che sfugge al suo passato e tenta rifarsi a tutti i costi una vita nuova, anche se stramba e pietosa. Una storia umana, triste, e in un certo senso misteriosa, tra ruderi e vecchie rovine, dove una bimba è nata, nelle tenebre di antichi sepolcri.

c. g.

Per un'infermità del bimbo

Rinviate le nozze della madre tredicenne

La Spezia, 15 gennaio.

Ivana Gregorini, la più giovane madre d'Italia che doveva sposarsi domani nella chiesa di Giucano con Nando Sturli, è entrata ieri l'altro nell'ospedale di Sarzana col suo figlioletto di due mesi, il piccolo Dario.

Era corsa voce che Ivana fosse gravemente ammalata a seguito di complicazioni insorte dopo il parto avvenuto il 18 novembre scorso nello stesso ospedale; ma i medici hanno comunicato che la Gregorini gode ottima salute. E' il piccolo Dario invece che ha bisogno di cure per un'infermità leggera ma noiosa che lo affligge alle estremità inferiori. Ivana non ha voluto saperne di passare a nozze finchè il bambino non sarà completamente ristabilito. Vuole che sia presente alla cerimonia anche un invitato di riguardo.

A Giucano da alcuni giorni erano cominciati ad affluire al parroco regali e somme in denaro per la sposa tredicenne, molti inviati da persone che hanno voluto mantenere l'incognito. Ogni offerta in danaro è accompagnata dalla dicitura: «Per il vestito della sposa». L'Associazione industriali di Firenze ha inviato 25 mila lire.

Il matrimonio, a quanto hanno dichiarato i familiari della Gregorini e dello Sturli, sarà celebrato nel mese prossimo.

Terminato a Mondovì il processo per i fatti di Bene Vagienna

Il presidente della Cassa fallita assolto e liberato dalle carceri

Al direttore Olivero 4 anni e 8 mesi e all'industriale Le Grazie 5 anni e 2 mesi

L'avv. Cristoforo Trossarello con la consorte, signora Margherita, brinda nella sua casa alla riacquistata libertà

(Dal nostro inviato speciale)
Bene Vagienna, 15 gennaio.

L'avv. Cristoforo Trossarello è tornato oggi, dopo un anno d'assenza, nella sua casa di Bene Vagienna. Poche ore prima era stato rimesso in libertà in virtù della sentenza del tribunale di Mondovì che lo ha assolto dal reato di bancarotta fraudolenta per non aver commesso il fatto, e per insufficienza di prove dalle altre accuse. Queste erano: appropriazione indebita continuata e aggravata, falso in scritture private, falso in cambiali e titoli di credito, fraudolenta occultazione nelle relazioni e nei bilanci (reato societario). Per tali imputazioni egli era stato rinviato a giudizio perchè ritenuto responsabile dello scandalo scoperto nel '51 alla Cassa Rurale di Bene Vagienna, di cui era presidente. Le illecite operazioni avevano provocato al modesto Istituto di credito un danno di 34 milioni; di essi l'avv. Trossarello ne ha risarcito 12, ottenendo il ritiro della parte civile.

Delle medesime accuse erano stati chiamati a rispondere Carlo Olivero, direttore della Cassa Rurale, e l'industriale Guido Le Grazie. L'Olivero, assolto dalla bancarotta fraudolenta, è stato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita per 21 milioni, di falso continuato in scrittura privata e titoli di credito (con le concessione delle attenuanti generiche); del reato societario esclusa la continuità e le aggravanti; ed è stato condannato alla pena di quattro anni e otto mesi di reclusione e centomila lire di multa, oltre a cinque anni di incapacità a esercitare funzioni direttive in imprese e altrettanti d'interdizione dai pubblici uffici.

Guido Le Grazie, contumace, riconosciuto colpevole di concorso in appropriazione indebita, di concorso in falso continuato e aggravato in scrittura privata e titoli di credito, e di bancarotta fraudolenta, con l'esclusione delle aggravanti, è stato condannato a cinque anni e due mesi di reclusione.

Il P. M. dott. Cordone aveva chiesto un anno e mezzo per il Trossarello, sette e mezzo per l'Olivero, e sei per il Le Grazie. Sentiti i difensori, gli avvocati Andreis e Del Grosso per il primo, Dalmazzo e Jemina per il secondo, Giacosa e Ladon (d'ufficio) per il terzo, il tribunale di Mondovì presieduto dal giudice Squarotti, giovedì sera aveva rinviato a questa mattina la fine del dibattimento che si era prolungato per tutta la settimana. La sentenza è stata pronunziata a mezzogiorno.

L'avv. Trossarello, immediatamente scarcerato, ha lasciato subito Mondovì rientrando a Bene Vagienna. Appariva poco soddisfatto e stanco; le emozioni del processo lo avevano depresso: giovedì un attacco cardiaco lo aveva tenuto lontano dall'aula.

Ritrovandosi nella sua vecchia casa non ha potuto trattenere la commozione. Alla moglie, signora Margherita, che lo rincorava, ha mormorato: «Quell'accusa è stata un'esperienza triste, un'amarezza che non meritavo».

Gli avvocati di tutti e tre hanno annunciato che ricorreranno in appello.

g. f.

Esumata ieri la salma nel camposanto di Borgomanero

Oscura morte di una donna in un casolare di campagna

Inchiesta del pretore: all'inferma, appena divenuta madre, furono prestate dai medici le cure necessarie?

(Da nostro inviato speciale)
Borgomanero, 15 gennaio.

Questa mattina, nel camposanto di Borgomanero, i necrofori hanno esumato la salma di una donna morta la vigilia di Natale, e l'hanno deposta nella cella mortuaria. Subito dopo il prof. Desiderio Cavalieri, dell'Istituto di medicina legale di Milano, ha proceduto all'autopsia, presente il pretore di Borgomanero, dott. Francesco Bertone.

L'esame necroscopico dei resti della poveretta — che si chiamava Angela Zaninetti in Zanetta, di 32 anni — non tendeva a chiarire le cause della morte della donna, nè a svelare un mistero. Aveva uno scopo più semplice, ma anche più importante e delicato: accertare, possibilmente, se la Zanetta era deceduta perchè i medici chiamati al suo capezzale le avevano praticato con ritardo le cure necessarie.

Angela Zaninetti — sposatasi sei anni fa con il contadino Bartolomeo Zanetta, residente nella frazione Santo Stefano di Borgomanero, e madre di due chilometri dalla città — è morta poche ore dopo aver dato alla luce un bimbo. Nella notte sul 23 dicembre scorso era stata colta dai dolori del parto. L'assisteva l'ostetrica della frazione, Angela Fizzotti, e il parto non si presentava anormale. Ma il marito, trattandosi della prima maternità della donna e considerando che la gestante non era più giovanissima, non si sentiva tranquillo. Meglio richiedere anche l'aiuto di un medico.

Il mattino del 23 Bartolomeo Zanetta scese a Borgomanero e andò all'ospedale. Dei sei medici che compongono il corpo sanitario, nessuno in quel momento si trovava nel nosocomio. Il ginecologo, dott. Pietropaolo — che nel caso specifico sarebbe stato il più adatto per assistere la partoriente — era partito per il Meridione; per trascorrere le vacanze natalizie presso la famiglia. Gli altri medici non erano ancora arrivati all'ospedale, o ne erano già usciti.

Sempre più allarmato per la sorte della moglie, il contadino si rivolse allora al dottor Franco Zanetta, che ha 28 anni. Il vecchio medico andò nella frazione, ma quando giunse al capezzale della Zaninetti quest'ultima aveva già partorito un maschietto, vispo e sano. Sembrava che le paure del marito fossero state inutili, che la sua ansia fosse stata eccessiva. Purtroppo, quei timori e quell'ansia derivavano da un triste presentimento.

La puerpera fu colta quasi subito da una forte emorragia, che le sue condizioni particolari non permettevano di fermare con i mezzi soliti. Il dott. Zanetta le praticò un'ipodermoclisi verso mezzogiorno, un'altra nel pomeriggio. Alla sera, la Zaninetti si assopì, apparentemente migliorata. Durante la notte, ebbe una ricaduta: l'emorragia riprese, la povera donna ebbe più volte. Nuovo accorrere del medico quasi ottantenne, il mattino successivo, e medesima cura di prima: ma lo stesso dottor Zanetta consigliò il contadino di rivolgersi all'ospedale, di far venire il primario, professore Regio Triolo.

Angela Zaninetti

Il primario si reca nella casa della Zaninetti, constata che la donna è in condizioni preoccupanti, dichiara che bisogna praticarle una trasfusione di sangue.

A questo punto la vicenda diventa complicata, cominciano gli equivoci. Essendo prematuro — e di conseguenza inopportuno — addossare colpe o escludere responsabilità, sia pure soltanto di carattere morale, non resta che riferire le giustificazioni addotte dalle varie parti in causa.

Il dott. Zanetta, sentendo parlare di trasfusione di sangue, si affretta a dichiarare che lui non è in grado di praticarla a causa dell'età, della mancanza dell'attrezzatura necessaria e della insufficiente esperienza in simili interventi. Il prof. Triolo non può eseguirla personalmente, perchè urgenti ed improrogabili impegni lo costringono a partire per Torino. Manderà dall'ospedale due studenti in medicina — certi Giunti e Ferraris, rispettivamente del 5° e del 6° anno — per aiutare il dott. Zanetta nella trasfusione.

Lo studente incaricato di prelevare un po' di sangue della malata per stabilirne il gruppo di appartenenza, va dalla Zaninetti alle 9,30. Torna all'ospedale, accerta il gruppo sanguigno, poi telefona al presidente della sezione di Borgomanero dei donatori di sangue, chiedendo l'invio di un volontario. Si son fatte le 10,30. I donatori che hanno sangue di quel gruppo sono irreperibili, allora si decide di utilizzare un donatore del «gruppo universale».

I due studenti si recano verso mezzogiorno nella casa della Zaninetti, per effettuare la trasfusione. Non riescono più ad individuare la vena sul braccio della sventurata. In seguito all'ingente perdita di sangue, la circolazione periferica è quasi completamente cessata.

Ci sarebbe un rimedio: incidere la pelle di un braccio della Zaninetti, mettere a nudo con il bisturi la vena e infine effettuare la trasfusione. Ma occorre un chirurgo, e lo si trova nella persona del dottor Franco Longhi, assistente presso la Clinica chirurgica dell'ospedale. Il dott. Longhi accorre, esegue il piccolo intervento chirurgico. Mentre infila l'ago nella vena per trasfondere il sangue offerto dal volontario, la Zaninetti muore.

Il vedovo — a cui la gioia di poter stringere tra le braccia il figlio tanto atteso non mitiga il dolore provocato dalla perdita della donna, che amava teneramente, non ritiene che sola la fatalità sia stata la causa della tragedia. Va ad esporre il caso al sindaco, avv. Giacomo Borgna, muove accuse di leggerezza contro il prof. Triolo. Anche gli abitanti di Santo Stefano mormorano, le dicerie si propagano facilmente, rimbalzano fino a Borgomanero e il pretore, per chiarire la penosa vicenda, apre un'inchiesta e ordina l'esumazione e l'autopsia della salma.

A parte il dramma che si è abbattuto sulla casa di Bartolomeo Zanetta, l'opinione pubblica di Santo Stefano si chiede: non è rischioso incaricare due studenti in medicina di eseguire una trasfusione di sangue, soprattutto in un caso tanto grave e urgente? Non sarebbe stato più rapido e semplice cercare subito un donatore del «gruppo universale» tenendo conto che nella stessa frazione, o due passi dall'ambulatorio dello Zanetti, ne esiste uno che si è già prestato numerose volte per salvare vite umane? Perchè l'ospedale di una città che conta quasi 14 mila abitanti, quasi è Borgomanero, non dispone di qualche fiacone di plasma per i casi di emergenza?

Domando alle quali non è facile rispondere, per chi voglia limitarsi alla cronaca anzichè sconfinare nella critica. L'istruttoria chiarirà ogni punto oscuro, dirà se il malcontento popolare è fondato oppure no. Di innegabile, non c'è che la straziante fine di Angela Zaninetti, uccisa dalla gioia più pura che ogni donna possa avere dalla vita: la gioia di essere mamma.

g. l.

Arrestata la madre dell'omicida di Casorzo

E' accusata di favoreggiamento, per aver nascosto nella sua camera l'orologio della vittima, il nipote Ettore Barberis

Casale, 15 gennaio.

Alle ore 19,40 di stasera una «1400» — partita dalla caserma dei carabinieri in Vignale — si è arrestata dinanzi al carcere giudiziario di Casale Monferrato. Ne è disceso una piccola donna sulla cinquantina indecisante un soprabito scuro, la quale tentava di nascondere il volto con un lembo del fazzoletto che le copriva il capo: uno di quegli ampi fazzoletti a tinta unita in uso fra le contadine del Monferrato. Accompagnata da due militari dell'Arma, la donna ha fatto il suo ingresso affrettatamente nell'edificio del carcere, e dietro di lei si è chiusa la pesante porta di ferro.

L'arrestata è Maria Carisio ved. Arrobbio, nata a Vignale nel 1901, madre di Alberto Arrobbio che il 4 dicembre uccise il cugino Ettore Barberis, agricoltore di Casorzo, occultandone il cadavere. La donna, poco dopo le 18, era stata invitata in caserma a Vignale «per essere interrogata»; le è stato invece presentato un mandato di cattura spiccato su richiesta del giudice istruttore dottor Guaschino, che dirige le indagini sul delitto di Casorzo. La motivazione parla esplicitamente di «favoreggiamento reale, a sensi dell'art. 379 del Codice Penale, per aver aiutato il figlio Alberto ad assicurarsi il profitto del reato di omicidio da lui commesso in danno di Ettore Barberis, ricevendo ed occultando nella sua camera da letto l'orologio della vittima».

La notizia dell'avvenuto arresto di Maria Carisio si è diffusa tra la popolazione in un battibaleno, suscitando però poca sorpresa. A parte la circostanziata accusa di favoreggiamento nei riguardi del figlio, è impressione generale in paese che la donna conosca, oltre che i particolari dell'uccisione del Barberis, dove il cadavere di questi sia andato a finire.

Nelle miniere di Peveragno

Due cercatori di uranio feriti da una esplosione

Peveragno, 15 gennaio.

Una grave disgrazia è avvenuta verso le ore 15 in località Riofreddo in una galleria delle miniere della società Montecatini per le ricerche dell'uranio. I minatori Giacomo Pellegrino, di 58 anni, e Giuseppe Garro di 27 anni, entrambi del luogo, erano intenti al lavoro con un trapano pneumatico sulle pareti rocciose, quando improvvisamente avveniva un fragoroso scoppio evidentemente provocato da residui inesplosi di tritolo di una precedente carica.

Gli operai venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Cuneo. Hanno riportato ferite multiple al viso, agli arti superiori ed in altre parti del corpo, e soprattutto il bulbi oculari in cui sono penetrate schegge. Dato il pericolo di perdere la vista essi sono stati subito avviati in barella alla sezione oftalmica situata in piazza Martiri della Libertà. Le loro condizioni sono piuttosto preoccupanti.

Canarini di pregio in gara a Vallemosso

I campioni dell'Harz convenuti da tutta Italia Un delizioso esame dinanzi a severi giudici

(Dal nostro inviato speciale)
Vallemosso, 15 gennaio.

Sono giunti a Vallemosso, da varie parti d'Italia, 156 piccoli personaggi, appartenenti alla tribù degli *Edelroller* per misurarsi in un campionato di canto. Li ha inviati l'A.B.O. ossia l'«Associazione Difesa Ornicoltori» che, con questa, è alla sua quattordicesima manifestazione di ornicoltura. Dismole subito gran lode per la passione che presiede a organizzazioni di tal genere, in un piccolo centro com'è Vallemosso, e che non prescinde da una ampiezza di mezzi e da una lodata precisione tecnica. Presidente è il rag. Mario Colombo.

I canarini *Roller* vengono a Vallemosso da 5 anni consecutivi. Evidentemente, si sono fatti apprezzare. Essi si chiamano pure i «canarini nobili di Harz» dalla regione dove nacquero. Fu in Germania. Un calzolaio aveva un canarino che, forse affezionatissimo, prestava molta attenzione a ciò che andava fischiettando lui e, selezionandolo bravamente, lo ripeteva. Il calzolaio pensò che sarebbe stato bene fissare i caratteri di un tipo simile ereditariamente, e ci riuscì. Da allora, è trascorso un secolo circa.

Ma, invece di perderci dietro la sua storia, vogliamo andare ad udirlo? Il sole, come per paese, è uguale per tutti, cioè sorge alla stessa ora, ma non per lui. L'uomo pigro, che si alza ad ora tarda, non saprà mai il meriggio con l'aurora. Per questo canarino, invece, l'aurora comincia con l'apparire della luce. Allora, canta, forse magari per ringraziarla di esistere ancora. Ne deriva che lo tengono al buio. Da un momento all'altro, aperte le persiane (magari tende di velluto nero) lo prendono e lo immergono in un giorno vivido (magari rappresentato da lampadine elettriche), per portarlo di fronte a uomini che non conosce: nel caso specifico, il sig. Ludwig Annetberger, venuto apposta da Monaco di Baviera a giudicare i canarini Giovanni Panera.

Esso non è solo ma in quattro. Un'équipe curiosa, perchè funziona in *équipe* ma a condizione d'ignorarlo. Sono quattro gabbie, ognuna con un cantore. Però, una sopra l'altra, mai accanto. Chi lo sa, forse vedendo il rivale ne deriverebbe una forma di gelosia, o di collera, che ammutolirebbe. Udendo, e non altro, ne vien fuori soltanto l'emulazione, notoriamente definita da Voltaire «l'invidia che si mantiene nei limiti della decenza». Comincia uno, segue l'altro. E' un delizioso susseguirsi di note, sul genere di persona intelligente e dalla voce dolce che racconti favole. Nessuna personalità, se non di sfumatura. Ognuno di questi piccoli personaggi ripete ciò che ha appreso dal padre istruttore. Non varia nulla, più probabilmente trascura qualche particolare, tant'è vero che si sta perdendo il «roller» (rotolio) e sarebbe fortuna immensa per chi lo ritrovasse integrale. Il ode un suono di nacchere (*knarren*), un trillo roco (*hohlronnen*), una risata (*shokkeln*) a dispetto della certezza che l'uomo sia l'unico animale che ride, un chiocciolio (*gluckson*), uno scroscio d'acqua (*Wasserrollen*) eccetera.

Il tutto in un seguito armonioso e rigidamente preordinato. Chi salta un capitolo, anche a condizione di inseguirlo e raggiungerlo dopo, è perduto. Questi piccoli personaggi preziosi, sanno di superare un esame importante? Forse sì. Difatti un quartetto ammutolisce da un momento all'altro, prima che l'esame, della durata di 20 minuti, sia finito. Che cosa succede? Si spiegheranno i giudici:

— Hanno smesso perchè stiamo parlando...

Domani, sapremo i risultati.

a. a.

Arrestato ieri a Lanzo l'aggressore dell'infermiera

Lanzo, 15 gennaio.

Lunedì scorso la signora Mazzarol, infermiera presso l'istituto climatico Eremo di Lanzo, era stata aggredita da un giovane, sulla strada che da Balangero conduce all'istituto. Le indagini dei carabinieri di Lanzo permettevano di giungere all'arresto del violento. Si tratta di tale Vito Sparti, di Mario, di 20 anni, da Centuripe (Enna), abitante a Lanzo in via San Giovanni Bosco n. 8, ospite di suoi compaesani e in cerca di lavoro. Lo Sparti, pur ammettendo di avere aggredito la Mazzarol, nega di avere avuto l'intenzione di usarle violenza.

PALMOLIVE RIBASSA I PREZZI!

Impianti sempre più moderni, con conseguente riduzione dei costi, e l'incremento della produzione dovuto al crescente favore di milioni di consumatori per l'eccellente qualità dei suoi prodotti - assolutamente sicuri e fedeli alla loro tradizionale bontà - consentono alla Palmolive un nuovo ribasso dei prezzi.

RIBASSA

IL SAPONE PALMOLIVE

Il Sapone della Cura di Bellezza - puro al cento per cento - vi aiuta a conservare la carnagione dai 16 anni.

medio da L. ~~44~~ a £. 40
regolare da L. ~~66~~ a £. 60
bagno da L. ~~100~~ a £. 90
più dazio

RIBASSA

IL VEL

Il meraviglioso detergente Palmolive. Con VEL, piatti e bicchieri splendono senza strofinarli nè asciugarli! VEL mantiene più a lungo e come nuovi gli indumenti fini!

grande da L. ~~300~~ a £. 250
medio da L. ~~140~~ a £. 120
busta da L. ~~60~~ a £. 40

RIBASSA

IL SAPONE Eos

EOS protegge e rende bella la vostra carnagione, eliminando i batteri che propagano le impurità e le piccole imperfezioni della pelle.
EOS protegge la vostra freschezza per tutto il giorno!

da L. ~~100~~ a £. 80
più dazio

ULTIME NOTIZIE

Vasto accordo raggiunto a Baden-Baden

Un italiano candidato quale Commissario della Sarre

Sul "pool„ degli armamenti è stato realizzato un compromesso - Adenauer è uscito freschissimo da quindici ore di colloquio con Mendès-France

(Dal nostro inviato speciale)

Baden-Baden, 15 gennaio.

La ratifica dei trattati che istituiscono l'Unione Europea Occidentale può essere considerata ormai sicura, per quanto riguarda il Parlamento tedesco. A Parigi, quando dopodomani si riuniranno gli esperti per studiare il progetto sul pool degli armamenti, la delegazione tedesca si schiererà con quella italiana e francese contro l'eventuale opposizione britannica. Il nella Sarre sarà possibile far svolgere forse già prima dell'estate il plebiscito, che dovrebbe porre fine alla disputa fra Germania e Francia.

Questi sono i tre risultati più importanti del convegno di Baden-Baden. Risultati non previsti; e dovuti in gran parte all'energica ma anche duttile arte diplomatica di Mendès-France, che stanotte ci è apparso affranto dalla fatica, ma soddisfatto.

Era passata da poco l'una quando Mendès-France e Adenauer, dopo essersi fatti attendere per sei ore, sono apparsi nel salone del Kurhaus, dove li attendevano duecento giornalisti tedeschi e stranieri. La barba lunga, le occhiaie incavate, le punte del colletto rivolte al cielo, la cravatta di traverso tradivano la stanchezza di Mendès-France. Vicino a lui il settantanovenne Adenauer appariva fresco come un giovinetto.

Quando il Presidente francese, terminata la conferenza stampa, si è precipitato a prendere il treno, la cui partenza era stata rinviata quattro volte, il Cancelliere è rimasto a lungo a chiacchierare con i giornalisti, rammaricandosi che l'incontro-fiume, durato quasi senza interruzione per quindici ore, non gli avesse permesso di assistere allo spettacolo offerto in un'altra sala del Kurhaus da Maurice Chevalier. E soltanto verso le tre di notte il «vecchio» si è deciso a tornare al lontano albergo sulla Bühlerhöhe, che aveva lasciato alle nove di mattina. Si potrà discutere la politica di Adenauer; bisogna ammirare la sua resistenza fisica come un fenomeno quasi senza precedenti.

I partiti minori della coalizione governativa, di cui è noto l'atteggiamento critico nei confronti degli accordi di Parigi, non hanno ancora voluto commentare i risultati di Baden-Baden; ma sembra ormai sicuro che non potranno votare contro la ratifica degli accordi che dovranno risultare la sovranità alla Germania. Adenauer ha quindi visto stanotte la sua battaglia.

Con particolare soddisfazione è stato accolto nei circoli tedeschi l'accordo che prevede il controllo da parte di una commissione internazionale, di cui farà parte anche l'Italia, del plebiscito nella Sarre. Il ricorderemo a questo proposito che circa vent'anni or sono furono delegati e truppe italiane a partecipare al controllo del plebiscito nella stessa regione. Anche la garanzia anglo-americana che verrà data agli accordi sulla Sarre viene salutata con molta soddisfazione.

Com'è noto, è stato deciso stanotte che il commissario internazionale per la Sarre verrà nominato dai Paesi dell'Unione Europea Occidentale; ma non appare ancora confermata la notizia, secondo la quale francesi e tedeschi vorrebbero offrire la carica all'ex-ambasciatore inglese in Persia, sir Francis Shepherd. Invece si faceva con insistenza il nome di una personalità italiana per questo delicato incarico.

L'accordo per la Sarre rappresenta un compromesso; e portarà quindi dei sacrifici specialmente ai tedeschi. Ma Adenauer non avrebbe potuto ottenere di più. Anche sul problema del *pool* per gli armamenti il Cancelliere è riuscito a indurre Mendès-France a desistere da molte delle sue richieste: dalle stesse per le quali il Primo ministro francese non era riuscito a ottenere la approvazione del governo italiano. Italia, Francia e Germania dovrebbero quindi fare fronte comune a Parigi, quando si aprirà domattina il convegno degli esperti chiamati a studiare il piano francese per l'Agenzia.

Enrico Altavilla

I comizi di Alighiero Tondi vietati in tutto il Novarese

Novara, 15 gennaio.

Il Prefetto di Novara ha proibito nei comizi che l'ex-gesuita Alighiero Tondi avrebbe dovuto tenere dal 17 al 22 gennaio prossimi a Cameri, Novara, Verbania, Casalvolone, Omegna e Romagnano Sesia. I comizi dovevano svolgersi in cinema o teatri, cioè in luoghi chiusi.

Per impedire i sei annunciati comizi, l'autorità prefettizia ha emesso un'ordinanza di carattere eccezionale.

Il Capo dello Stato all'inaugurazione della Mostra d'arte contemporanea a Roma (Tel.)

Il Presidente alla Mostra d'arte

Sono di 40 mila miliardi di lire le spese nel nuovo bilancio americano

Gli stanziamenti difensivi ammontano a 26 mila miliardi; in gran parte saranno destinati all'aviazione - Foster Dulles respinge le ultime proposte russe

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 gennaio.

Lunedì il presidente Eisenhower invierà al Congresso un messaggio sul nuovo bilancio, il quale prevede una spesa totale di 62 miliardi 468 milioni di dollari. Una buona parte degli stanziamenti dovrà essere impiegata per la creazione di una poderosa forza aerea capace, qualora sia necessario, di lanciare bombe atomiche o all'idrogeno in qualsiasi punto del globo.

Il bilancio, che riguarda l'anno fiscale che si inizierà il 1° luglio prossimo, è inferiore di oltre un miliardo a quello attualmente in corso, ma provocherà tuttavia un «deficit» ed accrescerà leggermente il debito nazionale. In lire italiane, le spese equivarranno all'enorme somma di quarantamila miliardi.

Il 65 per cento del totale, cioè a dire 40 miliardi e mezzo di dollari (o cioè 40 mila miliardi di lire) verrà speso per scopi difensivi. In questa cifra sono compresi 4 miliardi 300 milioni di dollari che serviranno per aiutare gli alleati e varie nazioni amiche a rafforzare le loro attrezzature militari. Tale cifra è superiore di 523 milioni di dollari a quella prevista per l'anno in corso. Gli altri aiuti alle nazioni amiche, e principalmente quelli di carattere economico, sono stati invece ridotti da un miliardo e 75 milioni a 733 milioni di dollari. Nel nuovo bilancio gli aiuti dei due tipi ai paesi stranieri toccheranno complessivamente un totale di cinque miliardi 468 milioni di dollari, contro i 6 miliardi 275 milioni del bilancio attuale.

Nel messaggio che accompagnerà il bilancio, il presidente dirà: «Il sensibile miglioramento economico registrato negli ultimi due anni in diversi paesi stranieri ci permetterà di porre fine agli aiuti economici all'Europa; verrà fatta eccezione solamente per pochi Stati. E' invece imperativo aiutare l'Oriente, dove i paesi liberi si trovano ancora a dover fronteggiare la minaccia della sovversione interna comunista e quella dell'aggressione esterna. Ritengo che i capitali necessari per l'America Latina potranno essere forniti dai privati, purchè quelle nazioni seguano una politica atta ad incoraggiare gli investimenti.

«La nostra attuale crescente prosperità ha solide basi. La pace odierna non è tuttavia molto sicura e perciò, unitamente alle altre libere nazioni, dovremo continuare a rafforzare la nostra capacità difensiva. Dobbiamo rimanere forti per poter fronteggiare il lungo periodo di incertezza che si trova davanti a noi».

Le dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri russo sul riconoscimento di Bonn e su eventuali concessioni per risolvere il problema della unità germanica, qualora Bonn non ratifichi i trattati di Parigi, sono qui cadute nel vuoto.

Solo a tarda sera il Dipartimento di Stato ha preso posizione ufficialmente sulle proposte del Cremlino. Il portavoce di Dulles ha affermato che il nuovo tentativo di bloccare la ratifica dei trattati parigini «è destinato a non aver successo» e che, in ogni caso, la posizione degli alleati è chiara: trattative coi russi potranno essere ricercate solo dopo la ratifica.

g. t.

Il processo a Gilas e Dedijer a Belgrado il 24 gennaio

Belgrado, 15 gennaio.

Il processo contro l'ex-vice presidente Milovan Gilas e contro Vladimir Dedijer, biografo ufficiale di Tito, avrà luogo il 24 gennaio. Essi sono imputati di attività contraria agli interessi del regime.

L'incriminazione formale dei due ex-collaboratori di Tito è stata resa nota cinque giorni or sono, ma il testo preciso dei capi d'accusa non è stato pubblicato. Si ritiene tuttavia che la accusa si riferiranno anche alle interviste di Gilas e Dedijer a giornali stranieri.

Per primo Gilas venne denunciato ed esonerato dal suo incarico di vice presidente della repubblica, di presidente del parlamento e dimesso dal partito comunista. Egli fu costretto ad abbandonare la sua lussuosa villa per un piccolo appartamento ed a consegnare la sua automobile.

Dedijer fu uno dei pochi che insorsero in sua difesa, ma il partito comunista attese sino a dicembre per attaccarlo. Egli fu denunciato dal vice presidente Kardelj

Un nuovo semaforo regolato dai pedoni

Milano, 15 gennaio.

Nel congresso per il nuovo Codice della strada, iniziatosi ieri nel Museo della scienza e della tecnica, l'assessore alla polizia urbana di Milano ha comunicato la probabile, imminente adozione d'un nuovo tipo di semaforo, manovrato dagli stessi pedoni. Il funzionamento avviene a mezzo di un pulsante: quando il pedone vuole attraversare una strada, preme questo pulsante, applicato su un'asta che sorregge il semaforo. Si accende così la luce gialla, che dura 4 secondi, trascorsi i quali si ha luce rossa e il conseguente arresto del traffico per altri 16 secondi, dando modo al pedone di attraversare la strada con tutta tranquillità.

Per impedire abusi, un dispositivo automatico non permette che la successiva richiesta dei pedoni avvenga prima che siano trascorsi altri 50 secondi; in tal modo il traffico dei veicoli può svolgersi regolarmente.

Questo nuovo tipo di semaforo sarà installato, a titolo sperimentale, nei prossimi giorni sul vasto piazzale prospiciente l'Ospedale Maggiore, dove negli ultimi tempi si sono avuti diversi incidenti, tra cui alcuni con conseguenze mortali. In seguito ne saranno installati parecchi esemplari in zone differenti, tutte lontane dagli incroci, dove il traffico resterà regolato dal normale tipo di semaforo, con l'assistenza di vigili urbani.

In vigore da oggi nuove norme sul traffico

Roma, 15 gennaio.

Dalla mezzanotte di oggi entrano in vigore sulle strade italiane una nuova disciplina del traffico per quanto si riferisce ai tubi di scappamento degli autoveicoli ed agli apparecchi silenziatori. Ogni meccanismo di «scarico» dovrà essere «chiuso e intoccabile», escluso il dispositivi a doppio uso. Il rumore dei motocicli non dovrà superare gli 85 «phon» a sette metri di distanza ed alla potenza massima del motore. I reparti della polizia della strada sono stati dotati di appositi apparecchi di misurazione e faranno ora rispettare la nuova disposizione.

Inoltre nessun autoveicolo di peso eccedente i cento quintali potrà superare i 70 chilometri orari, se addetto al trasporto delle persone, ed i 60 se addetto al trasporto delle cose.

Dona a un piccolo leucemico la sua casa di campagna

Rovigo, 15 gennaio.

Vasta ecc ha suscitato il gesto di bontà compiuto dai compagni di scuola del piccolo Ennio Berfà di 10 anni, da Rovigo, colpito da una grave forma di leucemia.

Perchè il loro compagno di scuola, che si trovava a casa ammalato, trascorresse il Natale con qualche dono, questi ragazzi, dai sette ai dieci anni, tutti minorati psichici, si privarono della frutta, dei dolciumi, e si recarono per le vie della città cantando nenie di Natale, per raccogliere doni destinati all'amico.

Quando il gesto fu conosciuto, da ogni parte d'Italia giunsero regali al piccolo malato.

Oggi poi una signora genovese, la consorte del mutilato Paole Chiesa, abitante in piazza S. Marcellino 4-5, saputo che il piccolo Ennio vive con il padre ammalato, la mamma e tre fratellini in un'unica soffitta non penetra la pioggia, ha offerto la propria casa con annessi otto campi in provincia di Alessandria, a 770 metri d'altitudine. «La terra è buona — ha scritto la signora — si può coltivare grano, segala, patate e foraggio. E' questo il mio dono. Se accettate mi reputerete i benvenuti nel piccolo dell'Alessandrino».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ammalata di nervi si asfissia col suo bimbo

Due coniugi uccisi dal gas

Trieste, 15 gennaio.

Un'impressionante tragedia è avvenuta oggi a Trieste. Avendo appreso che il suo nipotino non era andato a scuola, una donna si è recata a casa del bimbo per avere notizie della sua assenza dai familiari. Erano circa le ore 13. La donna ha suonato invano diverse volte il campanello. Allora ha chiesto notizie del fanciullo e della mamma di quest'ultimo agli altri inquilini. Nessuno ha saputo dare una spiegazione a quel preoccupante silenzio.

Temendo che fosse avvenuta una qualche disgrazia, si decideva di abbattere la porta. Spettacolo orrendo. Il bimbo, di anni 3 e di nome Riccardo, e sua madre, la trentunenne Albina Szabas, erano morti, asfissiati dal gas. La giovane mamma, da tempo sofferente di forti crisi nervose, aveva aperto i rubinetti in un momento di grande sconforto per le sue condizioni. Diverse volte aveva manifestato, ad amici e parenti, la sua pena per l'avvenire del bimbo.

«Con una madre tanto ammalata, cosa potrà fare, povero piccino?». Così aveva detto, piangendo, durante le crisi depressive in cui la sembrava di avere i nervi a pezzi. I parenti la esortavano a farsi coraggio, e a curarsi e confidare nella guarigione. Orribile e tremenda, specie per il piccolo Riccardo, è sopraggiunta invece l'odierna tragedia.

Milano, 15 gennaio.

In un modesto appartamento a terreno di via Montenero n. 5 sono stati trovati stamattina ormai cadaveri i coniugi Giovanni Mutti e Margherita Munsiani, entrambi di 56 anni. Giacevano sul letto; parevano addormentati: il gas li aveva sorpresi nel sonno e uccisi.

Le inutili confalazioni di cui le stanze erano ancora piene uscivano dal manicotto di una stufetta a gas non perfettamente innestato.

Sparatoria a Sampeyre di un rapinatore ubriaco

Saluzzo, 15 gennaio.

I carabinieri di Sampeyre hanno tratto in arresto il montanaro Giacomo Fina, di 24 anni, residente in regione Grazioni di Sampeyre. Il Fina processato da poco per ubriachezza molesta, dovrà rispondere stavolta di rapina a mano armata. Egli ha confessato.

Nella tarda notte di ieri il Fina, dopo abbondanti libagioni di vino in compagnia d'amici, usciva dall'osteria completamente ubriaco; invece di recarsi a casa, bussava alla porta dell'abitazione di tale Giacomo Fina, suo omonimo zio paterno. Alla porta era appeso un fucile. Il giovane Fina, nonostante la resistenza opposta dallo zio, si impossessava dell'arma, sparava alcuni colpi contro il soffitto e si allontanava soltanto dopo che lo zio gli aveva consegnato tremila lire.

Entrava poi nella stalla di certo Carlo Martin e, dopo una nuova scarica intimidatoria, si faceva consegnare dal povero montanaro mille lire. La terza volta le cose andavano diversamente; il Fina, con violente spallate alla porta inginocchia a certo Chiaffredo Martin di spiragli; ma il Martin non gli dava retta. Allora l'ubriaco sparava alcuni colpi di fucile contro l'uscio e si allontanava.

Poco dopo, nei pressi della fermata delle autolinee in frazione Ressia, i carabinieri lo arrestavano.

E' morto l'inventore dell'aspirapolvere a Londra

Quasi per caso ebbe l'idea della sua macchina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 gennaio.

E' morto ieri a Londra un banalfattore delle mansarde, il signor Hubert Cecil Booth, inventore dell'aspirapolvere. Aveva 83 anni e fino a qualche anno fa era presidente della società da lui fondata all'inizio del secolo, subito dopo la invenzione di questo moderno strumento.

Figlio di un mercante nato-mese e educato a Londra, il signor Booth lavorò prima come ingegnere industriale per qualche anno. Ma il suo grande momento, secondo le cronache, venne nel 1901 quando egli si recò a vedere la dimostrazione di un apparecchio inventato da un americano. Questo apparecchio consisteva in un ventilatore abbastanza potente, che mandava un fortissimo soffio, il quale, secondo le intenzioni dell'inventore, avrebbe dovuto spingere la polvere di un tappeto dentro una scatoletta.

Ma il signor Booth osservò che la polvere anzichè andare nella scatoletta si spandeva nell'aria.

«Perchè non aspirare, invece di soffiare?» — li disse. E l'idea geniale era concepita. Dicono i cronisti (storia o leggenda?) che il signor Booth, seduta stante, si inginocchiò in terra, aprì un fazzoletto bianco, se lo appoggiò alla bocca e poi cominciò avidamente ad aspirare da una vecchia poltrona. Il fazzoletto rimase subito sporco; il signor Booth tossì ripetutamente (la polvere vittoriana era indubbiamente molto, molto spessa) e l'apparecchio fu inventato. Booth chiamò con il nome di «Vacuum Cleaner» l'apparecchio che pulisce creando il vuoto; e questo nome è rimasto come neologismo della lingua inglese.

La prima macchina, come è comprensibile, risultò curiosamente goffa. Era un grosso carro con alcune decorazioni a pittura, che conteneva accumulatori elettrici, una grossa dinamo, una vistosa pompa e dei tubi lunghi venticinque metri, che dalla strada entravano negli appartamenti attraverso le finestre a succhiare la polvere dai tappeti. Il carro era naturalmente a cavalli. L'idea, comunque, ebbe successo: dopo la prova generale dell'incoronazione all'Abbazia di Westminster, le autorità invitarono il signor Booth a pulire i tappeti, su cui sarebbe passato Edoardo VII in unione alla regina Alessandra.

I sovrani, impressionati dai risultati, invitarono la ditta a pulire i tappeti del Palazzo Reale e ordinarono l'equipaggiamento per la Corte. Dai sovrani, a poco a poco, nello spazio di cinquant'anni, l'aspirapolvere passò anche a quasi tutti i sudditi e, secondo statistiche dell'anno scorso, il cinquanta per cento delle famiglie britanniche possiede ora un aspirapolvere.

La invenzione del signor Booth, in cui ditta continua oggi a prosperare nonostante alcune disavventure in materia di brevetti e di sfruttamento dell'idea, non serve soltanto a semplificare il lavoro della massaia moderna. Essa è servita anche a purificare l'atmosfera di una quantità di fabbriche e di officine e a rendere meno pericoloso il lavoro di molti operai specializzati. Proprio in questi giorni l'Ente delle Miniere di carbone ha annunciato che nei nuovi pozzi verranno installati grandi aspirapolvere, per cercare di liberare i minatori dall'incubo di una delle più tragiche malattie professionali, la pneumoconiosi, che deriva dal respirare per anni il pulviscolo che contiene schegge minime di pietra.

F. a.

L'infelice ragazza di Acqui

La famiglia Malvicino non sarà Parte Civile

Acqui, 15 gennaio.

Viva è l'attesa in tutta città per il processo che comincia lunedì al Tribunale di Torino per la morte dell'infelice Adele Malvicino. La ragazza, come è noto, morì abbandonata nella casa di un'estetrica. L'ex-fidanzato capitano Eraldo Bodo, due estetrice e un medico si troveranno sul banco degli imputati.

La famiglia della giovane deceduta non intende costituirsi Parte civile. L'avvocato che la assisterà ha dichiarato: «Nessuna costituzione di parte civile contro gli imputati; i fatti dolorosi per cui Adele Malvicino, nel fiore della giovinezza e delle speranze, ha incontrato la morte più compassionevole in Torino, all'alba tristissima del 9 luglio '54, vengono portati al giudizio degli uomini: la Adele è in un mondo superiore ed il suo spirito lontano dalle umane vicende. Tale la vedono la mamma, il papà, i fratelli e non saranno certamente essi, provati da un dolore che il tempo non lenisce, a maledire e implorare o a chiedere vendetta. In tal modo essi sentono di onorare col più degno ricordo e con il più nobile dei sentimenti la memoria della loro Adele, con i fiori imperituri della comprensione e del perdono verso tutti!».

Il processo è fissato davanti al Tribunale Penale per le ore 9 di lunedì. Sembra che i difensori dei quattro imputati abbiano intenzione di ottenere un rinvio attraverso vari incidenti procedurali.

Sciopero contro i pullman degli operai della "Cogne,,

Aosta, 15 gennaio.

I dipendenti della «Cogne» residenti nell'Alta Valle d'Aosta hanno iniziato uno strano sciopero, non nei confronti della società, ma della ditta automobilistica che gestisce il trasporto dai paesi dell'alta valle agli stabilimenti di Aosta. Per un contratto stipulato con la «Cogne», la ditta esige una tariffa assai ridotta per questi viaggi, ma nei giorni scorsi ha deciso di aumentare il prezzo del biglietto. I dipendenti della «Cogne» residenti nei comuni di Morgex, La Salle, Avise e Arvier hanno deciso pertanto di boicottare la Ditta, astenendosi in massa dal servizio dei suoi autopullman, che pertanto hanno effettuato le normali corse totalmente vuoti. Gli scioperanti raggiungono gli stabilimenti con mezzi propri.

ULTIME DI CRONACA

Borseggiata d'un milione negli uffici della Previdenza

Un andare e mandrinale borseggio è stato compiuto ieri ai danni d'un impiegato cui è stata sottratta la somma d'un milione di lire che esso si apprestava a versare presso la Sede torinese della Previdenza Sociale in via XX Settembre.

Il «colpo» si è verificato poco prima di mezzogiorno. La signorina Edmea Pasero, segretaria del dott. Ronchetta, si era recata alla sede dell'Ente di Previdenza per regolare le quote dovute dalla stessa dott. Ronchetta come titolare d'una impresa edile. Nell'ufficio vi era un certo affollamento e perciò la Pasero, si appoggiava in un angolo accingendosi a controllare ancora una volta i bollettari. Accanto a lei stava la borsa nella quale erano riposte banconote da 5 e 10 mila lire per l'importo complessivo di un milione. Al momento di trarla la Pasero, che si era assorta nei calcoli, spostava lo sguardo verso la borsa e, con sgomento, constatava che era aperta. Le bastava dare un'occhiata all'interno per rendersi conto che qualche istofanto con incredibile destrezza era riuscito a carpire il denaro e si era quindi dileguato.

La povera signorina, scoppiando in singhiozzi, dava l'allarme e subito le porte erano bloccate.

Poco dopo giungeva anche la Polizia, telefonicamente chiamata, ma nonostante una rapida ricerca non era più possibile rintracciare il ladro.

Tre operai feriti in litigi sul lavoro

Il muratore Rocco Farsia, di 39 anni, domiciliato in una locanda di via San Domenico, mentre ieri pomeriggio stava lavorando per conto dell'impresa Miconi nell'interno della filiale Fiat di corso Dante, è venuto a lite con un compagno il quale lo ha percosso al capo con un corpo contundente. Il Farsia ha dovuto essere ricoverato per una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Guarirà in una settimana.

— Analogo incidente è capitato ieri al decoratore Luigi Bella, di 45 anni, dimorante in via Fratelli Calandra 17. Verso le 18, mentre si trovava in un cantiere edile, veniva picchiato da un operaio che poco prima aveva rimproverato per un lavoro male eseguito. Medicato alle Molinette, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

— In corso Casale, all'altezza del n. 460, l'operaio Antonio Furbatto, di 28 anni, domiciliato in via Fava 49, è venuto a lite con due compagni di lavoro che lo hanno colpito al viso ed al capo con pugni e con un sasso. Per fortuna le ferite riportate dal Furbatto non sono gravi.

Il 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Dall'Alba ved. Tavella

I figli e parenti tutti angosciati ne danno il dolorosoo annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Balme 26. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta Walter Pescarini partecipa al dolore della famiglia Tavella per la perdita della signora ERMINIA DALL'ALBA ved. TAVELLA, avvenuta dal signor Enrico Pescarini.

L'amico rag. Carlo Tagliabue partecipa al dolore della famiglia Tavella e Pescarini.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti Religiosi

Giuseppe Minuto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Costantina Giacosa, i figli Secondina, Aldo, Dario, Eugenio, Ester, i generi, le nuore e i nipotini, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Marco Polo 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Peretti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Siccardi; i figli: Beppe con la moglie e figli, Ermanno; suocero, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 17 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 34). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

18-1-1954 19-1-1955

Nel primo trigesimo anniversario della scomparsa del

Dott. Fiorenzo Persico

la vedova la ricorda con immutato affetto a parenti ed amici e a quanti ricordano alla sua grande bontà. Messa in suffragio mercoledì 19, ore 9, Chiesa di San Pietro e Paolo in Gassino Torinese.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Stefano Raviola

la famiglia lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 18 corr. alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Algadi

la famiglia lo ricorda con immenso affetto e immutato dolore. La Messa di suffragio avrà luogo il giorno 20 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Eusebio.

Il 15 gennaio 1955 alle ore 4,30 è mancata coi conforti della Fede

Maria Busso Vanetti

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Giovanni e moglie, Angiolina con il marito, generi, fratelli e parenti tutti. Funerali lunedì 17 gennaio 1955 ore 9 partendo da corso Vercelli 127.

Le famiglie Lombardi, Doggiato, Peracchio, Poma, Del Barba, Scaiaccone, Biolo, Massa, Mangosio, Meccagno, Montardini, Cernaglia partecipano al dolore del loro amico Vanetti per la perdita della Moglie.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bordano

di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Bongiovanni, la figlia Teresina, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via Consolata 7.

Dopo lunghe sofferenze rendeva l'anima a Dio

Caterina Salato in Bazzano

di anni 85

La piangono il marito Carlo, la sorella Matilde ved. Lopez (Argentina), i cognati Felice e Maria Bazzano (S. Francisco) e parenti tutti. I funerali lunedì 17 ore 14,30 partendo da via Cottolenga 32. Torino, 15 gennaio 1955.

I Soci della Società Ippica Torinese e della Società Torinese per la Caccia a cavallo prendono vivissima parte al lutto del loro vicepresidente marchese Carlo Pallavicino di Ceva per la morte della madre

MARCHESA

Gabriella Pallavicina di Ceva Sanjust di Teulada

Nel primo anniversario della scomparsa del

GEN. UFF.

Eugenio Roisoli Matthieu

Generale di Brigata

la moglie Lorenza Drago e i figli: Maria ved. del magistrato medaglia d'oro Vincenzo Giusto con i nipotini Teresa e Giovanni, Elio con la moglie Anna Capello, lo ricordano ad amici e conoscenti. Messe in suffragio saranno celebrate nella Chiesa del S. Cuore di Maria, martedì 18, alle ore 8,30 e 9.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Maria Ducco nata Hairetti

la famiglia con immutato dolore la ricorda a tutti coloro che la conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata in Rivoli il giorno 23 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia di S. Maria della Stella

Ha chiuso la sua esistenza terrena e riposa nel sonno dei giusti il

Rag. Giuseppe Zuccarelli

Ne danno angosciati il triste annuncio: la moglie Amalia Operti, il figlio Renato con la moglie Gisa Giretti, i cugini Zuccarelli e Sambonet, i cognati Guido ed Ida Operti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Vittorio Amedeo 6.

La Soc. p. Az. F. A. Streglio & C. con profondo dolore partecipa la perdita del Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI che fu per tanti anni stimato amministratore della Società.

Le famiglie Streglio e Vinzello partecipano con vivo dolore la dipartita del caro e devoto amico Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI.

La Società per Azioni F.I.L.P., Fabbrica Italiana Lime di Precisione, ha il dolore di partecipare la perdita del Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI da molti anni presidente del collegio sindacale.

I Consiglieri d'Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti della S. p. A. F.I.L.P. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI da tanti anni collaboratore e amico.

La S. p. A. Manifatture di Cuorgnè partecipa il decesso del Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI, stimato della Società.

Carlo Gavosto partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI.

La Società di Montepenni partecipa una profonda cordoglio la morte improvvisa del Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI da molti anni Sindaco effettivo della Società ed attualmente presidente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società di Montepenni annunciano con vivo dolore l'improvvisa perdita del Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI presidente del Collegio Sindacale della Società.

La Mentecchio Società Italiana del Piombo e dello Elace, Milano, ha il dolore di partecipare anche a nome del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la scomparsa del Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI da molti anni apprezzato sindaco della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A.I.C.M. partecipano con il più vivo dolore la perdita dell'amato sindaco Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale unitamente a tutte le Maestranze delle Officine S. Ambrogio partecipano la perdita del Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI, sindaco effettivo della Società.

La famiglia Cravioto segna da grande affetto, partecipa la perdita del carissimo amico Ingegner GIUSEPPE ZUCCARELLI.

Matilde Thedy Vincent ed i figli Costantino, Roberto, Maria, Olga e Maria annunciano con grande dolore la perdita del caro amico Rag. GIUSEPPE ZUCCARELLI.

Guido e Marinetta Pecco, Sandro e Miss Paulson, Federico Lessmann prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo dottor Renato Zuccarelli.

Alfredo Bossi e figli Franco e Sergio si associano al dolore della famiglia Zuccarelli per la perdita del Ragionier GIUSEPPE ZUCCARELLI.

Ivone Monsani, Irma Sala, Ilsa Giachero partecipano al dolore della famiglia Zuccarelli.

Al termine di lunghe sofferenze è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Candelfi

Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Delina Mignone, la figlia Liliana col marito dott. Italo Verdoja e la piccola Giuliana, Tiburzio, le sorelle, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Molinette lunedì 17 corr. alle ore 14,30 per Borgata Regina Margherita (Collegno) ove alle ore 15,30 avverranno i funerali partendo dall'abitazione dell'Estinto via Andrea Costa 9. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Collegno partecipano con vivo dolore la perdita dell'assessore effettivo sig. CESARE GANDOLFI.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Giuseppe Scaglione

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Capra, i figli, le figlie, generi, nuore, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Bellini 12 (Borgo San Pietro). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Moncalieri, 15 gennaio 1955.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Savio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vincenzo con la consorte Norma Cassalea e figlio Carlo, la figlia Caterina, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì, alle ore 14,30, partendo da via Mameli n. 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della morte del compianto

Cr. Uff. Felice Curino

la moglie con immutato rimpianto ed i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Messe in suffragio verranno celebrate lunedì 17 gennaio 1955, alle ore 8, nella parrocchia N. S. della Grazie (Crocetta) ed a Casalino.

Nel primo anniversario della scomparsa del

COLONNELLO

Francesco Picciurro

la famiglia lo ricorda agli amici. S. Messa martedì 18 alle ore 9 nella chiesa di S. Massimo.

La famiglia profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata alla memoria del suo caro scomparso

C. B. Biaggi de Blasys

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore, in modo particolare esprime la sua commossa gratitudine al prof. Vittorio Giampalmo, alle infermiere Teresa Violino, Sabina Rabagliati, Emiletta Gheli ed al federale Biandolo Marchese che amorevolmente lo curarono e lo assistettero.

Genova, 16 gennaio 1955.

Le famiglie Ghibellini, Bertoglio, Clemendi esprimono a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della compianta

Maria Caterina Ghibellini nata Lenci

i sensi della più viva gratitudine. La Messa di trigesima verrà celebrata il 9 febbraio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Massimo.

La famiglia Chiola ringrazia per la dimostrazione d'affetto tributata al caro e indimenticabile scomparso

Antonio Chiola

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro, scritti, presenti e persone, che con scritti, fiori, preghiere e di presenza, vollero partecipare al loro immenso dolore.

Lanzo, 16 gennaio 1955.

E' mancato ieri il

DOTT. ING.

Fernando Amadori

di anni 64

Dirigente Fiat

Anima bella, spirito fervido, generoso, retto, aziante ed assiduo, dedicò intelletto e amore all'adempimento dei suoi doveri familiari e professionali, tutto di sè dando generosamente, schivo da ogni pubblico riconoscimento. Sbigottiti dal dolore partecipano all'irreparabile perdita: la moglie Maria Letizia Francia, la figlia Maria Clotilde; le sorelle: Bianca, Alma col marito rag. Gino Biglia e figlia Rosella, Bruna; i cognati Tina Francia e dott. Alfredo Perino e famiglia e parenti tutti. I funerali hanno luogo stamani 16 corr. alle ore 10,20 partendo dall'abitazione Largo Montebello n. 11 per la Parrocchia dei Santissimo Nome (corso Reg. Margherita) dove sarà celebrata la S. Messa.

Torino, 16 gennaio 1955.

La Direzione Coordinamento e i Colleghi tutti della Fiat si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. ing. FERNANDO AMADORI, dirigente dell'Azienda, alla quale dette per oltre un ventiquinquennio la sua valente collaborazione.

Direzione, Insegnanti ed Allievi della Scuola Tecnica Industriale (parificata) Leonardo da Vinci si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Dott. Ing. FERNANDO AMADORI.

Il 13 gennaio è serenamente spirata

Gemma Frizzani Casale

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti il marito dott. Mario; i figli Renato con la moglie Nagi Dorna e figli Mauro, Anna col marito dott. Rino Sagna e figlio, Andrea; Marina col marito Tancredi

Premunirsi per non contagiarsi !

Non aspettate che l'influenza vi ricordi di Voi! Preveniteła facendo uso del Formitrol.

L'azione battericida del Formitrol allontanerà da Voi il pericolo, e creando un ambiente sfavorevole all'attecchimento dei germi patogeni Vi metterà al riparo da possibili complicazioni.

L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo a disturbi secondari.

Formitrol

CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Dr. A. WANDER S.A. - MILANO (844)

possiedo un PHILIPS! Ditelo oggi; lo ripeterete con soddisfazione anche negli anni futuri

La tecnica SUPER M garantisce un miglioramento sostanziale e controllabile del funzionamento e resterà negli anni come espressione della tecnica più avanzata

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Rainieri: tel. 43-303, 47-432.
ABBISOGNAROVI urgenti bobinatore, lavavagliatrici, cleveteurs, lotti servizio, compressori stradali. Edilia, Madama Cristina, 111, telefono 682-845. Relazioni.
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 8. 11128
ASSORTIMENTO macchine utensili, torni, presse, limatrici, frenatrici, occasione vendo. Artisti 29. 1831
CAPRIATE ferro, luce mt. 8,40, robusto, ottimo stato vendesi. Telefonare mattino 230-456. F0737
DISTRUTTORI Prima di acquistarne macchine edili, attrezzi, interpellateci. Tecnoedile, Nizza 37. 261
GOMEZ Trevina Mexican Law, Legale messicano Gomez Trevino. Referenze bancarie. Scrivere in inglese: Box 263, El Paso, Texas. 13363
GRUPPO elettrogeno Isotta Fraschini 42 HP diesel alternatore Ganz kw. 32, giri 1500, V. 230, A 80, vendesi. Scrivere cassetta 1437 A SIP, Genova. 1650
IMPORTANTE delegato ingrosso disposto saldare rimanenza drapperie Utrera medio grande quantitativo oppure drapperie pettinate pura lana qualunque disegnatura purchè a pezzi di saldo; pagamento contanti. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.
IMPORTAZIONI esportazioni trasporti internazionali, pratiche doganali, contenzione doganale, compensazioni ed abbinamenti esperimento pratiche bancarie, assistenza legale e contabile amministrativa. Via Garibaldi 7, Tel. 51-178.
JALLA' utensili, lime, segbetie, abrasivi. Sacchi 26. Telefonare 40-653. 9483
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Riparazione, via Parma 1. 8158
OCCASIONE frese orizzontale tragano colonna torale revolver limatrice bilanciatrice trapano banco mola smerigtio troncatrice pagnotta, vendo. Telefonare 687-882.
OCCASIONE, Vendo motocicletta Barra 3 K. P. come nuovo, antenne barotti lirico tavole stiranti edili. Tel. 781-118.
RICUPERI fusi palli, gommapiuma ed pannelli plastica vendesi. Telef. 693-305.
SEGATURA faggio secca anche forti quantitativi. Telefonare 781-176.
TONDO cemento armato e pontrelles, filo ferro, punte, reti. Interpellateci. Scribante, via Principi Acaja 51, Torino.
TRASFORMATORI consegna pronta costituzioni provvisoria, motori, alternatori, dinamo. Ing. Pantina Agliotta, telefono 21-360. 271
VENDESI presa meccanica eccentrica 50 tonn. Telefonare 740-953, ore ufficio.
VENDO silurazatura completa di elettrauto. Volendo affitto con locale. Telefonare 87-118. G0210
VENDO semimovo piatto filo mgs marino motoriz. Alcione, Viverbo 147.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANI distillori lastra eseguono lavori trasformazione metalli diversi. Telefonare 772-480. G0631
CERCASI lavori saldatura elettrosaldatura. Grasso, via Venaria 66, int. 5.
FABBRICA artigiana mobili Danubia vasto assortimento camere letto, pranzo, luce, remmi, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili laccati, reti metalliche, sobriletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 33-C. 4728
PIASTRELLAMENTI pavimenti levigatura lucidatura giuntoni, installazione riparazioni, puliziu. Telefonare 280-491.
PIEDI dolci? Vita amara; duroni, calli ecc. Scompariranno adottando prodigiosi cuscini tedeschi. Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T2805
SARTA abilissima accetta lavoro conto terzi. Telefonare 203-173. F0286

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] 12 milioni, trattasi caffè bar 1.300.000 a 18 milioni, pensione causa seguito 1.200.000, acquistiamo negozi ogni genere pagando massimo. Rapida, Lagrange 29. 284
ABBIAMO commercialista 1.200.000; altro centrale 4.000.000. Bottiglieri semiaccessori 2.500.000. Rapida, Lagrange 29.
ABBIAMO intieria fortissimo lavoro, alloggio, condizioni pagamento; rivendita pane, 160 kg. giornalieri, Galliari 19 bis. Telefonare 46-187.
ABBIAMO lanterie 2.200.000 diverse soluz. altre cifre 4.000.000. Rapida, Lagrange 29. 284
ABBIAMO ottimo governo: intieria 1500 circa; rivendibilità centralissimo sulla prolungamento periferia. Vergnano, Principe Amedeo, 38. Telefonare 82-065. 277
ABBIAMO tabaccheria ammenda drogheria, bevanda tabaccati 3.500.000 mensili, grazioso alloggio ordini, Pizzorno, Garibaldi 5. 317
ABBIAMO tabaccheria 7.500.000, [illegible] 2.200.000; rivendita pane 2.100.000; commestibili 1.500.000; torrefazione [illegible] Boria, piazza Giulio 12. F0725
ABBIAMO torrefazione caffè centralissimo, grande locale, attrezzatissimo, occasione. 3.500.000. Cerne, B. Massimo 53.
ABBIAMO, per scomparsa, bottiglieria giochi bocce, alloggio, 1.500.000, trattabile, commerciale, S. Secondo 10. Telefonare 47-042. Topplno. M0236
ACQUISTO tabaccheria Torino levata minima 700.000. Recisi intermediari. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino.
AFFARONE, causa salute vaga cedere negozio, retro, anche vuoto, centralissimo, confezioni, maccerie, chincaglierie, ingrosso dettaglio, permutasi con alloggio. Telefonare 49-936 [illegible] scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B0575
AFFARONE cedesi caffè centrale 600.000 Saint Rin, v. Nizza 7. F0636
AFFARONE! Cedesi elegante negozio Madama Cristina, Ilenaia, telefono. 1.500.000 telefonare 589-536 mattino. 1451
AFFARONE macchinario molino 4 palmenti completi turbina 80 cavalli avviamento pieni, 600.000. Casalgrasso, Circonvallazione 5, Casalle Torinese.
AFFARONE rivendita legna con alloggio, centrale, cedesi. Telefonare 551-537.
AFFARONE! Urge cedere causa altri impegni centralissimo negozio con licenza auto moto ricambi, retro officina, eventualmente vendo lire 350.000 trattabili. Telefonare 284-859. 145
AFFITTASI o vendesi officina bene attrezzata con lavorazioni a due seri stampisti trance, causa malattia, scrivere cassetta 5093, SPI, Torino, L0737
AGENZIA Pelliti, Sacchi 2, cede, rileva negozi di ogni genere. 216
ALIMENTARIO bollettone alimentazione 35 mila giornaliere condizioni pagamento cedesi. Tel. 684-836, ochsne informazioni.
ALIMENTARIO, grande alloggio, posteggio, trasporti, 1.700.000. S. Secondo 22, Torpino, agenzia. Telefonare 47-042.
ALIMENTARIO 1.100.000, alloggio affitto 15.000. S. Secondo 22, agenzia Torpino, tel. 47-042. M0236
A maglierista con macchina cedo urgentemente eleganta avviata negozio maglierie confezioni, retro abitabile, assicurando lavoro. Richiesta minima. Tel. 697-634.
ARTIGIANA tranciature minuterie meccaniche disponendo brevetto utilità tratta combinazione con introduzio ed esportazione ramo. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. F0100
AVVIATA fabbrica cioccolato negozio annesso cessa seguito cedesi permutasi immobili. Reddito 500 mila mensili. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.
AVVIATO negozio laboratorio completo attrezzature macchine maglieria, retro cucina, su corso, cedesi convenientemente. Telefonare 43-506. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. M0217
BACCHETTA, Alfieri 20, cede panetteria forni moderni, città e provincia facilità pagamento. T2272
BAR pasticceria con forno (volendo anche panetteria) centralissimo, forte lavoro cedesi motivi famiglia, otto mitteni trattabili, lunghe rateazioni pagamento, reddito controllabile tre milioni annui. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. F0366
BLOCCARI macchinario per industria cartonelle. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. L0320
CAFFE' esportazione [illegible] di lusso servizissimo, cedesi buone condizioni per ritiro commercio e ravvitalia, Corso Regina Margherita 140 bis. L0606
CAFFE' vini, cognacs D nuovo attrezzato bison lavoro, avvenire sicuro, eventualmente alloggio, causa decesso cede 2.200.000. Telefonare 31-811. B0405
CANTOLERIA-Giornali (cittadina 12 km. Torino) 500 copie, alloggio, 650.000, eventuale gerenza. Vergano, telef. 85-065.
CASALINGHI giocattoli, cedesi, ottima posizione, causa impegni. Maiello, Barriera 3. B0472
CAUSA malattia cedesi avviata ed altrettanto corrente, Telef. 551-688.
CAUSA malattia cedesi piccola officina stampaggio metalli con brevetto, vasta possibilità consegna. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. F0154
CAUSA malattia, cedo urgentemente calzè vini superalcoolici. Telef. 96-804.
CAUSA malattia urge cedere autogonna riparazioni motoscafiere. Rivolgersi Cogliatore, Corso Appetto 14. M0260
CEDE avviata lavanderia, causa decesso, ottimare, Telefonare 260-636. L0757
CAUSA salute cedo negozio, liream confezioni signora, bambini, roba signorile. Telefono 388-186. B0200
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDESI attrezzato laboratorio elettromeccanico. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. M0156
CEDESI cascine sulle portici, bigiotteria, articoli vari. Pligio, Saluzzo 12.
CEDESI cinematografo redditizio provincia Asti, Telefonare 291-432. F0234
CEDESI confetteria ancora laboratorio lavorazione propria. Richiesta 1.250.000. Telefonare 228-442. B0748
CEDESI gerenza bottiglieria, drogheria, macelleria Saint Rhi, c. Nizza 7.
CEDESI laboratorio saldatura autogena, modifica radiatori. Fumagalli, XX Settembre 8, Torcelli. F0242
CEDESI negozio accomodatura, c. Sommellier 26 bis. F0236
CEDESI oreficeria centralissima apprendista. Telefonare 694-734. M0189
DROGHERIA con bellissime, angolare, centrale, arredamento, causa servizio militare cedesi, C. Agnelina 24, Tel. 554-296.
DROGHERIA cedesi per proprietà muraria Porta Nuova vendesi mobili 4.500.000 in blocco causa decesso. Pizzorno, Po 12.
DROGHERIA terrazzatore alloggio cedesi ritiro commercio, reddito 4.500.000, richiesta 3.500.000. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 1128
FARMACIE, laboratori, glenide, affari, compra-vendita, combinazioni varie, tasse chimpelessa, corruttessa, studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27, Telefono 682-913. B0363
FERRAMENTA ingrosso Genova, vendita accreditata ditta, cedesi completezio affittando locali. Scrivere cassetta 816 C SIP, Sampierdarena. 1023
GEOMETRA esperto direzione lavori stradali, disponendo capitali, associerebbesi con [illegible] stradale. Scrivere cassetta 4568, SPI, Torino. L6717
IMPORTANTE azienda petrolifera cerca gestori chiosco carburanti autostrada buon guadagno. Richiedesi capacità, serietà, cauzione. Scrivere [illegible] 6154, SPI, Torino. B0385
ISTITUTO scolastico avviatissimo magnifica sede [illegible] possibilità immediata sistemazione cariche direttive insegnamento. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 313
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 303
LAVASECCO bosco, macchinario completo invidiabile posizione, cedesi, Mastro, Belzia 7. 282
LAVANDERIA americana Westinghouse centro Genova redditio netto 35%, cediamo 3.000.000. « Bil » Deferrari, 8/30, Genova.
LEGNA carbone avviatissimo cedo; eventuale cambio terreno alloggio. Telefonare 779-064, 61-879. 1128
MACELLERIA attrezzata posizione militare cedesi oppure affittasi con cauzione. Tel. 46-436. G0193
MECCANICO motorista cerca combinazione o acuto con autorimessa avviata per riparazioni auto anche provincia. Telefonare 26-986.
MECCANICO particolarissimo riparazioni automotoveicoli, attualmente titolare officina riparazioni, scopo migliorare, cerca gerenza autorimessa. Telefonare 84-069. L0794
MERCERIA cedesi fino 30 % azioni nobile laboratorio florentino, stabile, specialità proprie ad elevato [illegible] capacità [illegible] vendita. Arono, cascella postale 303, Firenze. F0644
NEGOZIANTE lane [illegible] e maglie buona clientela, causa sesso o parente disposta collaborare; Scrivere cassetta 6237 API, Torino. B0420
NEGOZIO commestibili e drogheria rimettesi urgente. Corso Dante 2 ang. via Sestriere, Mozzalleri. B0324
NEGOZIO confezioni 400.000 cedesi. Telefonare 75-920. G0278
OCCASIONE cedesi drogheria avviatissima. Telef. 30-710. L0336
OCCASIONE cediamo macceria retro abitabile 700.000. Galliari 19 bis. Telefonare 46-187. 241
OCCASIONE cedo piccolo negozio centralissimo. Telef. 51-833, Canonasia.
OCCASIONE pasticceria, articoli dietetici centrale, alloggio. Galliari 19 bis. Telefonare 46-187. 270
OCCASIONE pasticcio specialmente, alloggio affitto 12.000, cedo 650.000. Toppino trafila 3, Secondo 22. M0236
OCCASIONE, tabaccheria trattoria forte lavoro, cedesi buone condizioni, causa salute. Scriv. cassetta 6214, SPI, Torino.
OCCASIONE urge cedere negozio con laboratorio biancheria. Telef. 51-307.
OCCASIONISSIMA, officina meccanica forabitrice Stato, [illegible] cedesi causa equipe. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L6496
OREFICERIA orologeria centralissima cedesi prezzo [illegible] 1.400.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 182
PANETTERIA cittadina 50 km. Torino, quintali 2 negozio cedesi permutasi, alloggio Torino. Facilitazioni. Capriolo, Misericordia 1. 170
PANETTERIA moderna buon lavoro cedesi causa decesso, facilitazioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. T2272
PANETTERIA vicinanze Torino 2 quintali molta, pasticceria cede. Bacchetta, Alfieri 20. T2272
PER ritiro commercio vendesi ed affittasi in gestione fonderia impianti moderni scuola clientela lavorazioni propria e terzi, eventualmente permutasi parte con stabile, serietà, segretezza. Scrivere cassetta 2160 SPI, Torino. F0360
PESCHERIA moderna, avviata, zona commerciale, cedesi 1.450.000. Cavallerus, Saluzzo 21. 303
PETTINATRICE negozio avviatissimo cedesi causa malattia, Telef. 20-650.
PORTA Nuova, cedesi signorile pensione 7 vani. Telefonare 47-042. L6535
PROFUMERIA centralissima redditizia cedesi 3.700.000. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L0507
RILEVEREI autoriparazioni avviatissima. Telefonare 24-800. B0329
SALUMERIA, azienda, ingrosso, rimettesi, ritiro commercio, facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 163
SCONTO portafoglio commerciale ed ipotecario cercasi da seria industria. Pauro, Casella postale 66. 581
SVENDIAMO magazzino legna carboni alloggio 600.000. Galliari 19 bis. Telefonare 46-187. 278
TABACCHERIA centrale redditizia con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L0637
TRASFERENDO attività esclusiva avviatissima vasouri grandissi locali, accetto collaborazione seria oppure vera parte locali con licenza, apportando ogni cauzione milioni. Scrivere cassetta 6750, SPI, Torino. B0410
URGE cedere avviata pasticceria. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. 30214
URGE cedere oppure gerenza negozio pesca, sport. Telefonare 694-609.
VENDO avviatissimo magazzino legna carboni con alloggio. Andano, Francia 442
VENDO grandiosa salumeria, lavorazione in proprio. Telef. 235-416, ore pasti.
VERA occasione. Causa militare cedesi negozio alimentaria. Telef. 21-914.
40-50 milioni mostrerei con interessi ade guati qualsiasi attività su garanzie ineccepibili. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 6181 SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggio automobile [illegible] Agnelli. Telef. 61-815. B0150
A bassa pretesa proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi sbloccio. Piazza Chivasi 10; portineria 14,30-18.
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Castatore 553-307.
ABBIAMO alloggi sbloccati corso Casale 139, 1-2 camere servizi, vendiamo convenientissimi. Visite giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. 128
ABBIAMO alloggio centrale signorilissimo 5 camere doppi servizi causa trasferimento cedesi 5.000.000; altro 7 camere occupato 3.400.000; « Dirce », San Massimo 32. 372
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 78. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Castatore 553-307. T0852
ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazioni pagamento.
ABITABILE subito, decoroso appartamento dopoguerra, 200 mq., rinodernato, 3 ottimi locali, 4 camere (2 salons) grande cucina, doppi servizi, 4 esposizioni, armadi; riscaldamento centrale, parcggi Bernini, vendesi, occasione, causa occasione, 7.300.000. Telefonare 775-827. F0448
ABITABILE subito vendesi nuovi alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino, accessore. Bosena Alcss 42. F0536
ABITABILI primavera vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1, 2, 3 camere tinello cucinetto, ascensore, bagni ed impianti riscaldamenti. Donna, Garibaldi 30.
ABITABILI subito vendiamo Mirafiori alloggi 1, 2, camere tinello cucinino, bagno ed impianti riscaldamenti. Donna, Garibaldi 30. 200
ABITABILI subito vendesi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445
ACQUISTASI per cantina tenuta adattissima coltura pioppo, qualunque dimensione in grazie aqua. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. P0479
ACQUISTASI stabilimento industriale mq. 3000, coperti 1000 circa. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. B0370
ACQUISTERei villa collinare tutto ammobiliata. Dettagliare specificando prezzo. Scrivere cassetta 6178 SPI, Torino.
ACQUISTO alloggi paraggi corso Re Umberto, Crocetta, 5-6-7 camere, libere, occupato, anche vecchia costruzione. Telef. 527-513, 47-830. F2651
ACQUISTO alloggio 3-4 camere doppi servizi, centrale, anche occupato. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. L0553
ACQUISTO casa occupata 10-15 milioni. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino.
ACQUISTO occupato 4 camere centralissimo. Telefonare 50-711. M0216
ACQUISTO 2 camere cucina paraggi San Paolo, Cenisia, occupato. Tel. 870-683.
ADATTO qualsiasi articolo vendo [illegible] libero muri negozio retro zona Crocetta 3.200.000. Tel. Luc: 46-476. 378
ADIACENZE Cibrario, [illegible] signorile, alloggi liberi, 2, 3, 4 camere, servizi, ascensore, vendonsi. [illegible] Santuario 16. 171
AFFARONE! Via Buenos Aires, impresa vende ultimo alloggio 5 ampie [illegible] cucinino terme bagno 2.200.000. Telefono 538-933. L0407
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 grandi camere, una libera subito, altra reddito 36.000 annue, 1.100.000. 353
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere tipo popolare, libertade. Lingotto, Sansalvario, Vanchiglia, corso Umberto. Prezzi convenientissimi. Eventuale dilazione. 205
ALLOGGETTI liberi, occupati 2-3 camere cucina, vendonsi. Telefonare 830-329.
ALLOGGETTI occupati, soleggiati, prezzi convenientissimi, vendo. Via Rivara 24. Ore 16-17. 153
ALLOGGETTO soleggiato, vicinanze Stadio, vigilano, camera, cucina, liberi sbloccio, vendesi 500.000, urgentissimo. Tel. 23-371.
ALLOGGI centrali corso e zona signorile periferia, giardini, ascensorissimi, assicurazioni, 2-3-4-5-6-7-8-10 camere, tripli servizi, abitabili, vendo. Giletta, Portici Barbaroux 4.
ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti, 2-3-4-5 servizi, [illegible] [illegible], corso Ferrucci 92-94. Visite cantiere.
ALLOGGIO liberi, liberi sbloccio 3-5 camere cucina, vendonsi. Rivalta, 10-21. Visite 16,30-18. 163
ALLOGGIO, negozi, [illegible] vendonsi, posizione soleggiata, fronte su corso San Maurizio 45. Telefonare 20-757. G0100
ALLOGGI nuovi Mirafiori, 1-2 camere tinello cucinino, terreno vendesi, bagni, tripli servizi, vendonsi 730.000 cauzione. Telefonare 680-429. Visite pomeriggio, sentieri. Camillo Ricgio 68. T2660
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi sona Francia. Telefonare 706-833. 355
ALLOGGI tre quattro camere cucina sovrizi finiture signorili. Via Valperga Caluso 16, pronti primavera, precedenza. Telefono: 47-549. T0800
ALLOGGI 1-3 camere, servizi, terreno, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 37. 261
ALLOGGIO libero subito centralissimo 3 camere riscaldamento automomo piano nobile vendo [illegible] Lux: tel. 46-676.
ALLOGGIO libero 3 camere servizi, 2 milioni 400.000, vende Capriolo, Misericordia 1. 170
ALLOGGIO 3 camere cucina terzo cruno vendo reddito 10 %. Lux, XX Settembre 8. 279
ALLOGGIO 4 camere cucina Cibrario, tutti comforts, libero nuovo 5.500.000. Telef. 45-683. 350
ALLOGGIO 4 camere, cucina, doppi servizi, moderna, Crocetta, vendesi. Telefonare 885-910. 377
ALLOGGIO 4 camere (Madonna Campagna) reddito 160.000, volendo 2 libere indipendenti, sbloccati 1.700.000. Vergnano, telefono 82-065. 377
ANTICHITA' privata vendesi mobili Inghilterra 25. Rivolgersi portinerla.
AVRETE 10 % reddito sonuo, acquistando due camere mq. 50. Altre 800.000, reddito 84,000 annue. Camera con cucina reddito 90.000 annue, 700.000. Agenzia Cavour 7, telefono 227-744. 364
A 41.000 mq, vendo alloggio Crocetta libero subito mq. 102. Lux, XX Settembre 3. 279
A 800 per camera, vendo alloggetti terzo bagno abitabili subito, Rocciotto, Mazzini 28. 123
BAMBERA, cucina, grandi, soleggiate, stazione Dora, vendo libero, 1.225.000. Telefonare 681-390. F0618
CAMERA gabinetto, 2-3 camere gabinetto vendo. Corso Spezia 55, Pomeriggio.
CAMERE 35/40 libere centrali indispensabili possibilità affari, cerca società laniera. Telefonare 553-868. 236
CASA bella semibiocciata corso Torcelli, 33 camere, 3 negozi, vende 14.800.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 221
CASA bioccata centrale semicentrale, cedesi forabitrice Stato, [illegible] cedesi causa equipe. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L6496
CASA civile abitazione 12 camere, servizi moderni, circa 3000 mq. terreno sono Vercellina vendesi, permutasi anche con alloggio, lotto terreno, Torino. Telefonare ore pasti 636-205. 234
CASA nuova zona Francia, 40 camere, 3 negozi, terzo bagno, vende 30.000.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 221
CASA (2 piani) signorile corso semicentrale camere 35 due autoveicolare bauxi fabbricato semiterrazzi mq. [illegible] circa, redditizia 11 %. Telefonare 885-978. 223
CASA 23 camere terzo bagno barriera Francia 19.000.000 vende Quirico, Carlo Alberto 41. 221
CASCINA irrigua vicinanza Rastbik 24 giornate. Scrivere cassetta 2244 SPI Torino.
CASE in [illegible] servizi, terzo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aurelia. Rivolgersi pomeriggio corso Monsecucco 16. 355
CASTER, corso [illegible] 32, vende alloggi liberi 3 camere servizi casa tipo villa, visite; 16,30-18, Buttigliera. ? (Grattadora).
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sbloccio. Visite: 16-18,30, Domodossola, 66.
CASTER, corso Vittorio 65, vendi alloggi 1-2 camere cucina abbinabili, liberi sbloccio. Visite: 16-18, Richelmy 5.
CAV. Conti, Borbola 15, vende cascina 36 giornate, prato, campo, vigneto, frutteto, rustico, civile, 12.000.000, Olvicotto.
CAV. Conti, Borbola 15, vende alloggi signorili, negozi, Scandonato angolo Galvani.
CAV. Conti, Borbola 15, vende 3 garages rocti, 2.500.000. 196
CAV. Conti, Borbola 15, vende casa 24 camere ai cresci, 22.000.000, reddito 7.
CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi cascina con negozio 7 camere (Nichelino).
CERRETO, Berthollet 10, tel. 650-879, vende alloggi liberi e occupati, altri anche con mutuo massima facilitazioni, nonna Francia, San Paolo, Crocetta, Santa Rita; centralissimi. 189
CERRATO, Berthollet 18, tel. 656-078, vende Bramante 8 angolo Unione Sovietica alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere abitabili subito mutuo 20 %, facilitazioni. Visite 14,30-16. 236
CERRATO, Berthollet 18, tel. 656-078, [illegible] centralissimi Massini 12, alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 15-17. 139
CERRATO, Berthollet 18, tel. 656-078, vende corso Rosselli 91 large Orbassano alloggi signorili recenti subito 2-3 camere accessori conveniantissimi mutuo 50 %. Facilitazioni. Visite 16-17. 189
CERRATO, Berthollet 18, tel. 650-879, vende corso Unione Sovietica 47, alloggi 2-6 camere liberi e occupati terzo bagno ascensore. Visite 15-17. 139
CERRATO, Berthollet 18, vende diversi 12, ultimi 2 alloggi 2 camere cucina, 3 camere cucina liberi sbloccio. Telefono 656-078. 139
CERCASI entro cinta daziaria Torino, fabbricato industriale mq. 7-10.000 coperti. Scrivere cassetta 5084 SPI, Torino.
CERRATO, Berthollet 18, vende corso Francia 101, alloggi 2-5 camere liberi sbloccio. Telef. 656-079. 138
CERRATO, Berthollet 18, tel. 656-079, vende via Pollice 19, alloggi liberi, occupati, 3 camere cucina convenientissimi. Visite 14,30-16. 189
CESANA, vende villa con 2000 mq. terreno, incantevole posizione. Tel. 527-513.
COMPRO contanti alloggetti nuovi, camera cucina, buon reddito. Tel. 775-225.
COMPRO contanti alloggio signorile 250-300 mq. due entrate, sona Crocetta-Valentino - corso Vittorio. Telefonare 396-801.
DON lungbissime relazioni, anche senza architetti, vendiamo ultimi alloggetti occasioni, casa curata, parcamano. Via Cortemilia 20, ore 15-17, sabsone. 699
DUE minimo di addizioni e sono bugbie, alme rationali vendiamo ultimi alloggetti liberi e occupati, casa solidissima, ascensore, Corso Regina Margherita 243. Ore 15-17. 699
CONVERTIBILISSIME, 2 camere libere, barriera Milano, vendonsi. Tel. 45-920.
CESSO Città vendo alloggio occupato tre camere, cucina, servizi, casa semi-nuova, piano rialzato 2.500.000. Telefonare 527-513. 35/40
CORSO Dante 61, bella costruzione alloggetti 2-4-5 camere cucina ottimi prezzi. Visite 14-17. 236
CORSO Regina 211, vende Lux, XX Settembre 5, alloggi 2-6 camere prezzi popolari dilazionati; martedì, giovedì, sabato 15,30-17. 279
CORSO Vittorio Emanuele mq. 800 terreno angolare vende impresa. Telefonare 52-607. 336
COSTRUZIONE 1934 Salvatore Farina 1 (Crocetta) vende Lux, XX Settembre 5, ultimi alloggi signori liberi sbloccati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 14,15-15,30
COSTRUZIONE 1935, Re Umberto 151, vende Lux, XX Settembre 5, ultimi alloggi signorili liberi sbloccati 3-4 camere; visite: lunedì, mercoledì, venerdì.
COSTRUZIONE 1941, Francia 230, vende Lux, XX Settembre 5, ultimi alloggetti [illegible] termoco, [illegible] e alloggi. Trattasi solo non privati. Telefonare 683-615. 282
DANTE 10, vende ultimi 2 alloggi 3 camere cucina, 2 camere cucina, liberi sbloccio. Telefono 656-078. 139
DANTE 10, vende ultimi 2 alloggi 3 camere cucina, 2 camere cucina, liberi sbloccio. Telefono 656-078. 139
DUE camere libere subito Regio Parco vende 1.400.000. Lux, XX [illegible]. Torino. 163
IMPRESA acquisterebbe terreno adatto costruire 50-80 camere eventualmente permutasi con alloggi. Telef. 45-288.
IMPRESA costruisce conto terzi case, villette, 500.000 vano minimum. Telefonare 771-167.
IMPRESA specializzata manutenzioni murarie, idrauliche, imbiancature stabilimenti, officine, uffici, case, alloggi, ripassature tetti, grondaie, costruzioni, garage, [illegible]. Telefonare 671-[illegible].
INDUSTRIALE urge acquistare stabile Torino [illegible] mq 2000 coperto, terreno annesso non inferiore mq. 1500, pagamento immediato. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. [illegible] 47-387.
INTERNO piano casa nuova terzo bagno ascensore totale 14 camere mq. 870 vendesi affittasi ottimo eventuale. Piazza Vittorio 18. Tel. 41-298. 379
INVESTIMENTO capitali: Vendo 2 grandi camere; reddito 36.000 annue, 1 milione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.
LIBERI camera cucina, doppia aria, acqua luce gas, in ordine, primo piano (gabinetto esterno, ingresso bellissimo, cantina), via Nizza vicino RIV, privato vende 1.300.000 irriducibili, vendo affittasi 14.000 mensili. Tel. 53-958.
LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere [illegible] cucinino, ingresso, gabinetto. Obellico 8. Visite 16-18. Telefonare 41-787. T0827
LIBERI sbloccio vendo alloggetti due più camere, via Post 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. Telef. 46-526.
LIBERO primavera vendo camera cucina; altre 2 camere cucina bloccate. Via Rollet 85/87. Pomeriggio 16-18. 180
LOCALE industriale mq. [illegible] [illegible] Borgata Lucento [illegible]. Magliano, telefono 52-280. P0493
LUCCHINO vende bella casa 9 camere, ampi giornali, frutteto irriguo 3.500.000. Vicinanze Pinerolo. Telefonare 41-571.
MAGAZZINO ingresso carrabile 350-500 mq. acquistasi. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. F0114
MURA negozio, retro, bellissimo, zona Francia, adibito parrucchiere, esentasse, reddito annuo 122.000, vendo 2.300.000. Telefonare 527-513. 36/38
MURI negozio, fuori blocco, ammesso retro mq. 44 complessivi, adatto genere alimentare, vendesi 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 335
NUMI negozio Porta Nuova 90 mq. parte libera vendo urgentissimo. Telefono 53-051. 236
NEGOZI inalienati, ottima posizioni, affittati genere sicuro affidamento, reddito netto 10 %, vendiamo sona diverse. Rodin Commerciale, sono Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 527-513. F2609
MURI negozio reddito 10 % corso Peschiera vendo urgentissimo. Telef. 53-661 perti. Scrivere cassetta 5084 SPI, Torino.
NETTARIA alloggi e stabili massima celerità. Ufficio S. Quintino 8 bis. Telefonare 53-000. T2131
NEGOZIO quattro luci borgo San Paolo, corso Racconigi angolo via Frejus vendesi o affittasi libero subito. Presentarsi direttamente, [illegible] Telefonare 26-237.
OCCASIONE, vendesi alloggetto condizioni pagamento, [illegible] costruzione, centralissimo, Torino. Scrivere cassetta 5088 SPI, Torino. B0664

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALASSIO, ultimi soleggiatissimi appartamenti, 12.000 mensili + camera con cucina tutte comodità. Telefonare 53 057.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, villa Rachele, Adelasia 5, Ballestrino signorile, comfort, giardino, ricaldamento. M6744

LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, soleggiato, giardino, conduttore, riscaldamento, 1100 tutto compreso. Tel. 60-17.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 900 tutto compreso, riscaldamento, televisione. Telefonare Torino 33-642. 12189

LOANO, signorina insegnante accetta adulti bambini pensione completa assistenza accurata. Telefonare 396-273.

SENYI, posizione centralissima, bella camera, nella cucina, ambiente familiare, scrivere Viano, Lascbi 29, Genova-Servi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: meccanotipilografia, mensuraria, lingue, contabilità, pagbe operai per libera professione. Via S. Teresa 11. Tel. 527-844. 336

ALLA « Bist » potrete tutti imparare in qualunque momento specializzazione o perfezionamento in Siena, Dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe e Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Stel, via Po 2, tel. 47-372.

DIPLOMI accademici professionali conseguiscono incrivendosi Istituto Bruxelles, Università « Harvard », Panchetta 15, Roma. M8273

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

DATTILOGRAFA velocissima macchina propria, seguo lavori in giornata. Telefonare 527-486. F0302

ESECUZIONI traduzioni inglese, francese domicilio. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino. F0276

MAESTRA prima insegnamento, anche Porta Nuova, impartisce ripetizioni anche domiciliari. Telefono 763-637. L6546

PROFESSORE impartisce lezioni italiano, latino, matematica, greco, francese, in classe prova gratuita. Telef. 679-131.

RIPETIZIONI impartiscono professori medie inferiori, zona San Paolo. Tel. 376-292.

UNIVERSITARIO toscano disposto severe ripetizioni ragazzo medie cambio camera, Residenziale. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F0625

VENTURENNE inglese/a domicilio massima 12 ore, offresi anche interno. Telefonare 765-023. B0371

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A buona persona offresi elegante matrimoniale rivestita, uso cucina. Tel. 521-076.

AFFITTASI confortevoli camere mobiliate zona Porta Nuova ad ufficiali, studenti, professionisti. Telef. 535-607.

AFFITTASI bellissima 2 letti, distinti impiegati, Portineria, Maffeotti 47.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale (unico inquilino). Telefonare ore pasti 536-226. L6384

AFFITTASI camera ammobiliata eventualmente uso cucina; non affittacamere, chiedesi referenze. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. F0296

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, uso cucina, presso famiglia. Telefonare 55-169. M6233

AFFITTASI camera ammobiliata, uso cucina, via Urbano Rattazzi 1; tel. 554-621 Oliva in Cernaglie. M6507

AFFITTASI camera centralissima, tutti comfort. Telefonare 45-644. F0477

AFFITTASI elegante matrimoniale accessibile, anche pied-à-terre. Telef. 56-800.

AFFITTO una camera ammobiliata, via Garibaldi. Telefonare Delmonte 533-805.

AMMOBILIATA 1-3 letti con o senza uso cucina. Telefono 780-583. B0726

AMMOBILIATA 2-3 letti comodità altre offresi uomini, signorine. Telefonare 81-558.

CAMERA matrimoniale uso cucina, ricaldata. Corsoli, Regina 3. L6495

CAMERETTA ammobiliata, riscaldata, uomo solo, mitì preisme, via Piave 9, scala sinistra, piano terzo, Bocchis. F0690

CROCETTA affittasi ammobiliata anche due amici, volendo pensione. Tel. 34-484.

DESIDERATO affittasi camera mobiliata, San Anselmo 1, Virelli. F0358

PORTA Nuova affittasi ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 43-664. B0428

PROFESSIONISTA solo affitta a coniugi oppure distinte, camera uso cucina, bella ensoleillata, zona Francia. Telef. 66-819.

SERIO stabile cerca camera ammobiliata centrale indipendente. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. B0451

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ADRIANO bisogna aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale San Donato 7. B0817

ABILE organizzatore produttore, Nizzese, energico lunga pratica ufficio, esperto attrezzature e stampi, stampaggio lamiere cromati. Manoscrivere, studi, cli, psi cercapersi, referenze cassetta 5042, SPI, Torino. F0744

ABILISSIMI saldatori diversi, specialità navali, frequentando scuola corso San Maurizio 27. E più vasto, meccanismo insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale.

ABILISSIMO aggiustatore, tornitore attrezzista, assume ufficina artigiana. Scrivere cassetta 5025 SPI, Torino.

APPRENDI persona a commercio pratichissima dolciumi. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI pratici stampi materia plastica professione, veramente capaci, assumonsi. Sala, via Emilio 18, Telefono 793-750. 60395

ARIANO prestinaio falegname cercasi per mantenzione. Telef. 774-500, ore ufficio. L6426

APPRENDISTA meccanico carrozz. Via Arsenale 31. L6386

APPRENDISTE 14-15 anni cerco, persone serie maggiore 6 Ottavio 6. L6634

APPRENDISTI meccanomodellisti perfezionamento addetture elettrico assegno alimentazione, facilità impiego. Scuola Enac, via Bonelleschi 4, Torino. L6323

CAMERIERA giovane, buona presenza, molto ordinata, cercasi, massimo massimo, assistenza serio. Scrivere cli, posti occasionali, a cassetta 6230, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare abile massaiana massimo trattamento riformabile assolutamente pubblicità professionista in residenza provincia Torino. Scrivere cassetta 9126 SPI, Torino. G6401

CARROZZIERIA assume operaio contabilità industriale, rilievo costi. Dare referenze. Scrivere cassetta 6260 SPI, Torino.

CASA signorile cerca cuoca intelligente anche aiutata domestico pratici, eventualmente coniugi, ottimo trattamento, richiedonsi referenze. Telefonare 86-372.

CERCASI abile bigiottiere o modellista per maglieria. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. F0623

CERCASI abilissimo commesso reparto formaggi. Paierini, via S. Tommaso 2.

CERCASI apprendista cameriale 14enni pratiche macchina motore o apprendista cameriere. Presentarsi: Biancale, corso Vittorio 94. L6663

CERCASI autista meccanico motorista. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino.

CERCASI capo operaio falegnameria. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

CERCASI da impiantare modellista specialista macchine lavorazione legni, anni 17-18, serio referenze. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. M6185

CERCASI falegname pratichissimo modellamento Ape, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.

CERCASI giovani ambosessi cultura persona. Via Principe Tommaso 48, Viperia. L6015

CERCASI giovane bilingue 16-25 anni, anche prima servizio. Referenze per spesa già poi abito. Tel. 31-300. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B6396

CERCASI operaio lattoniere lbraulico con patente auto. Telef. 598-776. L6420

CERCASI per famiglia francese, cuoca e cameriera veramente brava, madre e figlia o sorella e amiche disposte trasferirsi. Conoscenza elementare lingua francese. Esigonsi serie referenze. Indirizzare Società Miclotta, via Livorno 37, Torino. L6487

CERCASI persona bella collegnola per amabilità ricamo DSO. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino L6424

CERCASI per ditta commerciale dattilografa bella presenza massimo 20enne. Manoscrivere domanda e cassetta 1152, SPI, Torino. 364

CERCASI primi fattorini premier confezionista capace direzione piccolo laboratorio sartoria signora. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino, specificando precisa e pratici occupati. L6536

CERCASI provetti lavoranti ombrelli e ombrelloni a domicilio lavoro continuativo. Telefonare 290-027. 36706

CERCASI ragazzi 14-16 anni, apprendisti. Tipografia Balliano, Maria Vittoria 19.

CERCASI ragazzino quattordicenne presentabile educato lavori leggeri bar. Telefonare 83-869. 60439

CERCASI specializzato guarnizioni rame amianto sughero, Assoluta competenza. Gili, d'Azeglio 72. Tel. 64-267. F0369

DOMMESSO praticissimo vendita abiti uomo, coprasi. Età, studi, posti occupati. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO

ADELE perforatrice I.B.M. occuperebbesi adeguatamente. Referenze. Libera subito. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

ABILE stenodattilografa conoscenza lingua esperienza ufficio, movimento magazzini, ufficiali. Scrivere cassetta 6009 SPI, Torino. M6228

ABILE volenterosa commesso ufficiali. Telefonare 296-792. 60349

ABILI tintoriere vicino Lanzo offresi giovane e donna; madre mezza età, figlia ventiduenne. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B6366

ABILISSIMA commessa, stabilimento, laboratorio, cassiera, magazziniera, dattilografia, 4ennio, libera subito offresi. Rivolta, Cermaia 36, Borgo Rolerenze.

ACCOMPAGNATORE meccanico carrozziere si qualsiasi lavoro anche a ore. Scrivere cassetta 6286 SPI, Torino. B6376

ACCOMPAGNATORE pratico stampi, stampaggio, accuperebbesi. Scrivere cassetta 6295 SPI, Torino. B6332

AIUTANTE sarta abile volonterosa offresi. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino.

AIUTO-COMMESSA, praticissima agricerie, olitra, intelligente, 20enne. Eventualmente dattilografa. Ottime referenze rosterilabili. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. B6412

APPRENDISTA 17enne volenterosa libero subito cerca lavoro meccanico. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

ASSISTENTE cardiaca, lunga pratica massaggio guarnizioni e manutenzione offresi anche come segretaria, disposta lavorare ovunque. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 1214

AUTISTA falegname (meccanico) offresi. Assicuriamo Milano. Telefono 850-257.

BATTISTA lunga esperienza, libero subito 3ª salita, scoppio offresi. Scrivere cassetta 51 Z Sipra, Torino. 1123

AUTISTA, patente 3ª bassina, diesel, offresi. Telefonare lunedì 387-450.

AUTISTA meccanico 45enne III nella bergliera offresi compagna produttrice private custode. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.

AUTISTA ventiduenne tutte patenti lunga pratica città e linea. Telef. 71-195.

CAPO officina, piccola media meccanica precisione, costruzioni meccaniche attrezzature, preventivi, cicli lavorazione, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. G6272

CARABINIERE in congedo offresi mansioni fiducia custodia-portinaio referenze controllabili. Scrivere Cornaglia, Degiani, prov. Cuneo. F0021

CAUZIONANDO cerco posto da guardia notturna. Scriv. cassetta 6210 SPI Torino.

CERCA portinaria, vedovo, disoccupato, mill preisc. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. L6063

CERCASI portineria urgente. Marlisengo, Varazze 16. B6358

CERCO lavoro responsabilità, fiducia, indipendente, piccola azienda agricola. Patente auto, lingua inglese, conoscenza agricoltura, referenze. Tel. 307.806, sera.

CERCO posto garage autorimessa custode diurno notturno, pratico lavaggio, sistemazione macchine. Chiodi, via Bellini 21 Mirafiori. L6726

CINQUANTACINQUENNE diplomato esperto commerciante lungbeschenti qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. G6417

CINQUANTACINQUENNE offresi servizio persona sola, garantisce capacità diligenza casa. Scriv. cassetta 2261 SPI, Torino.

COMMESSA, cassiera, praticissima offresi anche mezza giornata. Tel. 296-445. Rissone, Saorgia 71. L6533

CONDEDATO serio scrupolosissimi qualsiasi lavoro, anche magazzino Ricca. Telefonare 232-620. B6626

CORRIDO con figlio quindicenne, massima serietà, moralità, umanea portineria possibilmente centro; marito libero pomeriggio. Telefonare ore 12 in poi 260-372.

CORRIDO cercano posizione qualunque sorta. Telefonare 360-222. B6721

CORIUM figlio 8 anni, marito occupato cercano portineria. Massima referenze. Scrivere cassetta 4296 SPI, Torino.

CORRIDO piemontese, marito pensionato, cercano portineria. Telefonare 284-614.

CORRIDO: 45enne libero mezza giornata, patente guida 2ª grado scoppio diesel, lingua francese, disposti cambiare vicinanza, referenze controllabili, cercano portineria, custode. Tel. 587-010. F0569

CONTABILE, corrispondente, paghe, amministrazione, libera subito, offresi. Telefonare 535-846. F0254

CONTABILE, esperta offresi anche mezza giornata, referenze ottime. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. F0266

CUOCA cameriera bella presenza offresi pensione, ottime referenze. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. L6404

DICIASSETTENNE, bella presenza, istruita offresi qualunque lavoro. Corsi, Postumia 1. G6249

DICIASSETTENNE stenodattilografa conoscenza tedesco, offresi presso ditta. Telef. 883-206. F0310

DICIOTTENNE assicurazione, ragioneria, offresi. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. G6252

DICIANNOVENNE compatibile commerciale, fatturista, stenodattilografa, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2280 SPI, Torino.

DICIASSETTENNE volonterosa dattilografia, occuperebbesi primo impiego o commesso. Telef. 887-227.

DICIOTTENNE bilingue cerca occupazione commerciale, cerca qualunque occupazione. Telefonare 535-274. 60099

DICIOTTENNE offresi fattorino, volonteroso, referenze. Scrivere Berlia, via Mara 81. G6735

DICIOTTENNE, ottima presenza, studi superiori, offresi commesso negozio eleganza oppure impiegata dattilografa. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B6418

DICIOTTENNE presenza, pratica disegno paiente II^ lentina illimit, ottime referenze, impiegherebbesi. Telef. 533-449.

DICIOTTENNE volonterosa lingua tedesca dattilografia offresi. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. F0625

DIPLOMATO ventiquattrenne, ottimo complemento in coppia, serio, volonteroso, attivo, occuperebbesi qualsiasi impiego, zona Piemonte. Scrivere cassetta 5000 SPI, Torino. 36777

DIRIGENTE amministrativo analogo lavori esperienza anche commerciale offre libera collaborazione ad azienda subalpina o commerciale disponendo 3 giovani collaboratori. Scrivere cassetta 6270 SPI, Torino. B6737

DONNA pratica alto cucito offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B6481

DONNA istruttore offresi pomeriggio cucito referenze. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. F0757

DONNA istruttore offresi mezza giornata. Telefonare 545-236. F0306

DONNA 35enne offresi lavoro dopo pranzo dalle 14 alle 24 preferibilmente bar. Scrivere cassetta 2289 SPI, Torino.

ELEMENTO maschile media età, scuole medie, patente auto, offresi impiegato, magazziniere, esattore, ottima presenza, cauzione, mili preisc. Scrivere cassetta 1138 SPI, Torino. 136

ER-carabiniere 32enne pluriennale impiegherebbesi mansioni fiducia anche mezza giornata. Telef. 898-479. F0302

EX sottufficiale carabinieri, reilm, offresi qualsiasi mansione, vitto alloggio, mili preisc, referenze. Telefonare 66-836.

FABBRO magnano, libero militare, offresi sera ditta, piccola fabbrica. Scrivere Leonardi Enrico, Pancrazio Valdilana (Bottarone). 1146

FARMACISTA ex-direttore cerca servizio notturno. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B6627

FATTURISTA dattilografa veloce, attiva, veniamine, bella presenza, secondo impiego impiegherebbesi sera ditta. Scrivere cassetta 2233 SPI, Torino. F0251

FATTURISTA veloce precisa pratica lavori ufficio e magazzino offresi. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B6126

GEOMETRA buona pratica costruzioni accuratezza, pratiche municipiali con referenze, stipendio, provvigioni, offresi sedia impiego. Fermo posta numero N. 27.909.834, Asti.

GEOMETRA amministrativo, lunga conoscenza lingue, stenodattilografia, impiegherebbesi adeguatamente Torino. Telefonare 75-434.

GIOVANE cerca donna mezza lavoro pensione sartoria. Bonfante, v. Passo Buole 12.

IMPIEGATA stenodattilografia, distinta, colta, ottime lingue, pratica lavori ufficio, fatture, paghe, offresi. Scrivere cassetta 3008 SPI, Torino. S6783

IMPIEGATO 2ª categoria segretario ufficina lunga pratica amministrazione paghe operai e cottimisti, offresi anche a ore. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino.

IMPIEGATO conoscenza perfetta inglese provvista documenti comprenenti mesi servizio, cerca impiego anche quale interprete. Scrivere: A. Masi, Scandiano, Reggio Emilia. 1213

IMPIEGATO giovane bella presenza offresi studio dentistico, anche fuori città. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

INGEGNERE esperienza progettazione grave elettromeccanica, referenze, cercherebbe ora libera piccola industria. Telef. 36-252. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 36251

INGEGNERE venticinque, pratica tecnico commerciale, cerca SERIETÀ, l'loro, offresi. Scriv. cassetta 5030, SPI, Torino.

INVALIDO di guerra laureato con moglie e prole cerca portineria. Alternino, via Genova 29. L6723

LICENZA commerciale, diploma computometer, nozioni stenodattilo, occuperebbesi ad altra impiegata, cassiera, mansioni fiducia, commesso. Telefonare 235-107 dalle 14 alle 19 feriali, dalle 14 alle 18 festivo. F0139

MAGAZZINIERE 21enne veramente capace, referenze prim'ordine offresi. Telefonare 792-182. B6628

MECCANICO auto pratico, patente 3ª bassina, 2° mano, occuperebbesi. Telefonare 558-122. G6234

MECCANICO motorista provvisto patente 2° scoppio, 3° diesel e Nissa, offresi ovunque. Telefonare 26-986. B6318

MODELLISTA francese lunghe serie scuola per fabbrica Italiana. Scrivere: Bigeociaa Jean Ray, 71 rue de Marseille, Lyon/Rhône (Francia). 1073

MOTIVI personali licenza meccanico cosaccenta disegna vice-capo reparto macchine automatiche, 25enne, cerca nuovo serio sistemazione. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B6396

NIPOTE cerca posto qualunque sorta. Telefonare 360-222. B6721

OPERAIO specializzato mola costruzione macchine rettificatrice moderne cilindriche lunga esperienza offresi. Scrivere Joly Francesco, via Forli 45, Torino.

PENSIONATO FF.SS. cerca posto fiducia custode, fattorino, magazziniere, maltiprelsc. Scrivere cassetta 5026 SPI Torino.

PENSIONATO offresi consulenziali fattorino. Ferrelli Mario, Via Lanino 16.

PENSIONATO offresi contabilità, contoni, magazzino, fattiliegnolo, patente 3° grado, Referenze. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F0622

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, paghe, contributi, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

PRATICO turbine patentato conduttu gruppatori, occuperebbesi qualsiasi località. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE stabile serio, secondo grado meccanico, occuperebbesi anche fattorino, magazziniere, come fiducia, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 2158 SPI, Torino. F0779

QUARANTACINQUENNE praticissima cucina, stiro, occuperebbesi, giornata, referenze. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino.

QUARANTENNE libera offresi presso famiglia giornata oppure ore. Chiel, corso Napoli 50. G6337

QUINDICENNE licenza media, dattilografia, primo impiego, occuperebbesi come impiegata o commessa. Telef. 887-227.

RADIALISTA trapuntatore II categoria offresi. Scriv. cassetta 2242, SPI, Torino.

RAGAZZA volonterosa offresi fattorare giornata. Telef. 44-224 dalle 17 alle 19.

RAGAZZO diciannovenne primo impiego occuperebbesi aiuto ufficio. Telef. 47-198.

RAGAZZO 15enne cerca qualsiasi impiego, Mario Millani, via Barelli 34.

RAGIONIERA abilissimabile, cinquanta cinquantadue Impiegherebbesi, oppure lavoro decoroso anche mezza giornata. Scriv. cassetta 9133, SPI, Torino.

RAGIONIERA contabile, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

RAGIONIERA stenodattilografia primo impiego occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 2206 SPI, Torino o telefonare 381-879. F0538

RAGIONIERA stenodattilografa, ventidueenne, pratica, rel. Finanziarie, impiegherebbesi mili preisc anche cauzionam. Zo. Torino distorsi. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L6702

RAGIONIERE ventitreenne cerca militare, patente, pratica ufficio, volonteroso, offresi. Telefonare 681-808. F0763

SALDATORE elettrico autogeno con diploma offresi anche saltuariamente. Telefonare 281-226. B6527

SANTA aiuta cucina lavoro sociali laboratori. Telef. 379-291. L6624

SANTA offresi come guardarobiera presso piccola pensione signorile. Telef. 883-605, ore 15-16. F0307

SERIO miglioramento, ragioniere 36enne, elemento prim'ordine, distinto, dinamico, particolari attitudini commerciali, direzione piccola azienda, ottima soluzione per chi desiderasse alter-ego, amministratore serio ufficio. Scrivere cassetta 9043 SPI, Torino. M6255

SERIO 30enne, commerciante, dattilografia, stenodattilografia, distinta, colta, ottime lingue, pratica lavori ufficio, fatture, paghe, offresi. Scrivere cassetta 3008 SPI, Torino. S6783

SIGNORINA ventiquattrenne, cerca impiego, esperienza, referenze, cassetta 2144, SPI, Torino. F0254

SIGNORINA 20enne, cerca qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Tel. 296-445. Rissone, Saorgia 71. L6533

SIGNORINA ventiquattrenne, cerca impiego, esperienza, referenze, cassetta 2144, SPI, Torino. F0254

SIGNORINA 20enne, cerca qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Tel. 296-445. Rissone, Saorgia 71. L6533

Il Biscottificio di Novara Pavesi presenta due nuovi prodotti

CRACKERS SODA

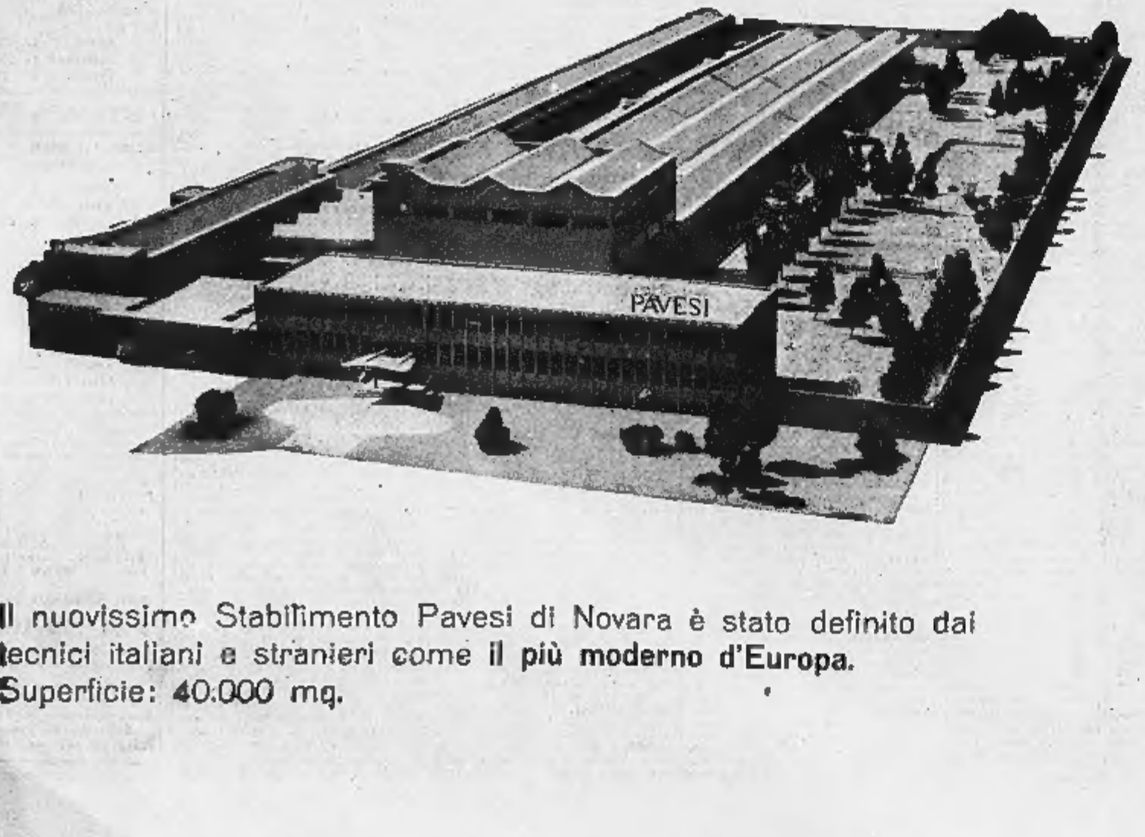
THIN CRACKERS

I primi crackers americani fabbricati in Italia

CRACKERS SODA - appetitosi - croccanti - sottili - leggermente salati - a base di pura farina di grano e lievitati naturalmente. I Crackers Soda si accompagnano a tutti i cibi e ne rendono più vivo il sapore.

THIN CRACKERS - caratteristico sapore dolce-salato - sfoglia deliziosamente friabile - a base di pura farina di grano e lievitati naturalmente.

Squisiti con gli aperitivi, con gli antipasti, col formaggio, con i succhi di frutta. Ideali per preparare gustose tartine.



Il nuovissimo Stabilimento Pavesi di Novara è stato definito dai tecnici italiani e stranieri come il **più moderno d'Europa.**
Superficie: 40.000 mq.

I Crackers Soda e i Thin Crackers si conservano sempre freschi grazie alla speciale confezione protettiva interna di alluminio.

provateli... sentirete che differenza!

PAVESI

La grande Casa che produce i Pavesini

INDEPENDENT BISCUIT MANUFACTURERS COMPANY B&C

Membro dell' Independent Biscuit Manufacturers Company Inc. - Chicago

STUDIO SIOLA 59